DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 139 - N° 33

Sabato 8 Febbraio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Treni più lenti di 50 anni fa Il confronto è impietoso
Agrusti a pagina II

Musica
Anzovino: «Con il mio Atelier unisco tutti i generi»
Cammarano a pagina 18

Serie A
Segna sempre Kolo Muani e la Juve passa (a fatica) a Como
Drudi a pagina 20

Asse Italia-Trump contro l'Aia

▶Il governo non sottoscrive il documento contro le sanzioni Usa firmato da 79 paesi

▶Politica-magistratura: i servizi denunciano il procuratore Lo Voi: «Diffuse notizie riservate»

La distanza tra l'Europa e gli Stati Uniti di Trump si dilata, mentre pare consolidarsi un rapporto privilegiato tra Italia e Casa Bianca. Sulla linea della Ue c'è anche il Regno Unito, visto che il premier britannico Starmer ha usato parole molto simili a quelle di Ursula von der Leyen. L'oggetto del nuovo scontro, che si accoda a quello sulla Groenlandia che il presidente americano vorrebbe sottrarre alla Danimarca, alla posizione sul futuro della Striscia di Gaza che secondo la Casa Bianca deve trasformarsi in una nuova Dubai controllata dagli Usa ma senza i palestinesi e che precede quello all'orizzonte sui dazi, riguarda le sanzioni decise da Trump sulla Corte penale internazionale dell'Aia. Ieri 79 Paesi di diversi continenti hanno sottoscritto un documento a difesa della Corte, ma l'Italia non l'ha firmato. Una decisione certamente non casuale. Intanto sul fronte interno dei rapporti tra politica e magistratura, si segnala un fatto nuovo: i servizi segreti hanno deciso di denunciare il procuratore capo di Roma Lo Voi per diffusione di notizie riservate.
Evangelisti a pagina 2 e 3

Il fronte
Ucraina, trattativa più vicina. Zelensky vola a Washington

«Probabilmente incontrerò il Presidente Zelensky la prossima settimana e probabilmente parlerò con Vladimir Putin, vorrei vedere che la guerra finisca», ha annunciato Donald Trump.
Guaita a pagina 6

Le motivazioni dell'Alta Corte
Autonomia, la Consulta: «Referendum impossibile»

Perché il referendum sulla legge Calderoli non è stato ammesso? Perché era impossibile: la legge sull'Autonomia, dopo che erano stati dichiarati illegittimi sette punti, non era più la stessa legge.
Vanzan a pagina 9

Il commento
L'emergenza carceri e il possibile ruolo dei privati
Giuseppe Vegas

Tra gli innumerevoli propositi della seconda presidenza Trump non manca quello di rafforzare il sistema delle prigioni private. Non si tratta di una novità, ma di uno strumento consolidato da oltre un quarantennio negli Usa ed applicato, sebbene in pochi casi, anche in Gran Bretagna. La privatizzazione delle prigioni era nata come sistema per contenere i costi della detenzione, ma nel 2021 venne bloccata (...)
Continua a pagina 23

L'analisi
L'opposizione alza i toni, ma ha dimenticato il caso Ocalan
Bruno Vespa

In principio fu Renzi a fare una opposizione senza quartiere al governo Meloni. Da intransigente, l'opposizione diventò scatenata dopo l'approvazione della legge fatta per limitare i suoi rapporti economici con l'Arabia Saudita. Dopo il caso Almansri è saltato in tutta l'opposizione il tappo della continenza. (Era saltato anche nel video di Giorgia Meloni: ma lei s'era trovata incredibilmente indagata in tempo reale dopo una paginetta scritta alla Procura da un comune cittadino.
Continua a pagina 23

La storia Quarant'anni fa l'incidente aereo nel Bellunese

Quell'F16 in picchiata su Limana
I resti dell'F16 schiantatosi nel Bellunese l'8 febbraio del 1985
Carraro a pagina 17

"Rapisce" la figlia e fugge all'estero: scoperta in Spagna

▶Treviso, il tribunale ha affidato la ragazzina (8 anni) al padre e ne ha bloccato il passaporto

Potrebbe essere vicina ad una svolta la vicenda della trentunenne di origini tunisine fuggita all'estero dallo scorso 29 dicembre assieme alla figlia di otto anni senza il consenso del padre della bambina. La Procura di Treviso ha aperto due fascicoli d'indagine ipotizzando nei confronti della donna i reati di sottrazione di minore e inosservanza di provvedimento dell'autorità giudiziaria. Nelle ultime ore le ricerche di mamma e figlia si sono indirizzate verso la Spagna.
Ingegneri a pagina 11

Il caso
Spara 10 volte al ladro e lo uccide: vigilante accusato di omicidio

Dieci colpi sparati, uno ha colpito in testa uno dei componenti della banda di ladri. Per questo ora una guardia giurata è indagata a Roma per omicidio.
Allegri e Mozzetti a pagina 12

Nordest
Regionali, ipotesi 2026. Ma il Trentino anticipa il voto

La legislatura regionale del Veneto potrebbe essere allungata di sei mesi. Invece le consiliature comunali in Trentino Alto Adige saranno accorciate di mezzo anno. Sono i paradossi elettorali a Nordest, con i diversi effetti dell'anomala apertura delle urne il 20 e 21 settembre 2020 (anziché nella primavera precedente) causa Covid.
Pederiva a pagina 8

A 15 anni fugge di casa: ricercata tra Venezia e Padova

▶La ragazzina novarese ha un fidanzato 22enne di Mestre I genitori: «Aiutateci a trovarla»

Nessuna traccia da lunedì, cioè da quando, alle 6,30 del mattino, il papà l'aveva accompagnata a prendere l'autobus da Dormelletto in direzione Romagnano Sesia, in provincia di Novara. Da allora non si hanno più notizie di Carmen Della Gatta, studentessa 15enne iscritta alla scuola di acconciatura Enaip di Borgosesia, anche se ora potrebbe trovarsi tra Mestre e Padova dove, da un paio di giorni, sono arrivate alcune segnalazioni attualmente al vaglio delle forze dell'ordine che, anche ieri sera, hanno incontrato i genitori della ragazza per fare il punto sulle ricerche. L'ipotesi più probabile è che la giovane sia fuggita di casa per incontrare il suo ragazzo, un 22enne mestrino conosciuto attraverso i social network con il quale la ragazza avrebbe una relazione già da un paio d'anni: «Un rapporto tossico, possessivo», secondi i genitori della ragazza. Giovedì la coppia sarebbe stata riconosciuta al centro commerciale Giotto di Padova, ma c'è chi avrebbe visto Carmen anche in un bar di via Piave, nella zona della stazione di Mestre.
Fenzo a pagina 11

Polemiche & politica
Pacifisti e ambientalisti alla guerra contro Eos, la Fiera di caccia e pesca

Tensioni e polemiche intorno a Eos -European outdoor show, la rassegna dedicata a caccia, pesca, nautica e tiro sportivo ospitata dalla Fiera di Verona. Oggi previsti due manifestazioni di protesta, una pacifista, un'altra degli ambientalisti.
Pederiva a pagina 10

Calcio &violenza
L'intesa tra curve ed estrema destra Emessi 16 Daspo

La saldatura tra ultras di estrema destra corre anche oltre la fede calcistica. Così tra i 16 daspati "fuori contesto" ieri dalla Digos di Roma per i saluti romani durante la commemorazione della strage di Acca Larenzia figurano anche capi storici della curva Sud giallorossa all'Olimpico e leve emergenti delle curve A e B del Maradona a Napoli. Sono alcuni dei risultati a cui è giunta l'inchiesta della questura di Roma: tutti i 16 sono indagati per apologia di fascismo.
Marani a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 ✤ "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80 ✤

Il braccio di ferro

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, 78 anni

Cpi, l'Ue contro le sanzioni Ma l'Italia si allinea agli Usa

▸Un documento di 79 Paesi di tutto il mondo difende il tribunale penale internazionale. Roma non lo firma

Una seduta della Corte penale internazionale (Cpi), il tribunale per crimini internazionali con sede all'Aia, nei Paesi Bassi

IL CASO

ROMA La distanza tra l'Europa e gli Stati Uniti di Trump si dilata. Vale per la Ue come istituzione, ma anche per il Regno Unito, visto che il premier britannico Starmer ha usato parole molto simili a quelle di Ursula von der Leyen. L'oggetto del nuovo scontro, che si accoda a quello sulla Groenlandia che il presidente americano vorrebbe sottrarre alla Danimarca, alla posizione sul futuro della Striscia di Gaza che secondo la Casa Bianca deve trasformarsi in una nuova Dubai controllata dagli Usa ma senza i palestinesi e che precede quello all'orizzonte sui dazi, riguarda le sanzioni decise da Trump sulla Corte penale internazionale dell'Aia. Non solo: 79 Paesi di diversi continenti hanno sottoscritto un documento a difesa della Corte, ma l'Italia non l'ha firmato.

VOCE

Dice la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen: «La Corte penale internazionale garantisce la responsabilità per i crimini internazionali e dà voce alle vittime in tutto il mondo. Deve poter avviare liberamente la lotta contro l'impunità globale. L'Europa sarà sempre a favore della giustizia e del rispetto del diritto internazionale». Non così distanti le affermazioni del premier del Regno Unito, Keir Starmer, il cui portavoce spiega: «La Gran Bretagna sostiene l'indipendenza della Corte penale internazionale e non ha intenzione di sanzionare i suoi funzionari». Altri leader europei, come Scholz (Germania) e Schoof (Olanda) hanno difeso la Corte penale internazionale. Ha una posizione differente - ma non è una novità - Viktor Orban, primo ministro ungherese: «Dobbiamo rivedere cosa stiamo facendo in un'organizzazione internazionale che è sottoposta a sanzioni statunitensi». Più prevedibile il plauso alle sanzioni del primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, colpito (insieme all'ex ministro della Difesa, Gallant) da un ordine di arresto della Corte del novembre scorso motivato da ciò che è successo nella Striscia di Gaza: «Grazie, presidente Trump, per il suo coraggioso ordine esecutivo sulla Cpi. Difenderà l'America e Israele da un tribunale corrotto e antisemita, che non ha alcuna giurisdizione o base per azioni legali contro di noi». Da sapere: Netanyahu, sullo scenario internazionale, è uno dei più stretti alleati di Trump. L'attuale presidente americano, nel 2020, quindi alla fine del suo primo mandato, aveva già colpito con sanzioni l'allora procuratrice a capo della Cpi, Fatou Bensouda (e il suo vice) perché era stata aperta una indagine su crimini commessi durante la guerra in Afghanistan da talebani, esercito Usa e Cia. L'ordine esecutivo di Trump dei giorni scorsi colpisce di nuovo i funzionari del tribunale internazionale sui crimini di guerra e contro l'umanità (istituito dallo Statuto di Roma nel 1998 che però Usa e Israele non firmarono) per «azioni illegittime e infondate contro l'America e il nostro stretto alleato, Israele». Le misure di Trump, nella pratica, prevedono il divieto di ingresso negli Usa per gli alti funzionari e gli impiegati che seguono il lavoro investigativo della Cpi, ma anche per i loro familiari più stretti, nonché il congelamento dei beni detenuti negli Stati Uniti. Dalle Nazioni Unite ci sono state varie dichiarazioni di condanna di questo provvedimento. Ma il documento più pesante è quello sottoscritto da 79 Paesi di tutto il mondo, come Brasile, Messico e Canada, e quelli più importanti dell'Europa, come Regno Unito, Germania, Francia, Spagna, ad esclusione dell'Italia dove il ruolo della Cpi è finito al centro del dibattito per il caso Almasri. Il testo recita tra l'altro: «Riaffermiamo il nostro continuo e incrollabile sostegno all'indipendenza, all'imparzialità e all'integrità della Cpi. La Corte funge da pilastro fondamentale del sistema giudiziario internazionale, garantendo la responsabilità per i crimini internazionali più gravi e la giustizia per le vittime». Ancora: «Le sanzioni comprometterebbero gravemente tutte le situazioni

VON DER LEYEN: «VA TUTELATA LA LOTTA PER CONTRASTARE L'IMPUNITÀ GLOBALE» ANCHE LONDRA PRENDE LE DISTANZE DA TRUMP

NETANYAHU RINGRAZIA IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI: «SI OPPONE A UN'ISTITUZIONE CORROTTA E ANTISEMITA»

Quale futuro per la Corte?

▸Tra i mandati ignorati (da al-Bashir a Gheddafi) e il sospetto di sentenze selettive, l'organismo rischia di diventare irrilevante

C'è stato un momento in cui sono emersi con tutta evidenza i limiti della Corte penale internazionale, o Cpi. È stato lo scorso 21 novembre, con il mandato d'arresto per il premier israeliano Benjamin Netanyahu e, al tempo stesso, contro i capi di Hamas, accomunando in questo modo il leader di una democrazia occidentale ai responsabili di un movimento universalmente conosciuto come terrorista, ideatore ed esecutore del 7 ottobre e di numerosi altri attacchi terroristici contro i civili.

I PRECEDENTI

Avviene così che la Cpi, nata oltre vent'anni fa sull'onda dell'emozione per la guerra nella ex Jugoslavia con l'intento di perseguire i crimini di guerra e contro l'umanità, rischi oggi di dissipare per sempre la propria autorevolezza. La Corte dell'Aia ha accusato infatti Netanyahu e il suo ex ministro della Difesa, Yoav Gallant, di aver ostacolato l'ingresso di aiuti a Gaza, e ha chiesto pure l'arresto dei leader di Hamas, Yahya Sinwar, Mohammed Deif e Ismail Haniyeh. Tutti non processabili perché morti. Per molti, l'equazione Israele-Hamas è assurda: da un lato un governo democratico che combatte un gruppo terroristico, dall'altro un'organizzazione che deliberatamente massacra i civili. Le contestazioni di Stati Uniti e Israele riguardano il fatto che la Cpi dovrebbe intervenire soltanto quando un Paese non è in grado o non vuole giudicare i propri cittadini. Ma il sistema giudiziario israeliano è indipendente e ha già avviato sue indagini. Inoltre, come Stati Uniti e Russia, Tel Aviv non ha ratificato lo Statuto di Roma, di conseguenza la Corte non ha giurisdizione sul suo territorio. Se ora il precedente del mandato d'arresto per Netanyahu dovesse consolidarsi, altre nazioni potrebbero contestare la Cpi, con effetti sulla sua rilevanza internazionale. Nel corso degli anni, la Corte ha ordinato le manette per leader di spicco, ma senza conseguenze. Omar al-Bashir, il presidente sudanese accusato di genocidio in Darfur, ha governato indisturbato per un decennio e ha viaggiato liberamente prima di essere deposto nel 2019. Joseph Kony, responsabile del rapimento di migliaia di bambini, è ancora in fuga. L'ex dittatore libico Muammar Gheddafi è stato ucciso prima di affrontare la giustizia, e suo figlio Saif al-Islam Gheddafi ha tentato di tornare in politica. L'ex presidente della Costa d'Avorio, Laurent Gbagbo, e il congolese Jean-Pierre Bemba sono stati arrestati e assolti. Slobodan Milošević, il tiranno serbo incriminato per la guerra nei Balcani, è stato estradato solo dopo la sua caduta ed è morto

La linea italiana

Il segnale di Roma all'Aia E il Dis denuncia Lo Voi: «Diffuse notizie riservate»

▶La mossa del governo non è uno smarcamento rispetto alla Ue, ma una reazione alla battaglia legale su Almasri. Intelligence contro il magistrato per la vicenda Caputi

LO SCONTRO

ROMA Se al timone di Palazzo Chigi ci fosse stato Beppe Grillo, il no dell'Italia sarebbe suonato come un "vaffa". Perché la decisione di sfilarsi dall'appello unitario dell'Onu al presidente degli States Donald Trump è un fallo di reazione, uno schiaffo che Roma assesta alla Corte penale internazionale, da giorni al centro dello scontro con le autorità italiane per il caso Almasri. E così mentre Ue e Nazioni Unite condannano le sanzioni del tycoon, Palazzo Chigi si chiama fuori e strizza l'occhio a Trump puntellando quella corsia privilegiata alla quale lavora Giorgia Meloni sulla rotta Roma-Washington. Dietro la mossa, viene assicurato dai beninformati, non ci sarebbe la volontà di smarcarsi dall'Europa, quanto un «segnale che Roma ha deciso di inviare forte e chiaro» alla Corte dell'Aia. Anche se sulla bilancia la sintonia con il Presidente repubblicano sicuramente ha un suo peso. Intanto però il nervosismo del governo italiano per la gestione e le dimensioni assunte dal caso del torturatore libico non accenna a placarsi. Da qui la decisione di non schierarsi contro l'ordine esecutivo del presidente americano che prevede sanzioni finanziarie e il blocco dei visti per funzionari e dipendenti dell'Aia che hanno svolto indagini contro l'America e Israele.

LA DENUNCIA

Era un atto annunciato. E alla fine ieri ha trovato conferma: il Dis è pronto a presentare un esposto alla procura di Perugia nei confronti del procuratore di Roma Francesco Lo Voi per la rivelazione di documenti riservati dell'intelligence nell'ambito dell'inchiesta su alcuni giornalisti che avevano pubblicato notizie riservate su Gaetano Caputi, capo di Gabinetto e braccio destro della premier. La decisione è maturata, però, in un momento di scontro istituzionale che non conosce precedenti. Dopo l'iscrizione della premier Giorgia Meloni, dei ministri Carlo Nordio e Antonio Tajani e del sottosegretario con delega ai servizi Alfredo Mantovano per la liberazione e il rimpatrio su un volo di Stato del generale libico ricercato dalla Corte penale internazionale Almasri.

Carlo Nordio, attuale ministro della Giustizia del governo Meloni, è noto per la riforma della Giustizia, in particolare sulla separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri

IL CASO CAPUTI

Caputi aveva presentato nei mesi scorsi una denuncia a Roma dopo la pubblicazione di alcuni articoli sul suo conto usciti sul "Domani". Nel corso delle indagini è emerso che tre uomini dell'Aisi avevano interrogato la banca dati Punto Fisco proprio sul conto del capo di Gabinetto. Per questo Lo Voi si è rivolto all'allora direttore del Dis, Elisabetta Belloni, per chiedere «ove non sussistano ragioni ostative, di voler comunicare le generalità complete delle persone che hanno effettuato gli accessi, unitamente alle ragioni che vi hanno dato causa o che, comunque, li hanno legittimati». Gli accessi erano stati regolari, in procura arriva un documento con la qualifica di "riservato" firmato dal direttore dell'Aisi, Bruno Valensise, che riferisce le circostanze che hanno portato alle ricerche su Caputi. Quel documento è stato depositato dal procuratore nel fascicolo messo a disposizione dei giornalisti indagati. Ed è finito sul giornale. Ma una legge del 2017 prevede che «qualora l'autorità giudiziaria ordini l'esibizione di documenti classificati per i quali non sia opposto il segreto di Stato, gli atti sono consegnati all'autorità giudiziaria richiedente, che ne cura la conservazione con modalità che ne tutelino la riservatezza, garantendo il diritto delle parti nel procedimento a prenderne visione senza estrarne copia». Ed è questo il nodo. L'iscrizione sul registro degli indagati di Lo Voi sembra scontata ma difficilmente il procedimento penale porterà a una condanna del procuratore di Roma. Dal canto suo, Lo Voi si dice sicuro di avere agito correttamente, proprio perché quei documenti gli sono stati trasmessi senza alcuna raccomandazione e perché lui stesso nel chiedere chiarimenti aveva sottolineato che la risposta doveva arrivare ove non ci fossero state «ragioni ostative». Tuttavia se pure si riscontrasse una violazione di segreto, non ci sarebbe il dolo, previsto dalla responsabilità penale. Ma il prossimo passo del governo è già annunciato: l'invio degli ispettori in procura a Roma e la promozione di un'azione disciplinare da parte di Nordio. Ieri, intento, il consigliere indipendente del Csm, Andrea Mirenda, ha chiesto l'apertura di una pratica a tutela di Lo Voi, che sarebbe stato «irriso» dalla premier Giorgia Meloni.

L'ESPOSTO DELLA DIREZIONE DEI SERVIZI ALLA PROCURA PER LA RIVELAZIONE DI DOCUMENTI RISERVATI

Valentina Errante
Ileana Sciarra

Al-Kikli a luglio per un torneo di calcio

«Un altro torturatore libico in Italia»

Non sono ancora scomparsi gli strascichi del caso Almasri che una vicenda dai contorni simili viene a galla. La riporta Rep.it e vede al centro Abdel Ghani al-Kikli, meglio noto come Gheniwa. Secondo l'Onu, Amnesty e l'Ecchr si tratta di uno dei più spietati autori di violenze dentro i centri di detenzione libici. E a luglio scorso era in Italia per seguire le finali di calcio del Campionato nazionale della Libia, ospitato in base agli accordi stipulati a maggio a Tripoli dal governo italiano col primo ministro libico Al Dabaiba. Come Almasri, anche al-Kikli è stato a capo della prigione di Abu Salim, nota per episodi di violenza contro i detenuti. Per lui, la Cpi non ha ancora emesso alcun mandato, ma l'Ecchr, nel 2019, ha presentato all'Aia una denuncia di 189 pagine contro Gheniwa. Sarebbero stati accertati - nel periodo in cui al-Kikli era al comando ad Abu Salim - almeno 501 episodi di torture, stupri e omicidi. Poi, nel 2021, Gheniwa diventa comandante dello Stability Support Apparatus (SSA), milizia affiliata al Governo che opera anche in mare nell'intercettazione dei migranti e gestisce propri centri di detenzione. Per Amnesty International, tutte le operazioni della SSA prevedono violenze, spesso morti.

Asia Buconi

Il presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, 66 anni

Un nuovo scontro tra l'Unione Europea e la Casa Bianca in attesa delle prossime mosse sui dazi

attualmente sotto inchiesta, in quanto la Corte potrebbe dover chiudere i suoi uffici sul campo». Infine: «Ci rammarichiamo di qualsiasi tentativo di minare l'indipendenza, l'integrità e l'imparzialità della Corte».

IMPEGNO

La posizione della Ue è stata sottolineata anche dal presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, che ha incontrato la presidente della Cpi, la giapponese Tomoko Akane: «La Ue rimane impegnata a porre fine all'impunità e a garantire la responsabilità per tutte le violazioni del diritto internazionale». A sua volta la giudice Tomoko Akane ha diffuso una presa di posizione: «Rispondiamo fermamente a qualsiasi tentativo di compromettere l'indipendenza e l'imparzialità della Corte o di politicizzare la nostra funzione giudiziaria. Abbiamo rispettato e rispetteremo sempre e solo la legge, in ogni circostanza».

Il 17 marzo del 2023 la Cpi aveva emesso un mandato di arresto contro Vladimir Putin «per il rapimento e la deportazione di bambini ucraini». La Russia, che come Usa e Israele non riconosce la Cpi, aveva risposto mettendo in stato di accusa i giudici della Corte. L'organismo con sede all'Aia ora si trova di fatto tra due fuochi: prima gli attacchi di Putin da una parte, ora le sanzioni di Trump.

Mauro Evangelisti

Da sinistra: Omar al-Bashir, 81 anni, l'ex presidente sudanese accusato di genocidio in Darfur; il dittatore libico Muammar Gheddafi (1942-2011); il tiranno serbo Slobodan Milošević (1941-2006)

in carcere prima della sentenza. Nel 2023, la Cpi ha emesso un mandato anche contro Vladimir Putin, per la deportazione dei bambini ucraini. Eppure, lo Zar continua a viaggiare e a incontrare capi di Stato, ignorando l'ordine. Senza il sostegno degli Stati, la Corte resta un tribunale senza strumenti per far rispettare le decisioni. Ad alcuni, la sua selettività risulta chiara. In Siria, nonostante prove di attacchi chimici e massacri, il regime di Bashar al-Assad non è stato toccato, complice il veto russo e cinese in Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Quanto all'Afghanistan, l'Aia ha tentato di indagare sulle operazioni americane, ignorando per anni i crimini dei talebani. Dal 2002, avviati 31 processi, coinvolti 51 imputati e ottenute appena 10 condanne definitive. Numeri bassissimi rispetto alla quantità di crimini che sono stati commessi nel mondo. Eppure, la Cpi continua ad assorbire finanziamenti milionari, alimentando accuse di inefficienza. Senza una forza di polizia propria, dipende dalla volontà dei singoli Stati per eseguire gli arresti. Ma se i governi ne ignorano i mandati, la Corte diventa irrilevante. Il pericolo più grande è trasformarsi in un organo politico più che giuridico. Se verrà percepita come uno strumento per colpire certi leader e risparmiarne altri, la sua missione sarà compromessa. Giustizia selettiva e processi simbolici non bastano. Senza riforme profonde, la Corte rischia di perdere non solo la sua efficacia, ma anche la sua legittimità. E, a quel punto, la giustizia internazionale diventerà palesemente una finzione.

Marco Ventura

Gli apparati dello Stato

Caso spionaggi al Copasir Salvini: guerra nei Servizi Poi il (parziale) dietrofront

▶Martedì l'audizione di Caravelli, direttore dell'Aise, sulla vicenda del software israeliano. Il leghista: «In atto un regolamento dei conti, ma fiducia nei vertici»

LO SCENARIO

ROMA Il martedì precedente, il sottosegretario Alfredo Mantovano. Quello dopo, il numero uno dell'Aise, Giovanni Caravelli. La lista di convocati in audizione da parte del Copasir si allunga, e tira in ballo, ancora una volta, l'operato dei servizi segreti. Con nuove ombre. Perché ora, oltre alla vicenda che coinvolge il capo gabinetto della premier, Gaetano Caputi - su cui, secondo *Domani*, gli agenti dell'Aisi avrebbero effettuato tre ricerche utilizzando la banca dati dell'Agenzia delle entrate - si aggiunge anche la grana del caso "Paragon Solutions". La società israeliana, produttrice di software di hacking di livello militare, che avrebbe deciso di interrompere i contratti in essere con due clienti italiani - un'agenzia di polizia e un'organizzazione di intelligence - per l'utilizzo abusivo

LE OPPOSIZIONI VANNO ALL'ATTACCO E CHIEDONO CHE MELONI O MANTOVANO RIFERISCANO SUL CASO IN PARLAMENTO

dello spyware Graphite. Il software - è questa l'accusa - sarebbe stato utilizzato per violare gli account WhatsApp di alcuni giornalisti o attivisti italiani, tra cui il direttore di Fanpage, Francesco Cancellato, e Luca Casarini, tra i fondatori della ong Mediterranea saving humans. Il giorno dopo la smentita istituzionale di Palazzo Chigi («la presidenza esclude che siano stati sottoposti a controllo da parte dell'intelligence, e quindi del Governo, i soggetti tutelati dalla legge 3 agosto 2007, n. 124, compresi i giornalisti»), è Matteo Salvini, con un piglio meno diplomatico, a dire la sua sulla vicenda. Che, agli occhi del vicepremier pare rientrare nei «regolamenti di conti all'interno dei servizi di intelligence», su cui è «fondamentale un momento di chiarezza». Una mina lanciata durante la conferenza stampa sulla rottamazione, ma su cui, poi, lo stesso Carroccio prova a raddrizzare il tiro: «Quando la Lega parla di "regolamenti di conti all'interno dei Servizi di intelligence" si riferisce a ciò che leggiamo da giorni sui giornali, non ad altro», riporta la nota del partito di via Bellerio. Lo stupore, insomma, è dettato dalla pubblicazione sui giornali di «carte altamente riservate che dalla Procura sarebbero state inviate a giornalisti, peraltro citati a giudizio», che affonda la Lega, «in base alla legge, non avrebbero dovuto riceverle, ma al massimo prenderne visione». Incongruenze che, ad ogni modo, non mettono in discussione la «totale fiducia» negli attuali vertici dell'Intelligence».

LE REAZIONI

Il dietrofront arriva, però, troppo tardi. Quando il vespaio delle polemiche delle opposizioni è incontrollabile. Un «quadro inquietante», lo descrive il leader Angelo Bonelli. Un «caos nei servizi segreti» che, se dimostrato, aggiunge il leader di Avs, dimostrerebbe che «l'Italia sotto questo governo è completamente fuori controllo». Chiede all'esecutivo «immediata chiarezza» anche il responsabile sicurezza del Pd, Matteo Mauri. Convinto che l'affermazione di Salvini sia di una «gravità estrema», perché «lascia intendere scenari di scontri interni tra apparati dello Stato» e «mette in cattiva luce i nostri apparati di intelligence». Ma sono anche il M5S, Azione e Italia viva a giudicare gravi le parole del ministro. È proprio il leader di Iv, Matteo Renzi, a mettere il carico da novanta nella sua e-news, bollando come «enorme» il caso Paragon: «Una devastante violazione della privacy» che «non può finire anche stavolta a tarallucci e vino». E così, le opposizioni, che fino a due giorni fa chiedevano che la premier venisse a riferire sul caso del torturatore libico Almasri, sono tornate a richiederne la presenza in Aula. Questa volta su Paragon. Tra tutti, la leader del Pd, Elly Schlein, dell'idea che il governo non possa «mettere la testa sotto la sabbia». Mentre Renzi, a sera, tira in ballo pure Mantovano, chiedendo che, insieme con Meloni, dica se «hanno pagato questo software». Perché, spiega in una diretta social, «se è vero devono dirci chi è stato perché chi è stato deve pagare, deve dimettersi subito». In effetti, non è escluso che il Copasir possa chiamare a riferire anche il governo, proprio nella persona di Alfredo Mantovano, in qualità di autorità delegata per la sicurezza della Repubblica. Quel che è certo è che il team legale di Mediterranea lunedì presenterà un esposto al centro di sicurezza cibernetica della polizia di Stato di Palermo, che dovrebbe portare all'apertura di un fascicolo in Procura. Il tutto mentre è pronto ad essere depositato l'esposto del Dis contro il procuratore di Roma Francesco Lo Voi, per la rivelazione di documenti riservati dell'intelligence sul quotidiano Domani. Su tutte le spy-story è presto per scrivere la parola "fine".

Valentina Pigliautile

Membri del Copasir, Lorenzo Guerini(Pd), Marco Pellegrini(M5s) e Giovanni Donzelli(Fdi)

La vicenda

1 Il caso Paragon

Il software israeliano Graphite, acquistato dal governo italiano per la lotta al terrorismo è stato usato per spiare i civili senza il loro consenso: tra questi ci sono alcuni attivisti delle Ong (come Casarini) e il direttore di Fanpage

2 La nota dell'esecutivo

Il governo con una nota di Palazzo Chigi, ha negato ogni coinvolgimento con la vicenda, dichiarando che nessuno dei soggetti citati era sottoposto a controllo da parte degli apparati dello Stato italiano

3 Il ritiro di Paragon

Secondo il giornale inglese "The Guardian", l'azienda israeliana avrebbe annullato il contratto con l'Italia dichiarando che l'uso del programma per spiare civili violava i termini fissati dell'accordo

4 Le reazioni politiche

L'opposizione accusa all'unisono il governo di aver violato la privacy dei cittadini e la libertà di stampa, di non aver usato le misure preventive e chiedono indagini approfondite per verificare la legalità del software

E a Madrid con Orban e Le Pen si riuniscono i "Mega" senza Musk

L'EVENTO

ROMA Cravatta rosso Donald e cappellino (blu, come la bandiera dell'Ue). A Madrid è il giorno del battesimo dei "Mega", nel senso dello slogan trumpiano opportunamente riadattato per il Vecchio continente "Make Europe Great Again". Anche se gli organizzatori già mettono nel conto un'assenza pesante: Elon Musk, padrino spirituale dell'asse sovranista pro Trump al di qua dell'Atlantico, con la convention madrilena dei Patrioti salvo sorprese non si collegherà. Dopotutto «è un vertice politico di leader europei», minimizzano da Vox, il partito dell'ultradestra spagnola di Santiago Abascal che è il regista del conclave "nero". Anche se nessuno, tra gli ospiti del Marriot Auditorium alle porte della capitale iberica, esclude che il «George Soros della destra» – come ormai lo ha soprannominato qualcuno – possa decidersi all'ultimo per un blitz in video. Chissà.

GLI OSPITI

Intanto, ieri a Madrid sono atterrati tutti gli altri leader che puntano a imporre in Europa la stessa agenda del tycoon Oltreoceano: dall'addio all'Oms alle espulsioni dei migranti irregolari. Con l'ambizione, un domani non troppo lontano (già ora costituiscono tutti insieme il terzo gruppo all'Europarlamento), di sostituirsi ai partiti conservatori tradizionali. Dal premier ungherese Viktor Orban alla madrina della destra francese Marine Le Pen, passando per l'azionista di maggioranza dell'esecutivo olandese Geert Wilders.

A Madrid c'è pure Matteo Salvini, che rivendica l'intuizione di un'internazionale trumpiana lo scorso ottobre, sul palco di Pontida, prima ancora che The Donald tornasse a prendere possesso dello Studio ovale. «Questi incontri costruttivi in cui si propongono soluzioni per rimediare ai disastri di Bruxelles sono tra le principali ansie delle sinistre», sorrideva ieri il Capitano leghista, seduto al lungo tavolo in mezzo agli altri leader dei Patrioti per il primo scambio di idee della due giorni. Per poi tuonare contro la «sciagura economica imposta da Von der Leyen e Timmermans», l'ex vicepresidente della Commissione Ue e padre del Green Deal.

IL LEGHISTA ALLA CONVENTION DEI PATRIOTI UE NEL NOME DI TRUMP: «UNITI CONTRO I DISASTRI DI BRUXELLES E LA SCIAGURA GREEN DEAL»

SOVRANISTI Matteo Salvini oggi sarà uno degli ospiti di Vox a Madrid

Non pare intimorito, il vicepremier, dall'effetto che i dazi minacciati da Trump potrebbero scatenare sulla già traballante produzione industriale dell'Ue. «Sui dazi – avverte i colleghi – bisogna partire in anticipo: l'agricoltura europea non è messa in difficoltà da Trump ma dalle regole, dalle tasse e dai vincoli europei». Allo stesso modo, secondo Salvini, gli operai del settore auto e moto del Vecchio continente «non rischiano il posto per colpa di Trump o della Cina, ma per colpa delle regole idiote imposte da Bruxelles». Una battaglia, quella contro l'iper-regolamentazione brussellese, che accomuna tutti i leader "Mega". Al pari dell'avversione per l'immigrazione irregolare, con un plauso al modello delle espulsioni in catene inaugurato dall'inquilino della Casa Bianca. «Trump – commenta Salvini con gli alleati – in pochi giorni ha espulso migliaia di persone e presidiato il confine col Messico. Von der Leyen temo non lo farebbe mai».

LA CENA

Oggi il numero uno della Lega sarà tra gli ultimi a intervenire sul palco sovranista di Madrid, subito prima dell'amica Le Pen, di Orban e della chiusura affidata ad Abascal. Presenti anche Andre Ventura, numero uno della formazione portoghese Chega, e l'ex primo ministro ceco Andrej Babis. Così come non dovrebbe mancare all'appello il leader dell'Fpo austriaca, Herbert Kickl. In tutto 13 leader da ogni parte dell'Ue. Con l'obiettivo dichiarato di «consolidare l'alternativa al consenso di Popolari e Socialisti», spiega Abascal. Che ieri sera, dopo il primo scambio di idee, ha riunito tutti a cena con Kevin Roberts, presidente della Heritage Foundation: un think tank americano ultraconservatore, considerato il punto di riferimento dell'ideologia trumpiana.

Andrea Bulleri

LO SCENARIO

Ucraina, trattativa più vicina Zelensky vola a Washington

▶Incontro alla Casa Bianca entro la prossima settimana, prima della conferenza di Monaco
Oltre che di pace, si discuterà anche di terre rare: merce di scambio con gli aiuti militari

NEW YORK Volodymyr Zelensky dovrebbe arrivare a Washington la prossima settimana, per consultazioni con Donald Trump a ridosso della Conferenza sulla sicurezza di Monaco, in programma dal 14 al 16 febbraio. La visita del presidente ucraino è stata confermata poche ore dopo che erano trapelate le linee di massima del piano di pace che Trump avrebbe preparato in collaborazione con l'inviato speciale, l'ex generale Keith Kellogg. Zelensky ha spiegato in una intervista alla Reuters che ha fretta di parlare con Trump prima che ci parli Putin. Il governo ucraino infatti non sembra molto soddisfatto del piano trapelato sulla stampa, che prevede un cessate il fuoco immediato a Pasqua che congelerebbe l'attuale linea del fronte, fermando l'avanzata russa, l'istituzione di una zona demilitarizzata pattugliata da soldati europei, senza il coinvolgimento diretto degli Stati Uniti, l'esclusione dell'Ucraina dalla partecipazione alla Nato (mentre verrebbe accettata la possibilità che aderisca all'Unione Europea nel 2030), il riconoscimento dell'occupazione russa di circa il 20% del territorio ucraino, inclusi i territori annessi illegalmente tramite referendum farsa, e una progressiva riduzione delle sanzioni contro Mosca, con i proventi dei dazi doganali destinati alla ricostruzione dell'Ucraina. La prima reazione di Kiev è stata: «Non possiamo essere esclusi dai negoziati». Poi è arrivato l'annuncio del viaggio di Zelensky, che alla Reuters ha detto di essere pronto a realizzare una partnership con gli Stati Uniti sulle terre rare. Questo capitolo delle terre rare, gli elementi chimici fondamentali per tecnologie avanzate come elettronica, batterie e magneti, è un elemento nuovo sul piano negoziale della guerra e si sta rivelando una leva importante nei rapporti con Washington. Trump le ha individuate come una merce di scambio per continuare a fornire aiuti al Paese vittima dell'invasione russa.

COMPROMESSO

Il presunto piano di Trump rappresenta tuttavia un compromesso difficile da digerire per l'Ucraina e la stessa Europa: se da un lato garantirebbe la fine immediata delle ostilità, dall'altro costringerebbe Kiev a dolorose concessioni territoriali e strategiche e l'Europa a un impegno militare, anche se nelle funzioni di truppe di pace.

Tuttavia Trump, convinto com'è che entrambe le parti dovranno fare delle concessioni per mettere fine al conflitto, è stato duro anche con Mosca, dicendosi pronto a raddoppiare le sanzioni, specie nel settore petrolifero. Il presidente ha definito la guerra "ridicola" e ha promesso misure finanziarie aggressive per costringere il Cremlino a trattare.

PRESSIONI

A confermare questa nuova tendenza, in un'intervista al New York Post, l'inviato Keith Kellogg ha dichiarato che Trump è pronto a "double down", ossia a raddoppiare la pressione sulle sanzioni contro la Russia. Secondo l'ex generale, le misure restrittive finora applicate a Mosca sarebbero state solo un «tre» su una scala da uno a dieci in termini di impatto economico. Kellogg ha suggerito la possibilità di colpire direttamente la produzione e le esportazioni petrolifere russe. L'obiettivo sarebbe di fermare i combattimenti prima di negoziare gli accordi di pace, perché «non si può uscire da questa guerra uccidendo». Tuttavia, dal Cremlino fanno sapere di non aver ricevuto alcuna proposta concreta dagli Stati Uniti. «Ci sono molte dichiarazioni e resoconti che vengono poi smentiti, modificati o bollati come bufale il giorno dopo – ha dichiarato il portavoce Dmitry Peskov – Non abbiamo la possibilità né il desiderio di rispondere a ogni singolo annuncio. Finché non emergerà qualcosa di sostanziale, non possiamo fare altro che essere pazienti».

In attesa che la diplomazia prevalga, la Russia ha rivendicato la conquista di Toretsk, città mineraria e industriale nell'est dell'Ucraina. Secondo il ministero della Difesa russo, dopo cinque mesi di durissimi combattimenti e «azioni offensive attive» delle sue forze, la città è caduta. Mosca sostiene che l'Ucraina abbia impiegato 40.000 soldati nella difesa, perdendone 26.000. Kiev, tuttavia, non ha ancora confermato la perdita totale del controllo su Toretsk, ora in gran parte distrutta. Se la caduta fosse accertata, rappresenterebbe la più significativa vittoria russa dai successi di Kurakhove, lo scorso dicembre, e Vuhledar nell'ottobre precedente.

IL PIANO CONTESO: CESSATE IL FUOCO A PASQUA, L'ESCLUSIONE DI KIEV DALLA NATO MA NON DALLA UE, A MOSCA I TERRITORI OCCUPATI

Anna Guaita

New Orleans Domani l'ultimo atto del football americano

Trump primo presidente (poco amato) al Super Bowl

Donald Trump domani sarà al Super Bowl di New Orleans. Primo presidente nella storia a partecipare al maxi evento del football americano: davanti a 120 milioni di telespettatori, i Chiefs di Kansas City, campioni uscenti, si scontreranno contro gli Eagles di Filadelfia, lo stesso team che nel 2018, dopo aver vinto il titolo, fu "disinvitato" dalla Casa Bianca dopo che gran parte dei giocatori avevano boicottato il festeggiamento. E ora fa discutere, dopo l'annuncio dell'arrivo di Trump (inviso agli atleti neri), la decisione della Nfl di rimuovere gli stencil 'End Racism' introdotti nel 2020 in ossequio alle politiche di diversità e inclusione. E nel box dei Chiefs ci sarà Taylor Swift, la superstar fidanzata al tight end Travis Kelce: lui ha incassato l'omaggio di Trump anche se lei aveva appoggiato la rivale Kamala Harris.

I fronti aperti

LO SCENARIO

La frenata sul progetto per Gaza Oggi tornano a casa altri tre ostaggi

«Non c'è assolutamente fretta». Questa volta è stato lo stesso Donald Trump a tirare il freno a mano sul suo piano riguardo la Striscia di Gaza. L'idea, per il tycoon, rimane vincente. Svuotare la regione su base volontaria, ricostruirla, renderla la "riviera" del Medio Oriente con tanto di consegna agli Stati Uniti da parte di Israele una volta finita la guerra. Ma anche il capo della Casa Bianca sa che il suo progetto non è dei più facili da concretizzare. I governi della regione, anche i più stretti alleati di Washington, sono apparsi subito molto titubanti, se non apertamente contrari. Tanto che ieri, Benjamin Netanyahu, ha polemizzato con Riad dicendo che «i sauditi possono creare uno Stato palestinese in Arabia Saudita, hanno molta terra laggiù». La comunità internazionale è preoccupata. E anche in Israele, nonostante l'entusiasmo del governo e dell'ultradestra, si sono sollevate voci critiche. La realtà sul campo, del resto, è complessa. A Gaza non ci sono solo milioni di abitanti, ma anche interessi strategici molto diversi tra loro. Trump ne è consapevole. E in tutto questo, c'è un conflitto ancora in corso. Una guerra che Israele vuole vincere a ogni costo, ma a cui Hamas ha saputo resistere facendo leva sulla sua vera arma negoziale: gli ostaggi.

I PRIGIONIERI

Ieri, la milizia palestinese ha fornito solo in serata i nomi dei tre rapiti che saranno rilasciati oggi in cambio di 183 detenuti palestinesi. Prigionieri a cui l'Idf e il servizio carcerario israeliano mostreranno un video della distruzione di Gaza come avvertimento per «comprendere i costi della guerra». Si tratta di Eli Sharabi, Or Levy e Ohad Ben Ami. Tre uomini, tre civili, che probabilmente saranno consegnati alla Croce Rossa nelle zone centrali della Striscia. Sharabi, 52 anni, era stato rapito il 7 ottobre nel kibbutz Be'eri. E lì tornerà senza trovare moglie, figlie e fratello: tutti assassinati dai terroristi. Levy, 34 anni, preso in ostaggio al Nova Festival, troverà suo figlio di 3 anni, Almog, ma non sua moglie, uccisa da Hamas. Mentre Ben Ami, 56 anni, potrà ritrovare la moglie Raz, liberata nello scambio del 2023. La loro è una vita stravolta da quell'orrore. Come quella di Yarden Bibas, l'uomo che non sa ancora se la moglie, Shiri, e i suoi bimbi, Ariel e Kfir, sono ancora vivi. «Purtroppo, la mia famiglia non è ancora tornata da me. Sono ancora lì», ha detto Yarden in un appello disperato, «aiutatemi a riportare la luce nella mia vita».

«Netanyahu, ora mi rivolgo a lei con le parole che nessuno mi ha dettato», ha continuato chiedendo al premier di «riportare indietro la mia famiglia», insieme agli amici e gli ostaggi ancora nella Striscia. E mentre le speranze per la famiglia Bibas restano appese a un filo sempre più sottile, Hamas ha avvertito anche di un altro problema: quello di non riuscire a estrarre i corpi degli ostaggi uccisi a Gaza. «Impedire l'ingresso di attrezzature pesanti e macchinari necessari per rimuovere 55 milioni di tonnellate di macerie influenzerà senza dubbio la capacità della resistenza di estrarre da sotto le macerie gli ostaggi morti», ha detto un portavoce di Hamas. E questo può diventare un nuovo terreno di scontro nelle trattative per le prossime eventuali fasi di una tregua che appare molto fragile. Oggi, a Doha, è previsto l'arrivo di funzionari di Mossad e Shin Bet per discutere del cessate il fuoco. Ma qualcuno sospetta che Netanyahu voglia prolungare la prima fase dell'accordo. Perché l'obiettivo israeliano è che Hamas ceda definitivamente il controllo di Gaza.

PAPÀ BIBAS A NETANYAHU: «RIDATEMI LA FAMIGLIA» I MILIZIANI: «ISRAELE CI IMPEDISCE L'INGRESSO DEI MEZZI PER RECUPERARE I CORPI DEI RAPITI MORTI»

Lorenzo Vita

Un accampamento tra le rovine di Gaza

I tre nomi

I tre ostaggi israeliani che Hamas libererà oggi Dall'alto, Eli Sharabi, 52 anni; Or Levy, 34; Ohad Ben Ami, 58

La quinta rottamazione pressing di Lega e FI «120 rate senza sanzioni»

▶Presentate due proposte di legge a Camera e Senato. Il vice ministro Leo apre ma dice: «Serve cautela». Al Tesoro sono già in corso le stime di impatto sul gettito

IL PROGETTO

ROMA Una nuova rottamazione delle cartelle esattoriali, con una soluzione decennale in 120 rate - senza sanzioni né interessi - che permetta ad almeno 10 milioni di italiani di saldare i propri debiti fiscali. La Lega torna alla carica su uno dei suoi cavalli di battaglia trovando orecchie attente al ministero del Tesoro. L'apertura arriva dal vice ministro dell'Economia e titolare della delega fiscale, Maurizio Leo. «Non siamo contrari» dice, «ma serve cautela». Al Tesoro sono già impegnati a fare i conti sulle possibili coperture finanziarie.

L'APPELLO

È stato direttamente il leader della Lega, Matteo Salvini a riproporre la questione. Il vicepremier chiede che «la maggioranza faccia quadrato» e che «l'iter possa procedere speditamente: sarebbe una bella prova di unità». La nuova rottamazione delle cartelle proposta dal Carroccio, dice Salvini, «farà vincere tutti: lo Stato e i cittadini». Mentre la Lega si è mostrata scettiva sul concordato preventivo biennale (uno dei punti centrali della riforma fiscale firmata da Leo). «Nel primo anno di valenza 2024-2025 ha dato scarsi risultati - ha annotato il deputato leghista Alberto Gusmeroli - lo saranno ancora di più quelli 2026-27, quindi sul tema bisogna fare una seria riflessione, il meccanismo è sicuramente da rivedere». In realtà Leo e Fratelli d'Italia hanno sempre difeso la misura che, comunque, ha permesso a quasi 200 mila Parite Iva considerate scarsamente in regola con gli impegni fiscali, di diventare pienamente aderenti. Con l'accettazione del concordato sono passate da un voto insufficiente nelle pagelle fiscali a una promozione piena. Ma è un fatto che da giorni la maggioranza discute sulla rottamazione. Leo aveva invitato ad attendere almeno la fine del lavoro della commissione ad hoc che si sta occupando di analizzare il magazzino dei crediti fiscali, superiore a 1.275 miliardi di euro prima di prendere una decisione su una misura di sanatoria. Lasciando uno spiraglio semmai soltanto per una riapertura della rottamazione quater, permettendo a chi è stato escluso perché ha saltato qualche rata di tornare in pista. C'è però da tenere presente che all'interno della maggioranza non è soltanto la Lega a spingere per una nuova rottamazione delle cartelle. Anche Forza Italia è favorevole alla misura. E da tempo non smette di far notare che a frenare, finora, è stato soprattutto il ministero dell'Economia. Dunque la Lega rilancia su un tema caro alla sua *costituency*: un disegno di legge, già depositato alla Camera e in via di deposito al Senato, per una rottamazione più ampia che permetta di rateizzare i debiti con il Fisco in 120 rate dello stesso importo, spalmate su 10 anni, e includa anche le cartelle al 31 dicembre 2023 in sostituzione dell'attuale limite del 30 giugno 2022.

NEL MAGAZZINO DEL FISCO CI SONO OLTRE 1.200 MILIARDI DI RUOLI NON RISCOSSI UNA COMMISSIONE STUDIA LE MISURE

Un proposta analoga era stata presentata sotto forma di emendamento alla Legge di bilancio, per poi essere scartata per estraneità alla materia della Manovra. Un'altra ha subito la stessa sorte nel decreto Milleproroghe attualmente in discussione in Commissione Affari costituzionali del Senato.

La posta in gioco, secondo il Carroccio, è sostanziosa: far guadagnare in termini di gettito le casse dello Stato, nonché recuperare oltre 1.000 miliardi di crediti che l'Erario vanta nei confronti di cittadini e imprese per imposte, tasse e contributi che non sono stati in grado di pagare. Ma è anche vero che le precedenti rottamazioni non hanno sempre mantenuto le promesse della vigilia.

I NUMERI

Comunque sia, i dati presentati dal responsabile del dipartimento Economia della Lega, Alberto Bagnai, vicepresidente in commissione Finanze della Camera, parlano di un «magazzino che nel 2023 ha toccato quota 1.207 miliardi».

«In sette anni, dal 2017 al 2023 - ha spiegato Bagnai - lo stock di debito contratto dagli italiani col fisco è aumentato di ben 336 miliardi di euro, segnando un aumento del 28%». E questo avviene, fa notare la Lega, in un Paese con circa 3 mila miliardi di debito pubblico.

Il merito della nuova «pace fiscale», ha insistito Bagnai, sarà quello di «creare gettito»: con una dilazione più estesa, senza anticipi più alti da versare e senza maggiorazioni o meccanismi di uscita alla prima rata non pagata, i cittadini saranno messi nella condizione di pagare anche le tasse dell'anno corrente senza ritrovarsi - come accaduto in passato - nuovamente in debito già 3-4 anni dopo aver aderito a una rottamazione. Massimo Garavaglia, presidente della commissione Finanze al Senato si dice ottimista sulla tempistica del provvedimento. L'obiettivo, ha detto, «è dare subito il via alle discussioni del testo in modo da chiuderlo velocemente». Il sottosegretario al ministero di via XX Settembre, Federico Freni, ha invece sottolineato come il provvedimento serva «per ridare ossigeno a milioni di lavoratori onesti che non riescono a pagare in tempo tutte le tasse: nessuno sconto agli evasori». Quel che è certo è che Lega continuerà a spingere su tema. Anche perché, come ha ribadito Salvini, «mantenere le promesse dopo che abbiamo vinto le elezioni, è rispettoso e fondamentale».

Michele Di Branco

Dagli Elkann 10 milioni all'Agenzia delle Entrate

LA DECISIONE

TORINO Un contenzioso tributario con l'Erario costa ai fratelli John, Lapo e Ginevra Elkann circa 10 milioni di euro, che hanno versato all'Agenzia delle Entrate a seguito della notifica di un verbale. Si tratta di fatti che non hanno rilievo penale, ma che sono emersi da accertamenti della Guardia di finanza svolti durante l'inchiesta della procura di Torino sull'eredità di Gianni Agnelli e su una presunta violazione fiscale in relazione al vitalizio percepito da Marella Agnelli, vedova dell'Avvocato. Questa da 10 milioni, secondo fonti vicine alla famiglia, sarebbe una sanatoria a «una contestazione di tipo amministrativo» che «non ha alcuna rilevanza sul procedimento penale e non comporta alcuna ammissione di responsabilità». La cifra contestata dalla Procura è molto diversa: nel settembre del 2024 è stato disposto un sequestro di beni preventivo per 74,8 milioni di euro. Il provvedimento riguardava i fratelli Elkann, il commercialista e presidente della Juventus Gianluca Ferrero e il notaio svizzero Urs Robert Von Gruenigen. L'accusa era frode fiscale e truffa in danno dello Stato. Il procedimento era scaturito da un esposto presentato da Margherita Agnelli, madre di John, Lapo e Ginevra. Nel mirino degli inquirenti, la fittizia residenza estera di Marella Caracciolo, vedova di Gianni Agnelli: l'ipotesi, in sintesi, è che gli Elkann non abbiano pagato le tasse in Italia sui beni ereditati dopo la morte della nonna, avvenuta nel febbraio del 2019. In settembre, la difesa aveva definito il sequestro «un passaggio procedurale che non comporta alcun accertamento di responsabilità».

Tra i Berlusconi l'avanzata di Barbara: nel Cda della Scala in quota Regione

IL PERSONAGGIO

ROMA Non si fa che parlare della terzogenita. Non si fa che dire, tra Roma e Milano, ma lei invita alla calma, che altro che Marina, altro che Pier Silvio, appassionati di politica per motivi aziendali più che interiori ma non disposti a farla perché memori delle sofferenze del padre, la vera erede forzista del Cavaliere potrebbe essere Barbara Berlusconi. Magari come candidata sindaco di Milano - dovrà vedersela con Ferruccio De Bortoli, con Mario Calabresi ma magari non con loro e con chissà chi? - oppure in altri ruoli, anche se lei come il fratello e la sorella assicura: «Non intendo imboccare questa strada». Però si sta ritagliando sempre di più un ruolo pubblico Barbara.

E fa parte di questo percorso - la famiglia dice: «Non l'ha cercato, glielo hanno proposto» - la nomina, da parte del presidente regionale lombardo, Attilio Fontana, leghista, a consigliera d'amministrazione della Scala di Milano. Pur non essendo una melomane appassionatissima. Ma quando andò anni fa nel tempio della lirica accompagnata dal calciatore Pato, fu assai ammirata dalle signore meneghine. Con una sola riserva: che stile, che bella, ma proprio da un calciatore, anche se è un grazioso moretto brasiliano, deve farsi accompagnare?

Barbara Berlusconi, terzogenita dell'ex leader di Fi

Ora nel Cda si accompagnerà con melomani del calibro di Giovanni Bazoli, Claudio Descalzi, Francesco Micheli, e in più condividerà la gestione del teatro milanese con Beppe Sala, lo stesso a cui disse, quando il sindaco presentò ricorso contro l'intitolazione dell'aeroporto di Malpensa a Silvio Berlusconi, «sono amareggiata per questa iniziativa», e che ha bacchettato a proposito di San Siro: «Burocrazia e politica bloccano i nuovi stadi». Adesso nessuno è amareggiato. Festeggiamenti in casa Forza Italia per l'ingresso della Berlusconi, non ancora Cavaliera come Marina, nel Cda scaligero. E pioggia di complimenti nel centrodestra. Tutti i fratelli e le sorelle esultano per il bel colpo e si congratulano con lei - le telefonano e le scrivono Marina, Pier Silvio, Eleonora, Luigi, e anche Gianni Letta e Fedele Confalonieri tra i primi - e Fontana ne parla così: «Barbara Berlusconi è una persona di qualità, attenta e interessata ai problemi legati all'arte, in particolare alla musica».

TRA FILOSOFIA E ECONOMIA

In questa fase la terzogenita - e viene in mente la canzone pop del compianto Enzo Carella intitolata proprio «Barbara» e «con un fuoco in più / notte accesa tu» - sembra svolgere davvero il ruolo di playmaker nella squadra dei figli di B. Ha lavorato nel Milan come ad, è impegnata nel sociale (degna figlia di Veronica Lario), è manager e consigliera di Fininvest ma anche laureata in filosofia, gran lettrice dei libri di Massimo Cacciari su cui ironizzava Silvio («Mia moglie è innamorata del barbuto», ma il pensatore apocalittico replicava poco elegantemente: «Ma chi l'ha mai conosciuta?!») e comunque Barbara sta moltiplicando gli interventi politici, sempre dedicati - tale padre tale figlia - alla giustizia. Ma non è che alla fine, ci si chiede nei palazzi, dei figli del Cav, sarà Barbara, che governa con Eleonora e Luigi la H14, una holding in cui è confluita una parte del patrimonio ereditato, ad avere un futuro in politica? Chi è vicino a questa 40enne con cinque figli tutti maschi, avuti da Giorgio Valaguzza e dall'attuale compagno Lorenzo Guerrieri, e proprietaria della villa di Macherio, dove il Cav girò il videomessaggio della discesa in campo nel '94, assicura che «sono solo suggestioni». Ma, nel giro di pochi giorni, Barbara ha rilasciato due interviste al Tg1 della sera (oltre 4 milioni di audience) scegliendo un canale «istituzionale» piuttosto che Mediaset. Prima il commento sulla legge per la separazione delle carriere tra giudici e pm dicendo che la norma sarebbe piaciuta al papà il quale «si è battuto tutta la vita per una magistratura imparziale e meno politicizzata». E poi, su Lo Voi contro Meloni: «Giustizia ad orologeria».

In ogni caso, Re Silvio fu alla Scala appena due o tre volte, che sono poche rispetto alle sette di Napoleone. Ma c'è da giurare che lassù il genitore, vedendo Barbara insignita di tanto onore, sarà in estasi. Magari anche pensando che, prima o poi, una delle 130 canzoni che diceva di aver scritto, in gran parte in napoletano, potrà risuonare nel teatro milanese che è passato da Verdi a Barbara.

Mario Ajello

Autonomia, avanti a metà Calderoli: «Un'altra legge per le materie con i Lep»

▶Il ministro a Pordenone con Zaia e Fedriga. Una riforma a tappe dopo la sentenza «Ma possiamo procedere sulle funzioni che non riguardano diritti civili o sociali»

L'INCONTRO

PORDENONE «Alla fine l'autonomia differenziata per le regioni a statuto ordinario arriverà a compimento, ma è stata una corsa ad ostacoli e non è ancora finita». Il ministro Roberto Calderoli, padre insieme al governatore Luca Zaia della legge sull'autonomia non ha dubbi: siamo in dirittura d'arrivo, ma ci sarà da tribolare ancora. «Chi dice che la sentenza della corte Costituzionale ha cancellato o ha minato alle fondamenta la nostra legge, mi deve spiegare perché, allora, si è inviperito quando la stessa Corte ha poi cassato il referendum. Nessuna cancellazione - è andato avanti il ministro - un ridimensionamento. Questo sì, è vero. Ci sono sette punti contestati, ma stiamo sistemando per avere, in tempi moderatamente brevi, una nuova legge che tagli il traguardo ben prima della fine di questa legislatura».

I PROTAGONISTI

Ieri pomeriggio Pordenone è stato lo spartiacque di quello che sarà il futuro dell'autonomia differenziata perché il gruppo consiliare regionale della Lega e il coordinatore regionale, il senatore Marco Dreosto, hanno invitato allo stesso tavolo il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, i governatori Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, oltre a quello che è stato considerato il front office della delegazione trattante per l'autonomia del Veneto, Andrea Giovanardi, professore di diritto tributario. A moderare in una sala piena, e non solo di figure istituzionali, il direttore Tommaso Cerno. Il primo passaggio fondamentale lo ha fatto proprio Calderoli. «L'aspetto importante - ha spiegato - è che è possibile andare avanti senza modifiche su quei trasferimenti di funzioni che non sono interessate dai livelli essenziali delle prestazioni (i famosi Lep) e che non riguardano diritti civili o sociali. Stiamo lavorando, invece, su una legge delega che avrà 33 articoli e 50 pagine per ogni funzione specifica interessata dai Lep. Sono passaggi complicati - ha spiegato ancora - ma ci arriveremo. Tanto lavoro, ma si va avanti. Per quanto mi riguarda conto che per fine della legislatura ci sia non solo la legge delega, ma pure i decreti per definire le materie Lep. Nel frattempo, alcune delle funzioni senza i livelli essenziali possono già essere attribuite alle Regioni».

PORDENONE Da sinistra, il ministro Roberto Calderoli e i governatori Massimiliano Fegriga e Luca Zaia

LA NECESSITÀ

«Ho chiesto tempo fa a un cittadino residente in una regione del Sud quale fosse, nel suo territorio, la specialità sanitaria migliore alla quale affidarsi. Sapete cosa mi ha risposto? Il treno. Già, un vagone del treno per venire a curarsi al Nord». A lanciare una provocazione su un fatto reale è stato invece il governatore Luca Zaia. «Questa situazione che ho appena descritto - ha spiegato - non l'ha certo determinata l'autonomia differenziata, anzi, è responsabilità di uno Stato centralista e di una Sinistra che cambia bandiera e mina il terreno dell'autonomia. In realtà, se non si riuscirà ad arrivare in fondo, saremo costretti a farlo per uno stato di necessità o - come è accaduto in Grecia - ce lo imporrà la troika». Ma il presidente è tornato sul terzo mandato. «Posso dire che non ne so più nulla. A bocce ferme sappiamo che le elezioni regionali si terranno in maniera atipica a novembre 2025 e non nel '26 come il resto dei Comuni. In ogni caso c'è da aspettare la sentenza sulla legge campana: in base a quella possono cambiare molte cose».

«È STATA UNA CORSA AD OSTACOLI E NON È FINITA» «AL SUD HANNO DATO MESSAGGI DI TERRORE»

LA RETROMARCIA

È toccato, invece, al presidente Massimiliano Fedriga, dal suo osservatorio privilegiato di presidente della Conferenza delle Regioni, spiegare perché c'è stata una marcia indietro da parte dei territori del Mezzogiorno che in un primo momento erano favorevoli. «È stata fatta una campagna in cui è emerso un messaggio di terrore, di una Italia spaccata e devastata con l'autonomia. Tutte bugie colossali, ma che evidentemente hanno fatto presa e costretto la politica a rivedere le posizioni. Aggiungo che ho notato anche paura ad assumersi responsabilità».

Loris Del Frate

Regionali, ipotesi 2026 In Trentino Alto Adige il mandato dei sindaci accorciato di sei mesi

LE ELEZIONI

VENEZIA La legislatura regionale del Veneto potrebbe essere allungata di sei mesi. Invece le consiliature comunali in Trentino Alto Adige saranno accorciate di mezzo anno. Sono i paradossi elettorali a Nordest, con i diversi effetti dell'anomala apertura delle urne il 20 e 21 settembre 2020 (anziché nella primavera precedente) a causa del Covid.

IPOTESI E SENTENZA

L'ipotesi dello slittamento al 2026 delle Regionali, per essere accorpate alle Comunali che il ministero dell'Interno ha già rinviato, continua ad arroventare il dibattito politico. Ieri il leghista Luca Zaia ha ribattuto all'accusa del Pd di voler fare melina sulla data per prendere tempo: «Non so ancora nulla del terzo mandato. A bocce ferme, ad oggi, dico che non si faranno le elezioni nella primavera del 2026 perché, ad oggi, non c'è nessuna modifica e quindi in Veneto, in via teorica, si dovrebbe votare in maniera atipica a novembre del 2025». Ieri il Tar di Trento ha invece confermato le Amministrative per il prossimo 4 maggio, così come disposto dal governatore Arno Kompatscher. È stato dunque bocciato il ricorso dei sindaci Roberto Oss Emer di Pergine Valsugana, Clelia Sandri di San Michele all'Adige, Andrea Brugnara di Lavis e Giovanna Chiarani di Drena, contrari alla conclusione del mandato dopo poco più di quattro anni e mezzo. Per i giudici, quando il legislatore statale indica cinque anni, «non concepisce tale durata in termini rigidi ed inderogabili», bensì ammette «delle forme di flessibilità», anche «in relazione alle specificità territoriali della Regione Trentino Alto Adige Südtirol». Anche agricole: è stata accolta la tesi regionale secondo cui «la preparazione delle elezioni e la data delle elezioni nella stagione del raccolto potrebbero ridurre la disponibilità degli interessati a candidarsi e avere un impatto negativo sull'affluenza alle urne».

I PARADOSSALI EFFETTI A NORDEST DEL RINVIO NEL 2020 PER IL COVID IL VOTO A PORDENONE E MONFALCONE INVECE SARÀ IL 13 E 14 APRILE

FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel frattempo in Friuli Venezia Giulia la Giunta regionale ha fissato per il 13 e 14 aprile, con eventuale ballottaggio il 27 e 28, il voto a Pordenone, Monfalcone, Nimis e San Pier d'Isonzo. Nel resto d'Italia le Comunali, secondo le ipotesi emerse dal Consiglio dei ministri di ieri, potrebbero tenersi fra l'11 e il 25 maggio. Il referendum invece il 15 giugno. *(a.pe.)*

Lega

Salvini: «In Veneto un evento per il congresso»

VENEZIA «In primavera la Lega celebrerà un congresso, elettivo e programmatico, e per preparare al meglio l'evento stiamo pensando a una grande iniziativa su buongoverno e autonomia da organizzare in Veneto». L'annuncio è del segretario federale della Lega, Matteo Salvini. Una conferma: il congresso federale si farà, anche se la data ancora non è stata decisa (si diceva marzo, adesso si ipotizza aprile). E poi la novità: il coinvolgimento delle Regioni in vista dell'assise congressuale. Si parla di più eventi, assemblee programmatiche con la partecipazione di tutti i sindaci e degli amministratori locali. Per il Veneto - probabilmente a Padova o Verona - i temi saranno due: "buongoverno e autonomia". C'è da capire se l'intesa con gli alleati per la scelta del candidato governatore in Veneto sarà fatta prima o dopo il congresso della Lega.

Il colloquio Luigi Marattin

«Ecco perché stiamo fondando un partito liberal-democratico»

Tour in Veneto per Luigi Marattin, il deputato nato a Napoli e cresciuto in Emilia, con padre di origini venete, che a giorni lancerà un nuovo partito. Eletto alla Camera dei deputati nel 2018 nelle liste del Pd, passato poi con Renzi a Italia Viva, rieletto nel 2022 con il Terzo Polo, Marattin lo scorso settembre si è staccato dai renziani e ha fondato l'associazione Orizzonti Liberali, una piattaforma a sostegno della cosiddetta "agenda Draghi" che vuole diventare, insieme a Nos di Alessandro Tommasi, ai Libdem di Andrea Marcucci e a Liberal Forum di Piero Ruggi, un partito liberaldemocratico unico. Cosa che avverrà l'8 marzo.

«Quel giorno - anticipa Marattin - presenteremo il nome del partito, il simbolo, il manifesto, lo statuto, le principali proposte programmatiche. Soprattutto, lanceremo il tesseramento che durerà tre mesi, prima del congresso che eleggerà il leader. Quanti altri partiti fanno i congressi nazionali per scegliere a chi affidare la guida?».

GLI INCONTRI

In Veneto Marattin farà tappa lunedì: prima a Padova (ore 18, Palazzo Moroni), poi a Mestre (ore 20.45, hotel Bologna), in platea, tra gli altri, Oscar Giannino (Libdem), Matteo Masiero (Fim Cisl), Luca Fracasso (Adiconsum), Nicola Rossi (Padova Hall spa), Elio Gelain (Confimea Imprese), Alberto Baban (VeNetWork). Ma davvero il Paese ha bisogno di un altro partito? Marattin dice che è arrivato a una conclusione: «È impossibile cambiare la sinistra». C'è chi ci ha provato, come l'ex premier Matteo Renzi, ma si è dovuto arrendere, al punto da uscire dal Pd. «Volevamo dare vita a una forza politica liberale-democratica».

DEPUTATO Luigi Marattin

IL TERZO POLO ERA LA SCELTA GIUSTA MA È FALLITO PERCHÉ DAVANTI AL PROGETTO È STATO MESSO L'EGO NOI CE LA FAREMO

Del perché i vari tentativi, anche di matrice democristiana, siano nel tempo falliti, Marattin parla diffusamente nel libro "La missione possibile" (Rubettino editore), un appello alla "costruzione di una alternativa politica concreta e pragmatica, capace di superare gli schemi tradizionali e rispondere alle sfide del nostro tempo con soluzioni innovative". La prima parte del libro è dedicata all'analisi del passato: qual è il problema italiano, perché le spiegazioni che centrosinistra e centrodestra danno di tale problema sono fallaci e quale sia invece una analisi liberal-democratica di come e perché l'Italia si trovi nella situazione attuale. La seconda parte guarda al futuro: quale idea di società a cui ispirarsi, come ricostruire un'organizzazione partitica per veicolarla e quali le principali politiche per realizzarla.

LA SCELTA

«Il Terzo Polo - dice il deputato e presidente dell'associazione Orizzonti Liberali - era la scelta giusta: alle Politiche 2022 la lista "Azione - Italia Viva" ha preso in Veneto l'8%». Però il Terzo Polo è crollato. «È crollato perché c'è chi ha messo il proprio ego davanti al progetto. Anzi, due ego. Se sei ossessionato dall'ego, qualsiasi obiettivo fallisce e infatti il Terzo Polo è fallito». Lei invece è umile? «Tutt'altro. Tutti i politici sono narcisisti, ma il punto è mettere al primo posto il posto il progetto collettivo: quello che presenteremo l'8 marzo non sarà un partito personale».

Intanto l'associazione Orizzonti Liberali si è strutturata in tutte le Regioni. In Veneto il coordinatore è il trevigiano Beppe Mauro. Ma il nuovo partito davvero non si alleerà né con la destra né con la sinistra? «Assolutamente, perché questa destra e questa sinistra non sono certo quelle di inizio secolo che puntavano all'elettorato moderato, ora la corsa è all'elettore estremo. Saremo noi il Terzo Polo». Anche in Veneto alle prossime elezioni regionali? «La legge elettorale regionale non lascia scampo, cercheremo di appoggiare il candidato più vicino a noi». Lo dareste il quarto mandato a Luca Zaia? «Con gli organi monocratici è buona norma mettere dei limiti. Zaia è stato un buon amministratore in Veneto, sarebbe bello ora vederlo a Roma».

Alda Vanzan

LA SCHEDA

1 **La paralisi dei Lep**

Secondo la Consulta la precedente sentenza della Corte ha così ridimensionato i possibili trasferimenti alle regioni (solo funzioni e non materie) da comportare la «paralisi dell'individuazione» dei Lep.

2 **Pregiudicato il voto**

Se «non c'è modo di determinare i Lep», per la Consulta la «conseguenza è che risulta oscuro l'oggetto del quesito». Che ora riguarda ciò che resta della legge 86, ma ciò non consente una «scelta libera e consapevole» da parte dell'elettore.

3 **L'articolo 116 non si tocca**

Ammettendo il quesito si andrebbe di fatto a votare sull'autonomia stessa: in pratica un voto sull'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, che «non può essere oggetto di referendum abrogativo, ma solo di revisione costituzionale».

I giudici: referendum impossibile perché quel testo è stato cambiato

▶Così la Consulta ha negato la convocazione alle urne: la sentenza della Corte ha «profondamente inciso sull'architettura» della legge Zaia: «Oscuro il quesito». Camani: «No, è la norma che non c'è più»

LE MOTIVAZIONI

VENEZIA Perché il referendum abrogativo sulla legge Calderoli non è stato ammesso? Perché la legge sull'Autonomia differenziata, dopo che la Consulta lo scorso novembre ne ha dichiarato illegittimi alcuni punti, non era più la stessa legge per la quale erano state raccolte le firme dei cittadini e si erano attivate cinque Regioni. Un "massiccio effetto demolitorio" che ha reso inammissibile il quesito referendario. Perché "privo di chiarezza", "obiettivamente oscuro", "un oggetto sostanzialmente non decifrabile". E poco chiaro anche rispetto alle finalità: perché se si pensava di dire no all'autonomia, questo poteva avvenire solo con una revisione costituzionale. Insomma, quel che resta della legge dopo la pronuncia della Corte "è obiettivamente oscuro per l'elettore".

È il motivo per il quale la Consulta il 20 gennaio ha dichiarato inammissibile la richiesta di referendum sull'autonomia, secondo quanto emerge dalle motivazioni depositate ieri. Per la Corte - presidente Giovanni Amoroso, redattore Marco D'Alberti - la sentenza 192 del 2024 ha "profondamente inciso sull'architettura essenziale" della legge, comportando "il trasversale ridimensionamento dell'oggetto dei possibili trasferimenti alle regioni (solo funzioni e non materie), nonché la paralisi dell'individuazione" dei Lep. "Attualmente non c'è modo di determinare i Lep". "Rimane unicamente la possibilità di trasferire specifiche funzioni concernenti alcune materie no-Lep a condizione che esse non incidano su un diritto civile o sociale". Ma non trasferibili risultano anche due materie no-Lep: il "commercio con l'estero" e le "professioni". La Corte ha infatti rilevato "che vi sono delle materie, alle quali afferiscono funzioni il cui trasferimento è, in linea di massima, difficilmente giustificabile secondo il principio di sussidiarietà. Vi sono, infatti, motivi di ordine sia giuridico che tecnico o economico, che ne precludono il trasferimento".

DECISIONI Un'immagine d'archivio dell'aula della Corte Costituzionale

LE REAZIONI

Per il governatore del Veneto Luca Zaia «la Consulta ha difeso la Costituzione e confermato la piena legittimità della riforma». «La Consulta - ha detto Zaia - ha rilevato come il quesito fosse privo di chiarezza e addirittura oscuro, rendendo impossibile una scelta consapevole da parte dei cittadini. Ma soprattutto ha evidenziato come, dietro questa operazione, si celasse il tentativo di trasformare il referendum in un voto ideologico contro l'autonomia, un'ipotesi inaccettabile perché contraria alla Costituzione. Era evidente la volontà di alcuni di gettare sabbia negli ingranaggi della riforma per fini meramente politici. La Corte ha bloccato questo tentativo e ha ristabilito l'ordine delle cose. Ora è il momento di smettere di perdere tempo con sterili opposizioni e accelerare sull'attuazione della riforma».

Dura la capogruppo del Pd in consiglio regionale, Vanessa Camani: «Gravi le affermazioni di Zaia: disoneste sotto il profilo intellettuale e pericolose dal punto di vista politico. Prende in giro i veneti e gli italiani. La Corte dice chiaramente che la legge Calderoli nei fatti è già stata abrogata. E siccome non si può celebrare un referendum abrogativo di una legge che nella sostanza non esiste più, il referendum era inutile. E quindi non si può, come fa Zaia, dire di andare avanti: la legge Calderoli va riscritta». «Il governo - ha rincarato il segretario del Pd veneto, Andrea Martella - dovrebbe fermarsi, bloccare le intese in corso con le Regioni e riscrivere tutto da capo. Ma sul serio, non con la solita propaganda ormai stucchevole con cui da sette anni ci raccontano che ci siamo, per poi scoprire che non era vero neanche stavolta». A rispondere ai dem, il leghista Alberto Villanova: «Il Pd non si smentisce, sempre contro i veneti. Altro che "malafede" di Zaia».

NON RISULTANO TRASFERIBILI ANCHE DUE MATERIE NO-LEP: IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LE PROFESSIONI

Alda Vanzan

Pd, piano casa in 5 punti: investimenti sugli alloggi, sfratti graduati e incentivi

LA PROPOSTA

PADOVA «Mentre il centrodestra in vista delle prossime regionali si preoccupa dei destini personali dei suoi esponenti, noi ci occupiamo di un bene primario per i veneti come quello della casa». A dirlo ieri mattina nella sede padovana del Pd, il segretario regionale Andrea Martella che ha lanciato il "Patto per la casa". «L'abitazione non è un lusso, ma un diritto fondamentale, un pilastro per lo sviluppo delle comunità, per la coesione sociale, per l'attrattività dei territori persino dal punto di vista industriale. Nella nostra regione mancano almeno 20mila alloggi. Con il Patto per la casa e per l'abitare mettiamo in campo cinque proposte concrete per dare risposte ai cittadini, con nuove risorse, strumenti innovativi e una visione di lungo periodo». Il settore abitativo sta vivendo una crisi profonda, ha spiegato il segretario dem: «Secondo i dati Ance, in Italia 650mila famiglie aspettano un alloggio pubblico, mentre un terzo delle famiglie in affitto spende oltre il 40% del proprio reddito per la casa. Il Veneto non fa eccezione: su oltre 2,6 milioni di unità abitative un quinto, cioè poco meno di 600mila, sono non occupate. Eppure ci sono oltre 5mila persone senza dimora e si moltiplicano le difficoltà di chi vuole trovare una casa, in affitto o in proprietà».

Martella, poi non ha mancato di pungere il governo definendo Matteo Salvini, che ha la delega all'emergenza abitativa, «un ministro incompetente». Sono, appunto, 5 le proposte messe in campo dal Pd. La prima è la nascita dell'Agenzia regionale per la casa e per l'abitare; la seconda, un Piano straordinario di edilizia residenziale pubblica che preveda lo stanziamento di 50 milioni di euro l'anno per 5 anni per costruire nuovi alloggi e recuperare quelli inutilizzati; la terza contempla potenziamento del fondo per l'affitto e della morosità incolpevole con l' introduzione di canoni calmierati; la quarta, accordi con i Comuni per graduare gli sfratti e incentivare la rinegoziazione dei canoni; e la quinta, la promozione di incentivi sia fiscali che strutturali per le imprese che realizzano alloggi per lavoratori dipendenti, giovani e studenti.

«La Regione – ha commentato la capogruppo in consiglio regionale Vanessa Camani – deve iniziare una seria programmazione e, soprattutto, ad investire. La giunta Zaia ha praticamente solo investito in strade, a partire dalla Pedemontana». «Sono circa 30 anni che, a livello nazionale, non si investe in edilizia pubblica – ha concluso la parlamentare Rachele Scarpa – la casa non è solo una merce è, prima di tutto, un diritto. Per molti giovani, purtroppo, quello dell'abitare sta diventando un problema esistenziale».

IL PATTO PER IL VENETO: 50 MILIONI PER 5 ANNI MARTELLA: «SU OLTRE 2,6 MILIONI DI ABITAZIONI POCO MENO DI 600MILA NON SONO OCCUPATE»

Alberto Rodighiero

Caccia, scontro sulla fiera «No armi». «È economia»

▶Oggi a Verona pacifisti e animalisti protestano contro Eos, evento con 400 espositori «Uno scandalo, fuori gli israeliani». Tosi (FI) e Formaggio (FdI): «Crociata ideologica»

I DUE FRONTI
A sinistra i contestatori sui gradini di Palazzo Barbieri a Verona. Sopra il consigliere-cacciatore Joe Formaggio

LA POLEMICA

VENEZIA Le tensioni internazionali irrompono alla Fiera di Verona, riverberandosi anche sulla politica veneta. Per oggi sono state annunciate due manifestazioni di protesta, con relativo spiegamento di forze dell'ordine, in occasione della giornata inaugurale di Eos-European outdoor show, la rassegna curata dall'omonima società di Mestrino (Padova) che fino a lunedì sarà dedicata a caccia, pesca, nautica e tiro sportivo. Dunque armi, il che suscita la contestazione da un lato dei pacifisti e dall'altro degli animalisti, con la contro-disapprovazione dei sostenitori delle doppiette eletti al Parlamento europeo e in Consiglio regionale.

LE AZIENDE

L'evento coinvolge oltre 400 aziende, rappresentando circa 700 marchi. Un paio di realtà israeliane sono però state tolte dal catalogo degli espositori che nelle scorse settimane era stato pubblicato sul sito della manifestazione. «Dopo il nostro comunicato», rivendicano Osservatorio permanente sulle armi leggere e le politiche di sicurezza, Rete italiana pace e disarmo, Movimento nonviolento, riferendo i contenuti dell'accordo raggiunto dai promotori del salone (la società padovana Pintails di Selvazzano Dentro e il consorzio degli armaioli italiani Conarmi) con gli esponenti di Veronafiere e del Comune scaligero. Non compaiono più i nomi di Bul Armory (armi da fuoco di alta qualità) e Maglula (caricatori rapidi e veloci), inizialmente indicati all'interno degli stand di due imprese italiane. Inoltre le associazioni hanno reso noto che «non sono ammesse ad esporre ad Eos le aziende che provengono da Paesi sottoposti a embargo delle Nazioni unite e dell'Unione europea in materia di armi», nonché che è stato introdotto il divieto per i visitatori minorenni di maneggiare gli esemplari «anche di modesta capacità offensiva».

I DIFENSORI

Restrizioni sbagliate secondo i difensori dell'esposizione, tra cui i cacciatori-legislatori di centrodestra. Il parlamentare europeo Flavio Tosi punta il dito anche contro i sostenitori del sindaco Damiano Tommasi, schierati con il fronte movimentista: «Con tutti i problemi che ha la città, tra insicurezza, sporcizia, degrado, la sinistra di Tommasi pensa a boicottare la fiera di settore più importante in Italia, una delle prime in Europa. Anziché pensare alle questioni vere, quelle che interessano ai veronesi, lotta alla delinquenza, funzionamento dei servizi, a Palazzo Barbieri fanno crociate ideologiche contro un comparto importantissimo per la nostra economia costituito da produttori, appassionati, sportivi e collezionisti». Concorda il consigliere regionale Joe Formaggio (Fratelli d'Italia), che proprio a questa rassegna nel 2023 si mise in posa imbracciando una mitraglietta, per una foto poi pubblicata sui canali social di Palazzo Ferro Fini: «È inaccettabile che pochi contestatori tentino di rovinare un evento così importante per la città e per le imprese del settore, che ricordo essere un evento di rilievo per l'economia veneta».

LA RASSEGNA DEDICATA ANCHE A PESCA E NAUTICA È CURATA DA SOCIETÀ PADOVANE E DAL CONSORZIO DEGLI ARMAIOLI

LE INIZIATIVE

Il riferimento è alle due iniziative di questo pomeriggio. Alle 14.30 andrà in scena "No alla fiera delle armi", protesta organizzata dalla 21 associazioni della società civile tra cui da Mediterranea, Paratodos e Rete Verona per la Palestina: «Riteniamo inaccettabile e scandaloso che nell'attuale contesto nazionale e internazionale si possa tenere una fiera dedicata alle armi, a cui partecipano, direttamente o indirettamente, le più importanti aziende produttrici di strumenti di morte per gli eserciti, per le polizie e per gli apparati di sicurezza di tutto il mondo, che utilizzano le finalità sportive e i codici etici come specchietti per le allodole». Già dalle 13.30, sempre fuori dai padiglioni, si riuniranno gli attivisti di Centopercentoanimalisti e di organizzazioni analoghe: «Non ce l'abbiamo con gli appassionati del tiro sportivo, il nostro obiettivo sono i cacciatori».

Angela Pederiva

I NUMERI

700
I marchi rappresentati dalle aziende espositrici durante la tre-giorni

21
Le associazioni promotrici della manifestazione pacifista attesa per oggi

L'INCHIESTA

Fugge con la figlia di 8 anni senza il consenso del padre Le tracce portano in Spagna

▶La donna di origine marocchina si era allontanata dal trevigiano a fine dicembre

▶Ha tentato di cancellare via computer l'iscrizione a scuola della bambina

PADOVA Potrebbe essere vicina ad una svolta la vicenda della trentunenne di origini tunisine fuggita all'estero dallo scorso 29 dicembre assieme alla figlia di otto anni senza il consenso del padre della bambina. La Procura di Treviso ha aperto due fascicoli d'indagine - destinati alla riunificazione - ipotizzando nei confronti della donna i reati di sottrazione di minore e inosservanza di provvedimento dell'autorità giudiziaria.

La trentunenne, finita ufficialmente nel mirino dell'autorità centrale dello Stato, competente per queste attività di rintraccio extra confine, ha ormai il fiato sul collo degli investigatori. Nelle ultime ore infatti le ricerche sono state concentrate in un'unica nazione: la Spagna. É qui che la donna e la figlia si sarebbero trasferite dopo aver trascorso alcuni giorni delle vacanze natalizie a Zurigo, a casa di un fratello della donna. La trentunenne ha provato in tutti i modi a far perdere le proprie tracce disattivando l'utenza cellulare e bloccando sui social l'ex compagno che cercava disperatamente di rimettersi in contatto con la figlia, di cui non ha più alcuna notizia dallo scorso 21 gennaio.

GRAVE ERRORE

Temendo di poter essere rintracciata, la donna ha cancellato anche i profili Instagram e Facebook con cui peraltro pubblicizzava il suo nuovo lavoro di ipnoterapeuta, assieme ad una nota esperta del settore. Avrebbe però commesso un errore che ha finito per confermare i sospetti degli investigatori. Ha infatti provato ad entrare nell'account della scuola elementare di un paesino dell'Alta padovana dove la figlia frequenta la terza elementare. Da un paio di settimane la trentunenne sta infatti tentando - inutilmente - di ottenere il nulla osta al trasferimento della bimba in un altro istituto scolastico, di cui peraltro non avrebbe fornito gli estremi. Con questa mossa avrebbe comunque finito per farsi localizzare. Ed è arrivata la conferma che madre e figlia, tuttora residenti in un comune trevigiano, si troverebbero in Spagna, con tutta probabilità nella zona di Alicante dove l'ex operatrice socio sanitaria, già alle dipendenze di una cooperativa trevigiana, pensava di ricostruirsi un'esistenza lontano dall'ex compagno.

Il papà della piccola, un trentaduenne residente nell'Alta padovana, tecnico di produzione in una nota impresa della zona, ha però ottenuto un provvedimento d'urgenza del tribunale della Marca. Il giudice Daniela Ronzani ha proceduto alla revoca del permesso d'espatrio della minore. Con questo provvedimento è stata di fatto bloccata l'operatività del passaporto della piccola, rilasciato dalla questura di Padova poco più di un mese fa. Nel caso in cui la madre decidesse di lasciare la Spagna per nascondersi altrove ben difficilmente sfuggirebbe ai controlli della polizia di frontiera.

Non solo. Il tribunale ha disposto anche la modifica urgente del regime di affidamento condiviso tra i genitori. Ora la minore è stata affidata in via super esclusiva al padre. La bimba dovrà quindi risiedere abitualmente nell'abitazione del papà, cui sono affidate tutte le responsabilità in materia di salute, istruzione ed educazione. L'ordinanza è stata trasmessa per tutti gli adempimenti di competenza alla Procura della Repubblica di Treviso, alla questura della Marca e ai carabinieri.

Il papà della bimba è stato nuovamente sentito nella giornata di ieri, su delega della Procura, dagli investigatori della Squadra mobile trevigiana. Ha ricostruito tutti gli spostamenti e i contatti con la minore all'indomani del 28 dicembre, giorno in cui ha potuto vederla per l'ultima volta. Madre e figlia avrebbero dovuto rientrare in Italia il 3 gennaio ma la trentunenne non ha più rimesso piede nella sua abitazione, da cui aveva fatto sparire il suo nome, cancellato sia dal campanello che dalla cassetta della posta.

Luca Ingegneri

Baby sitter sparita: fermato il compagno A Milano si cerca il corpo lungo i fiumi

IL DELITTO

MILANO Non più una scomparsa, ma un femminicidio. È questa la ricostruzione degli inquirenti milanesi sul caso di Jhoanna Nataly Quintanilla, sparita nella notte tra il 24 e il 25 gennaio a Milano. Il compagno Pablo Gonzalez Rivas, salvadoregno di 48 anni, è stato fermato ieri con l'accusa di averla uccisa e averne nascosto il corpo. Il provvedimento è scattato dopo un'improvvisa accelerazione delle indagini, quando l'uomo è stato convocato in Procura per un interrogatorio. Davanti all'aggiunta Letizia Mannella e alla pm Alessia Menegazzo, Gonzalez si è avvalso della facoltà di non rispondere e successivamente è stato fermato per omicidio volontario pluriaggravato e occultamento di cadavere, venendo poi trasferito nel carcere di San Vittore.

48 ANNI Jhoanna Nataly Quintanilla Valle

Tra gli indizi a suo carico, anche una serie di contraddizioni nelle dichiarazioni raccolte dagli investigatori nei giorni scorsi.

LA DENUNCIA

La denuncia di scomparsa della donna, baby-sitter salvadoregna di 40 anni, era stata presentata ai carabinieri proprio dal 48enne lo scorso 31 gennaio, circa una settimana dopo che di lei non vi era più alcuna traccia. Parlando con i militari, l'uomo aveva detto che la compagna era sparita probabilmente nel cuore della notte, quando lui si era svegliato senza trovarla in casa. Dalle telecamere, però, non è emersa alcuna immagine di lei che esce dall'abitazione in zona Bocconi. L'unico a essere stato immortalato fuori casa quella notte è proprio Gonzalez, ripreso mentre trascinava a fatica un pesante borsone. Sono diversi i frame decisivi estrapolati dagli investigatori dagli impianti di videosorveglianza, in particolare quello nel cortile interno con l'area box: lui che esce da un garage con un borsone da palestra probabilmente vuoto, lui che rientra a casa e infine lui che esce nuovamente tra le 2 e le 3 di notte con la valigia visibilmente molto più pesante. Il sospetto è che vi abbia nascosto all'interno il corpo di Jhoanna, non ancora trovato. Sempre stando alle immagini analizzate, l'uomo sarebbe poi rientrato intorno alle 3.32 senza portare nulla con sé e da lì sarebbe rimasto nell'appartamento fino al giorno dopo. Gli inquirenti stanno lavorando per ricostruire i movimenti di quelle ore e capire dove possa eventualmente aver nascosto il cadavere. Si sta cercando in alcuni corsi d'acqua nel Milanese e nella zona di Cassano d'Adda. Denunciando la scomparsa soltanto 6 giorni più tardi, dopo che la cardiologa dove Jhoanna lavorava come baby-sitter ne aveva già segnalato la sparizione ai carabinieri, Gonzalez avrebbe tentato di depistare le indagini parlando di un presunto malessere da parte di lei, pensieri suicidi e preoccupazione per il rinnovo del permesso di soggiorno.

IL SOSPETTO DALLE TELECAMERE: RIPRESO MENTRE PORTAVA FUORI DI CASA UN PESANTE BORSONE

Quindicenne scappa di casa per incontrare il "moroso" I genitori: aiutateci a trovarla

IL CASO

MESTRE Nessuna traccia da lunedì, cioè da quando, alle 6,30 del mattino, il papà l'aveva accompagnata a prendere l'autobus da Dormelletto in direzione Romagnano Sesia, in provincia di Novara. Da allora non si hanno più notizie di Carmen Della Gatta, studentessa 15enne iscritta alla scuola di acconciatura Enaip di Borgosesia, anche se ora potrebbe trovarsi tra Mestre e Padova dove, da un paio di giorni, sono arrivate alcune segnalazioni attualmente al vaglio delle forze dell'ordine che, anche ieri sera, hanno incontrato i genitori della ragazza per fare il punto sulle ricerche.

LA RAGAZZA DI NOVARA AVVISTATA A PADOVA E A MESTRE DOVE ABITA IL VENTIDUENNE LA MAMMA: «LUI È GELOSO E POSSESSIVO»

AVVISTAMENTI

L'ipotesi più probabile è che la giovane sia fuggita di casa per incontrare il suo ragazzo, "ragazzo" che nei fatti non è un coetaneo, ma un 22enne mestrino conosciuto attraverso i social network con il quale la ragazza avrebbe una relazione già da un paio d'anni. Giovedì la coppia sarebbe stata riconosciuta al centro commerciale Giotto di Padova, ma c'è chi avrebbe visto Carmen anche in un bar di via Piave, nella zona della stazione di Mestre. Segnalazioni che finora non hanno avuto effetti sulle ricerche. Alta circa un metro e 60, lunedì la ragazza indossava una tuta grigia e una giacca corta color panna, scarpe Nike bianche con logo rosa e una borsa nera della Furla. «Era salita in autobus per andare a scuola - racconta la madre, Melissa Della Gatta -. Mio marito l'ha vista salire sul pullman, ma poi, alla sera, non è rientrata a casa. Abbiamo verificato la sua posizione sul "Family link" di Google e ci dava Borgomanero, così abbiamo preso l'auto e ci siamo recati in quella direzione, ma poi abbiamo scoperto che aveva volutamente lasciato il cellulare sul bus, nascosto in mezzo ai sedili. Lo hanno trovato quando il pullman è tornato in deposito».

CHI L'HA VISTA **Carmen Della Gatta, 15 anni, è uscita di casa lunedì e non è più tornata. Secondo i genitori ha raggiunto il "fidanzato" a Mestre**

La famiglia è certa che la ragazza si sia recata dal "fidanzato" 22enne, «residente a Mestre anche se è senza una fissa dimora. I carabinieri sono andati a verificare nella sua abitazione, ma non vive più lì». La relazione tra i due sarebbe iniziata nel 2023 via social, e nell'ottobre di due anni fa il 22enne si era recato a Dormelletto. «Vennero trovati in un albergo. Poi Carmen ha tentato di fuggire di casa nell'aprile scorso, ma venne fermata a Verona dalla Polfer, quindi a maggio ci ha riprovato, riuscendo ad arrivare fino a Mestre - racconta ancora mamma Melissa -. Mio marito è venuto lì a riprenderla: sono state le forze dell'ordine a trovarla nella casa di una fantomatica "sorella" di quel ragazzo"».

«DA LUI MESSAGGI DI INSULTI»

Una giovane vita già da "ribelle", continuata nei mesi successivi con la fuga da una comunità dove la giovane avrebbe dovuto ritrovare un suo equilibrio. «Poi, negli ultimi mesi, era tornata a casa e sembrava che le cose si fossero aggiustate - prosegue la madre -, invece due settimane fa quel ragazzo si è rifatto vivo al telefono con lei. Noi non lo abbiamo mai visto di persona, abbiamo ricevuto solo alcuni messaggi di insulti da lui». E mentre i giorni senza Carmen continuano ad aumentare, gli appelli sui social con le foto di lei e del suo "ragazzo" si moltiplicano. Quei social, però, da cui purtroppo è nata questa relazione che la stessa madre definisce "tossica": «Lui è possessivo e geloso».

LUNEDÌ MATTINA IL PAPÀ L'AVEVA ACCOMPAGNATA ALLA FERMATA DEL BUS PER ANDARE A SCUOLA NON È PIÙ TORNATA

Fulvio Fenzo

L'INCHIESTA

ROMA Dieci colpi sparati, alcuni per aria, altri ad altezza uomo. Uno, ha colpito in testa uno dei componenti della banda che si era introdotta in un appartamento in via Cassia, a Roma, mentre la padrona di casa era presente, terrorizzata. A impugnare la pistola, Antonio Micarelli, 56 anni, guardia giurata che abita nello stesso palazzo dove era in corso la rapina. Stava tornando a casa e si è accorto che nell'appartamento al primo piano si erano introdotti dei ladri. È successo due sere fa e adesso l'uomo è indagato per omicidio volontario: alcuni dei colpi sarebbero stati esplosi mentre i malviventi stavano fuggendo. Il suo intervento, infatti, ha fatto scappare i rapinatori: due sono fuggiti per le scale, uno era fuori a bordo dell'auto, altri due sono usciti dal balcone. Micarelli avrebbe sparato il primo colpo per aria, per avvertire i rapinatori.

Poi ci sarebbe stata una colluttazione con i ladri e il componente della banda che era al volante dell'auto avrebbe anche cercato di investirlo, stando al racconto della guardia giurata e anche di alcuni condomini. L'iscrizione sul registro degli indagati, però, è scattata perché per ricostruire la dinamica esatta sarà necessario eseguire una perizia balistica: la vittima, Antonio Ciurciumel, 24 anni, di origini romene, sarebbe stato colpito mentre scappava. Da qui la contestazione di omicidio volontario: Micarelli potrebbe avere sparato quando non era più necessario difendersi. Necessario per capire la dinamica anche l'autopsia sul corpo della vittima che sarà eseguita nei prossimi giorni e che servirà a stabilire i fori di ingresso e fuoriuscita del proiettile che gli è costato la vita.

Sul caso indagano i carabinieri della Compagnia Trionfale, che ieri hanno inviato in procura, all'aggiunto Giuseppe Cascini, una prima informativa dopo avere raccolto testimonianze ed effettuato rilievi tecnici grazie alla sezione preposta del Nucleo investigativo di via In Selci.

IN QUATTRO ERANO ENTRATI DAL BALCONE ALL'INTERNO DI UNA CASA AL PRIMO PIANO E VOLEVANO SMURARE LA CASSAFORTE

LA RICOSTRUZIONE

Tutto è successo intorno alle 19 di giovedì. In un condominio di via Cassia 1004, all'altezza di Tomba di Nerone, nel quadrante nord della Capitale, quattro ladri, compreso Ciurciumel, sono riusciti a introdursi in un appartamento al primo piano passando dal balcone. Un quinto li aspetta fuori a bordo di una macchina: sta facendo il palo ed è pronto a fuggire non appena i suoi complici escano dal palazzo. La banda cerca soldi, gioielli, cose di valore. Trovano la cassaforte e iniziano a smurarla. I rumori insospettiscono gli altri condomini e attirano l'attenzione di Micarelli, che sta rientrando a casa e si trova nel cortile. Sente i rumori per le scale, alcune grida, resta giù non sale a casa e si imbatte nei malviventi perché alcuni nella fuga scelgono le scale. Da qui una breve colluttazione nel cortile antistante l'ingresso del palazzo poi le grida: «Fermatevi, fermatevi» ma i ladri provano a guadagnarsi la fuga Spara per aria per spaventarli e ci riesce: la banda fugge, mentre quello in auto cerca di investirlo facendo retromarcia. La sua versione, fornita nelle fasi iniziali dei rilievi, sarà confermata da alcuni testimoni che hanno assistito alla scena e che sono scesi nel cortile. Micarelli continua a sparare, una decina di colpi. Scarica l'intero caricatore della Glock che ha in dotazione per il lavoro che svolge da anni. Uno colpisce Ciurciumel alla testa, mentre sta cercando di scavalcare un cancello. Il ventiquattrenne viene soccorso e portato all'ospedale San Filippo Neri, dove viene sottoposto a un delicatissimo intervento alla testa. Impossibile salvarlo: il giovane muore ieri nella tarda mattinata. Intanto Micarelli viene indagato: prima per tentato omicidio, poi, dopo il decesso, la contestazione diventa omicidio volontario. Gli inquirenti sequestrano la sua pistola e dispongono i primi accertamenti. I carabinieri, risalgono in breve all'identità della vittima grazie alle impronte digitali e al confronto di alcune foto segnaletiche che mostrano diversi tatuaggi.

I rilievi dei carabinieri in via Cassia, a Roma, dove una guardia giurata fuori servizio per fermare una banda di ladri ha sparato e ucciso uno dei malviventi che tentava di fuggire

In alto i carabinieri fanno una simulazione per ricostruire la sparatoria. In basso la guardia giurata Antonio Micarelli(55 anni)

Spara 10 volte al ladro in fuga Il vigilante accusato di omicidio

▶Roma, la guardia giurata fuori servizio prova a fermare la banda sorpresa a mettere a segno un colpo in un appartamento e uccide uno dei malviventi. Il 24enne colpito alla testa nel cortile del condominio

LE INDAGINI

Il ragazzo ha un nome e un cognome e diversi precedenti alle spalle per reati analoghi. Perquisiscono la casa di Ciurciumel, in una località di periferia della Capitale, circoscrivono le sue conoscenze e stanno ora indagando per trovare gli altri componenti della banda. Stanno anche analizzando le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona: potrebbero aver ripreso la banda durante la fuga in auto, o all'arrivo nel condominio di via Cassia. Ci vorranno alcuni giorni così come per l'esito dell'autopsia e gli esami condotti sul cortile e nelle immediate vicinanze del portone e che serviranno a capire, confutare o smentire anche, l'aggressione tentata dalla chi era alla guida dell'auto e che è stata raccontata dal vigilante e da altri testimoni.

A LANCIARE L'ALLARME I VICINI: SEQUESTRATA LA PISTOLA E I VIDEO DELLE TELECAMERE CACCIA AGLI ALTRI COMPLICI SCAPPATI VIA

Michela Allegri
Camilla Mozzetti

I PROVVEDIMENTI

Saluto romano, Daspo per 16 ultrà Il nuovo asse curve - estrema destra

ROMA La saldatura tra ultras di estrema destra corre anche oltre la fede calcistica. Cosi tra i 16 daspati "fuori contesto" ieri dalla Digos di Roma per i saluti romani durante la commemorazione della strage di Acca Larenzia figurano anche capi storici della Sud giallorossa all'Olimpico e leve emergenti delle curve A e B del Maradona a Napoli. Acerrimi nemici sugli spalti dopo un fugace gemellaggio degli anni '80 naufragato a colpi di lame e striscioni, eppure pronti a ritrovarsi insieme a celebrare i camerati caduti. È solo uno degli aspetti su cui si sta concentrando l'attività degli investigatori capitolini per tenere lontani violenti e criminali da stadi e manifestazioni sportive, applicando il daspo a chi, negli ultimi 5 anni, si sia reso responsabile di alcune tipologie di reato anche se commessi al di fuori degli impianti sportivi. Un segnale forte alle tifoserie dopo l'assalto degli ultras della Lazio ai supporter spagnoli della Real Sociedad aggrediti con mazze e petardi per i vicoli del rione Monti due settimane fa.

Le 16 misure firmate dal questore Roberto Massucci colpiscono tutte persone denunciate per apologia di fascismo in base alla legge Mancino negli ultimi due anni in occasione delle celebrazioni per Acca Larenzia e vietano loro di partecipare e assistere a qualsiasi evento o manifestazione sportiva dove potrebbero creare problemi e rischi per l'ordine e la sicurezza pubblica.

BASKET A RISCHIO

Non solo nell'ambito del calcio, ma anche del basket, per esempio, sui cui campi si stanno trasferendo molte delle logiche ultras. Non è un caso che a febbraio del 2023 la "pezza" (lo striscione d'appartenenza) fu rubata ai "rossi" Fedayn della Roma da un gruppo di serbi, mercenari della Wagner, passati in Italia per vedere giocare i cestisti della Stella Rossa Belgrado. Striscione poi ricomparso rovesciato e dato alle fiamme sugli spalti dello stadio di calcio di Belgrado. L'input a commettere il clamoroso furto - un'onta nel "codice" ultrà - partì proprio da Napoli.

PROVVEDIMENTO PER TIFOSI ROMANISTI E NAPOLETANI ACCUSATI DI AVER PARTECIPATO AL RADUNO FASCISTA DI ACCA LARENZIA

I saluti romani alla manifestazione di Acca Larentia

I sedici dovranno rimanere alla larga da tutti i palazzi dello sport per un periodo minimo di un anno; per tre di loro il divieto si protrarrà per sei anni aggravato dall'obbligo di firma. Non potranno andare a creare caos nemmeno in occasione delle Olimpiadi Milano-Cortina del 2026. Si tratta di dodici romani nella sfera di Casapound Italia (tra cui compaiono i leader Gianluca Iannone - ex habitué della Sud - e Luca Marsella) e quattro campani delle province di Napoli, Avellino, Caserta e Salerno. Di fatto, il daspo fuori contesto, più in generale, permette di agire sugli equilibri nell'egemonia delle Curve che rischiano di andare fuori controllo.

RAPINATORI E PICCHIATORI

Nella lente degli agenti della Digos diretti da Antonio Bocelli ci sono, inoltre, le posizioni di altre 200 persone con precedenti per droga, risse, scontri di piazza e reati contro il patrimonio e la persona, ovvero batterie di picchiatori e rapinatori. Non personaggi esclusivamente legati agli ambienti di estrema destra. Come nel caso di alcuni manifestanti autori dei disordini di gennaio a San Lorenzo durante il corteo per Ramy, il giovane morto a Milano mentre fuggiva dai carabinieri.

Alessia Marani

Borse del 07/2/2025

Borsa		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	37.055	-0,18% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.593	-0,24% ▼
Francoforte (Dax)	21.787	-0,53% ▼
Londra (Ft100)	8.700	-0,31% ▼
Parigi (Cac 40)	7.973	-0,43% ▼
Tokio (Nikkei)	38.787	-0,72% ▼
NewYork (Dow Jones)*	44.352	-0,88% ▼
NewYork (Nasdaq)*	19.520	-1,37% ▼
Hong Kong (Hang Seng)	21.133	+1,16% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 8 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	110 ↑
Euribor 3m	2,5%
Euribor 6m	2,4%
Euribor 12m	2,3%

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,03 ▼
Sterlina	0,83 ▼
Yen	156,56 ▼
Franco Svizzero	0,93 ▼
Renminbi	7,41 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,603%
3 m	2,409%
6 m	2,441%
1 a	2,292%
3 a	2,424%
10 a	3,460%

METALLI

	Gr
Oro	89,11 €
Argento	0,99 €
Platino	30,67 €
Litio	10,27 €/Kg
Silicio	1.411 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	671
Marengo	533
Krugerrand	2.860
America 20$	2.760
50Pesos Mex	3.450

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	74,65 € ▲
Petr. WTI	71,01 $ ▲
Energia (MW)	155,56 € ▲
Gas (MW)	55,98 € ▲

Tim, Poste torna sul dossier anche Cvc e Iliad in campo

▶Figari, presidente dell'ex monopolista, ieri ha incontrato a Parigi l'ad di Vivendi de Puyfontaine
Il fondo Usa interessato a Enterprise vuole coinvolgere la controllata MaticMind con varianti

GRANDI MANOVRE

ROMA Poste Italiane torna a riaffacciarsi nella partita su Tim. Secondo quanto riportato da *Il Foglio*, il gruppo guidato da Matteo Del Fante sarebbe interessato a una combinazione con il gruppo di tlc forte della sua presenza nel settore dei servizi telefonici tramite Poste Mobile. La suggestione - che per ora resta una mera ipotesi di studio di cui si parla da anni - potrebbe incontrare, se non il favore, quantomeno la non contrarietà del governo.

Se questo interesse fosse confermato (al momento, non si registrano smentite), Poste Italiane entrerebbe così a pieno titolo nella partita su Tim.

LA NUMERO UNO STA FACENDO UN GIRO DI ENGAGEMENT TRA I SOCI PER L'ASSEMBLEA L'INVESTITORE IN PRESSING SUL PRIMO AZIONISTA

La torre della sede di Tim a Rozzano

Partita che ha tornato a riaccendersi nelle scorse ore determinando forti movimenti in Borsa per la società guidata da Pietro Labriola, alla vigilia del cda per l'approvazione dei risultati 2024, in programma il prossimo 12 febbraio, e dell'aggiornamento del piano industriale in calendario il giorno seguente.

A spingere il titolo al rialzo a Piazza Affari (+6,28% la chiusura di ieri, a 0,30 euro per azione), i rumors sui contatti tra Iliad, Cvc e il gruppo - anticipati dal *Messaggero* dello scorso 31 dicembre - per sondare la possibilità di arrivare a uno spezzatino. Operazione che, prima di procedere, deve però attendere la luce verde di Palazzo Chigi.

LE CONBINAZIONI

Fin da subito, il *break-up* è stato apprezzato dal mercato: ieri, di fronte al riaccendersi delle indiscrezioni, il titolo ha chiuso con prezzi ai massimi da un anno.

Nella giornata di ieri, peraltro, la presidente Tim Alberta Figari è volata a Parigi per incontrare l'ad del gruppo, Arnaud de Puyfontaine. Trasferta che ha impedito all'avvocato milanese di prendere parte alla riunione di *induction* del board.

Fonti del gruppo tlc giustificano l'incontro parigino nel quadro dell'*engagement* per l'assemblea di aprile. Figari, si apprende, avrebbe già incontrato gli altri altri soci Cdp e BlackRock. Sembra, però, ci sia stato anche altro nel colloquio Figari-de Puyfontaine, come la politica di remunerazione in piedi da mesi, con un bonus di 20 milioni a 350 dirigenti di Tim tra cui Pietro Labriola; l'ipotesi di conversione delle risparmio, bocciata da Vivendi 10 anni fa. E non sarebbero mancati accenni alle operazioni straordinarie. Secondo fonti Tim, esse sarebbero nella giurisdizione dei soci, ma la vendita di Enterprise e Consumer passa da delibere del cda. Il fondo Cvc è interessato dal 2022 agli asset dell'ex monopolista e negli ultimi mesi avrebbe ripreso i colloqui. Vuol coinvolgere MaticMind, società di cui il fondo ha il 70%, Cdp Equity il 15% e che, grazie al presidente Carmine Saladino, detentore del restante 15%, è diventata leader in campo nazionale della *system integration* delle infrastrutture di rete.

Cvc resta in corsa su Enterprise (le stime erano di 6 miliardi) che vorrebbe mettere insieme alla parte *digital* del gruppo fondato da Saladino. Da fonti vicine al fondo britannico trapela una variante: Tim comprerebbe la parte *digital* di MaticMind, per circa 400 milioni di enterprise value, sviluppando sinergie tecniche e commerciali - il gruppo di tlc, però, non ha ancora venduto Sparkle - e Cvc chiuderebbe l'acquisto da Vivendi del 23,7% di Tim. Da mesi infatti il fondo corteggia Parigi senza concludere a causa di distanze sul prezzo: ora Cvc sarebbe disponibile ad avvicinarsi a 1,5 miliardi richiesti.

TORNANO I RUMOR DI UN POSSIBILE INTERESSE DEL GRUPPO DEI RECAPITI SULLA CONSUMER

Sulla Consumer potrebbe farsi avanti Iliad che avrebbe ingaggiato Lazard e Bsg per rafforzarsi nel retail. Iliad, però, non punterebbe sullo spezzatino, come avrebbe fatto sapere, secondo *Radiocor*, nei due incontri a Palazzo Chigi e al Mef.

Angelo Ciardullo
Rosario Dimito

Von der Leyen "annacqua" il green «Dobbiamo essere più pragmatici»

EUROPA

BRUXELLES «Abbiamo bisogno della transizione, ma dobbiamo essere pragmatici e coniugarla con la competitività». Ursula von der Leyen non indietreggia sugli impegni «green» ma, all'alba del secondo mandato che vede in cima alle priorità il rilancio industriale del continente, torna a insistere su flessibilità e pragmatismo nel calibrare la strategia verde dell'Ue.

Lo fa da Danzica, città della Polonia simbolo per i suoi cantieri navali e l'onda di liberazione guidata da Solidarnosc. Durante il tradizionale viaggio del collegio dei commissari nel Paese che detiene la presidenza semestrale del Consiglio Ue (e mentre il governo polacco preme per un allentamento di molti paletti «green»), von der Leyen anticipa alcuni profili del piano per la crescita puli («Clean Industrial Deal»), che illustrerà a fine mese a Bruxelles.

DIALOGO STRATEGICO

A testimoniare la fase 2 delle politiche «green» ormai avviata, la presidente della Commissione Ue annuncia il lancio di un dialogo strategico anche con l'industria dell'acciaio, sull'esempio dei tavoli di concertazione dedicati all'agricoltura (reduce dalla protesta dei trattori) e all'automotive (che ha preso il via dieci giorni fa con l'incarico di produrre dei correttivi da presentare entro il 5 marzo).

La siderurgia «è sottoposta a forti pressioni, dai costi dell'energia all'eccesso di capacità produttiva cinese che inonda il mercato europeo» dice von der Leyen. Ecco perché ridurre i costi energetici «è una delle nostre priorità, al pari dell'aumento di fonti rinnovabili e non fossili, come il nucleare», che garantiscono prezzi bassi. Il «Clean Industrial Deal» sarà rivolto alle industrie ad alto consumo energetico e sarà accompagnato da una legislazione *omnibus* di semplificazione burocratica degli oneri per le imprese.

Poche ore prima, il commissario Ue al Clima, Wopke Hoekstra, ha confermato l'intenzione di Bruxelles di esentare dalla «carbon tax» (in vigore dal 2026) oltre l'80% delle aziende energivore interessate, tra cui quelle del comparto siderurgico, limitando il prelievo sulle emissioni di Co2 generate nella produzione fuori dall'Unione solo alle grandi industrie.

Gabriele Rosana

Cementir riconosciuta come leader climatico

SOSTENIBILITÀ

ROMA Riconoscimento a Cementir Holding per le sue azioni in ambito della sostenibilità: è stata inserita per la prima volta nella prestigiosa "A List" dell'organizzazione non governativa Cdp, che premia le strategie e azioni implementate per mitigare il cambiamento climatico e promuovere la trasparenza aziendale. A riprova dei significativi progressi fatti, va ricordato che Cementir partiva dal suo iniziale "B" nel 2020. Sempre il gruppo ha mantenuto la leadership nella gestione delle risorse idriche ottenendo un punteggio di A- in Cdp Water, per il terzo anno consecutivo. Secondo il presidente e l'ad Francesco Caltagirone jr., «l'inclusione di Cementir nella "A List" è un ulteriore riconoscimento del nostro forte impegno nella mitigazione del cambiamento climatico e dell'efficacia dei nostri continui sforzi per ridurre l'impatto ambientale. Rimaniamo impegnati su questo percorso».

Cementir si è impegnata a raggiungere zero emissioni nette al 2050, con ambiziosi obiettivi di riduzione convalidati dalla Science Based Target initiative e allineati allo scenario di 1,5°C per il settore del cemento. Da ricordare l'assegnazione di un contributo di 220 milioni dal Fondo per l'Innovazione Ue per il progetto Accsion, uno dei più grandi sistemi di cattura e stoccaggio del carbonio onshore, che consentirà all'impianto di Aalborg di evitare 1,5 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 all'anno.

OBIETTIVI

Sempre sul fronte della sostenibilità Cementir ha rafforzato gli investimenti per ridurre il contenuto di clinker di cemento, per un maggiore utilizzo di combustibili e materie prime alternative o la produzione di energia rinnovabile o lo sviluppo di prodotti innovativi e più sostenibili come Futurecem e D-Carb. Non va dimenticato l'impegno nel Wash Pledge per una gestione più sostenibile dell'acqua, fissando obiettivi chiari per ridurne il consumo.

Riconoscimenti da Cdp per gli sforzi in termini ambientali anche a Brembo e Pirelli: il gruppo di Curno ha ottenuto un punteggio di A- in entrambe le categorie di cambiamento climatico e gestione delle risorse idriche per l'anno 2024. Pirelli entra per il settimo anno nella Climate A list 2024 di Cdp.

I PROVVEDIMENTI

Ministeriali, nuovi aumenti e il Tfr si potrà anticipare

▶Salgono le indennità di amministrazione, incrementi fino a 614 euro l'anno
Prelievo fino al 75% della liquidazione per comprare casa esteso agli statali

ROMA Una notizia buona per i dipendenti dei ministeri. E una possibilmente ancora più buona, e molto attesa, per tutti i lavoratori pubblici. Per i primi arriva, a sorpresa, un nuovo aumento che andrà ad aggiungersi ai 165 euro medi lordi mensili garantiti dal nuovo contratto. Si tratta dell'adeguamento delle indennità di amministrazione, una voce della busta paga, che sarà aumentata fino a 614 euro l'anno (circa 50 euro al mese). Per tutti gli statali invece, per la prima volta il ministero del lavoro, per bocca del ministro Marina Calderone, apre alla possibilità di ottenere un anticipo del Tfs maturato fino a un massimo del 75 per cento. Ma andiamo con ordine. Il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo e quello dell'economia, Giancarlo Giorgetti, hanno appena firmato un Dpcm che rivede le indennità di amministrazione per tutti i ministeri aumentandole. Si tratta del proseguimento di un percorso iniziato da qualche anno e che punta ad ottenere una "parificazione" tra le somme ricevute sotto questa voce in tutti i ministeri. Fino a poco tempo fa, infatti, tra un dicastero e l'altro c'era una sproporzione, a volte anche marcata, tra gli importi di queste indennità. Il Dpcm porta per quasi tutti i ministeri, l'indennità annuale a 5.143,99 euro per i funzionari, a 3.352,68 euro per gli assistenti e a 3.040 euro per gli operatori. Per la maggior parte dei ministeri si tratta di un aumento lordo di circa 614 euro l'anno, una cinquantina di euro al mese (l'indennità viene pagata per dodici mensilità).

L'aumento è minore solo per il ministero della Giustizia e per quello dell'Economia, dove l'indennità partiva già da una cifra più elevata. Questo aumento mensile da 50 euro, come detto, va sommato ai 165 euro lordi (in questo caso per tredici mensilità) che i dipendenti delle Funzioni centrali stanno per ricevere dopo la firma del nuovo contratto di lavoro.

LA DECORRENZA

Inoltre, le indennità avranno un effetto retroattivo, partiranno cioè dal primo gennaio del 2023. Questo significa che insieme all'aumento mensile, dovranno essere versati anche due anni di arretrati, vale a dire altri 1.200 euro lordi. Somme che si aggiungeranno ai mille circa di arretrati previsti dal rinnovo delle Funzioni centrali. Nelle prossime settimane, inoltre, è atteso un decreto sulla Pubblica amministrazione in consiglio dei ministri che, molto probabilmente, interverrà nuovamente sul tema dell'armonizzazione dei trattamenti accessori tra le amministrazioni. L'intenzione del governo sarebbe quella di "parificare" il salario accessorio dei ministeri con quello delle Agenzie fiscali. Oggi c'è una forte sperequazione sui "premi", che oscillano dai 17 mila euro annui dell'Inps alle poche centinaia di euro di alcuni ministeri.

I SOLDI SI SOMMERANNO A QUELLI DEL NUOVO CONTRATTO PREVISTO ANCHE IL PAGAMENTO DEGLI ARRETRATI

Ma veniamo alla seconda novità. Come detto il ministero del Lavoro ha aperto all'anticipo di una parte del Tfr per gli statali con almeno otto anni di servizio che comprano casa o hanno spese sanitarie straordinarie da affrontare. Oggi un dipendente privato, in presenza di motivazioni rilevanti, come appunto l'acquisto della casa di abitazione, può chiedere al proprio datore di lavoro un anticipo del 75 per cento del trattamento maturato. Al contrario, il Dpcm del 20 dicembre del 1999 sul Trattamento di fine rapporto e l'istituzione dei fondi pensione dei dipendenti pubblici non prevede alcuna forma di anticipo del Tfr per gli statali. In un *question time* alla Camera il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon ha annunciato che il ministero sta valutando la possibilità di procedere con un intervento legislativo che armonizzi la disciplina pubblico-privato in materia di anticipazioni del Tfr. Sono già in corso interlocuzioni con il Tesoro, ha affermato Durigon, per individuare la copertura finanziaria adeguata. Nel caso in cui il Mef dovesse dare il via libera all'operazione, l'anticipo del Tfr ai dipendenti della Pa sarà soggetto a dei paletti, proprio come avviene nel privato.

I PALETTI

In azienda l'anticipo del Tfr è disciplinato dal codice civile. Così recita l'articolo 2120: «Le richieste sono soddisfatte annualmente entro i limiti del dieci per cento degli aventi titolo, di cui al precedente comma, e comunque del quattro per cento del numero totale dei dipendenti». L'idea del ministero del Lavoro è di replicare nel pubblico quanto previsto nel privato, dove un impiegato con almeno otto anni di servizio nella stessa azienda, in costanza di rapporto di lavoro, può chiedere un'anticipazione non superiore al 75 per cento sul trattamento cui avrebbe diritto nel caso di cessazione del rapporto alla data della richiesta. La domanda dovrà essere giustificata però da eventuali spese sanitarie per terapie e interventi straordinari o dall'acquisto della prima casa per sé o per i figli. L'acconto sulla liquidazione può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro. All'accesso invece, non potranno accedere coloro che invece del Tfr hanno il vecchio Tfs, il trattamento di fine servizio, vale a dire gli assunti prima del 2001.

LA MISURA SUL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SARÀ LIMITATA SOLO AGLI ASSUNTI DOPO IL 2001

Andrea Bassi
Francesco Bisozzi

Il nuovo contratto degli statali

La platea

195mila dipendenti pubblici interessati

La parte economica

165 euro
l'incremento mensile medio per 13 mensilità, pari al 6%

1.000
gli **euro di arretrati** corrisposti

L'organizzazione del lavoro

Possibilità di "**settimana corta**" di 36 ore ripartite su 4 giorni. Le amministrazioni possono decidere di attuare su base volontaria e con l'assenso del lavoratore

Allargata la possibilità di fare **smart working,** specialmente per i neo-assunti e per chi ha particolari necessità

Il **buono pasto** viene erogato allo stesso modo sia che si lavori in presenza oppure da casa

Withub

Bper: «Con Pop Sondrio siamo aperti al dialogo»

▶L'ad Papa: «Abbiamo deciso di lanciare l'Ops perché non c'è stata la possibilità di un accordo concordato». Martedì il cda della banca valtellinese: «Offerta non sollecitata»

LA STRATEGIA

ROMA «Dialogheremo con la Popolare di Sondrio, anche se con loro non è stato possibile raggiungere un accordo, non è un'offerta concordata, giovedì abbiamo informato l'ad Alberto Mario Pedranzini». Franco Gianni Papa, ieri a Milano, ha spiegato il senso dell'offerta di scambio (ops) decisa il giorno prima dal cda di Bper, valorizzando di un 6% le azioni della preda a 9,527 euro, sulla base di un rapporto di 1,45 titoli per un controvalore di 4,3 miliardi. «È un'operazione che ha avuto un'accelerazione a seguito di quello che abbiamo visto verificarsi nel mondo bancario italiano negli ultimi due mesi», ha spiegato l'ad di Modena, nella presentazione dell'offerta. «È diventato fondamentale per noi proteggere il nostro posizionamento in Italia - ha aggiunto -. Siamo la terza banca, avremo circa 2mila filiali e otto sovrapposizioni».

Le modalità del blitz di Bper hanno un precedente visto che l'offerta è partita il giorno in cui la Sondrio ha presentato il suo piano industriale stand-alone: lo stesso copione si era svolto il 17 febbraio 2020 quando, in mattinata a Milano, Victor Massiah presentò il piano industriale di Ubi, poi partì per Londra dove in serata lo raggiunse la telefonata di Carlo Messina che lo avvertiva del lancio di un'opas di Intesa Sp.

«Abbiamo deciso di lanciare un'offerta perché non c'è stata la possibilità di raggiungere un accordo concordato con l'altra banca. Sarebbe stato più semplice ma non abbiamo visto questa possibilità», ha aggiunto Papa, in conference call con gli analisti.

Comunque, «non la consideriamo ostile e per questa siamo disponibili a dialogare con loro». Sondrio ha convocato il cda per martedì 11 per un primo esame preliminare nel quale potrebbe decretare l'offerta come «ostile», dopo averla definita ieri «non sollecitata».

Questo nonostante il comune denominatore tra le due banche dell'azionista principale: Unipol ha il 19,8% dei Bper e il 19,7% di Sondrio. Papa ha spiegato di aver parlato con Unipol «senza dare dati finanziari» - quindi prima dell'annuncio dell'ops -, per «vedere se c'era un elemento ostativo, loro non si sono espressi, devono discuterne in cda», ma questa dichiarazione potrebbe essere interpretata come una asimmetria informativa rispetto agli altri soci che invece ne sono venuti a conoscenza a cose fatte. Unipol ha il cda il 13 per i conti e potrebbe esaminare l'ops.

«Siamo convinti che l'offerta sia attraente per i soci della Sondrio». Le sinergie stimate da Bper in funzione dell'integrazione, pari a 290 milioni, sono «conservative». Saranno realizzate «in pieno» nel 2027 e ci sarà «spazio per fare ulteriori sinergie quando la piena integrazione delle banche sarà completa».

Rosario Dimito

L'obiettivo Vicino il livello "neutrale"

Bce, ancora due tagli dei tassi nell'anno

Gli economisti della Bce, in una nuova analisi, stimano che il tasso di interesse neutrale, ossia il livello che non stimola né frena l'economia, sia tra l'1,75% e il 2,25%. Ciò implica che potrebbero bastare due ulteriori riduzioni di 0,25 punti percentuali per raggiungere il limite superiore della fascia, considerando che il tasso di deposito attuale è al 2,75%. Claus Brand, Noemie Lisack e Falk Mazelis avvertono però che il tasso neutrale è un concetto teorico e non può essere utilizzato come unico riferimento per la politica monetaria.

I Distretti nordestini rallentano l'export soprattutto verso la Ue

IL REPORT

VENEZIA Nel terzo trimestre 2024 i distretti del Triveneto hanno sfiorato i 10 miliardi di euro di esportazioni, registrando una leggera flessione a prezzi correnti (-1,3%), in controtendenza rispetto alla media nazionale (+1,3%), che invece risulta in territorio positivo per il secondo trimestre consecutivo. Il dato emerge dal Monitor dei distretti industriali del Triveneto al terzo trimestre 2024, curato da Research Department Intesa Sanpaolo.

Recuperano nel periodo i distretti del Friuli Venezia Giulia, che segnano +4,6% (pari a +31,4 milioni) grazie al sistema casa di Pordenone (Mobili e pannelli ed Elettrodomestici) e all'agro-alimentare (Caffè di Trieste e Vini e distillati del Friuli), mentre i distretti del Veneto (-1,9% pari a -153,8 milioni) che quelli del Trentino-Alto Adige (-0,8% pari a -11,3 milioni), sono in territorio negativo. Nei primi 9 mesi del 2024, i distretti del Triveneto hanno esportato 30,9 miliardi, 133,6 milioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2023 (-1,6%).

Netto miglioramento delle esportazioni per i distretti dei Vini e delle bevande, soprattutto quelli veneti (Veronese e Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene) e quelli del Friuli. Buona la tenuta dei restanti distretti dell'agro-alimentare, con alcuni positivi balzi delle vendite, come nel caso delle Carni di Verona (+5,5%), dei Dolci e pasta Veronese (+13,3%), dell'Ittico del Polesine e Veneziano (+7,9%) e delle Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige (+9,5%). Tra gli altri settori sono tornati in positivo le Materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova e le Biciclette di Padova e Vicenza. Il sistema moda è stato maggiormente penalizzato dal rallentamento del ciclo economico globale, registrando una riduzione delle vendite all'estero, a eccezione dell'Oreficeria di Vicenza, al primo posto per aumento dell'export nel terzo trimestre (+27,7 milioni). I mercati che hanno trainato le vendite sono stati quelli dell'Asia Centrale (Kirghizistan), Medio Oriente (Emirati Arabi Uniti, Israele e Arabia Saudita). Asia Orientale (Vietnam, Giappone e Repubblica di Corea) e Nord America (Canada). È evidente un rallentamento complessivo delle vendite nei mercati «vicini» europei e un'accelerazione nei mercati «lontani».

Anche in Europa non mancano indicazioni positive: le esportazioni verso la Germania, -2,3% nel terzo trimestre, sono però aumentate in 20 distretti su 42. In Spagna hanno segnato un aumento del +3,4%, contribuendo alla crescita di più della metà dei distretti monitorati. Rispetto ai precedenti due trimestri del 2024, è cresciuto il numero dei distretti in territorio positivo: erano 15 nel primo trimestre 2024, 19 nel secondo e sono diventati 23 su 42 nel terzo. Tra i primi dieci distretti con aumento dalle esportazioni superiore ai 9 milioni spiccano il Grafico e Cartario e il Mobile e pannelli di Pordenone.

A Montezemolo e Malagò una laurea Honoris causa con la "lectio" di Vecchioni

UNIVERSITÀ

VERONA L'Università di Verona ha inaugurato il 42° anno accademico con tre grandi nomi della cultura e dello sport italiano: Roberto Vecchioni, Luca Cordero di Montezemolo e Giovanni Malagò. L'evento, tenutosi nell'aula magna del polo Zanotto, è stato coronato dalla presenza di icone dello sport come Federica Pellegrini e Sara Simeoni.

La cerimonia ha raggiunto il suo apice con la consegna delle lauree honoris causa a Montezemolo e Malagò, mentre Vecchioni ha tenuto una lectio magistralis dal titolo "Un grande futuro dietro di noi". Il cantautore e docente ha intrecciato riferimenti danteschi e mitologici con aneddoti personali, ricevendo la benemerenza d'onore per il suo costante impegno verso le nuove generazioni.

Luca Cordero di Montezemolo, insignito della laurea honoris causa in "Management e strategia d'impresa", ha ripercorso la storia di Italo, definendola la più grande liberalizzazione in Italia dopo quella televisiva. Nel suo intervento, ha sottolineato come il progetto dell'Alta Velocità, nato da uno schizzo su carta nel 2006, abbia rivoluzionato il trasporto ferroviario italiano, trasportando oggi 25 milioni di passeggeri. «Sognate per realizzare i vostri sogni con capacità», ha esortato gli studenti, «perché vince il più capace, ma il mio auspicio è che ci sia un Paese capace di credere nei vostri sogni».

Da sinistra il Rettore Nocini, Vecchioni, Montezemolo e Malagò

Giovanni Malagò, presidente del CONI, ha ricevuto la laurea honoris causa in "Management delle attività sportive, innovative e sostenibili", diventando il primo laureato del nuovo corso di studi. Nel suo intervento ha evidenziato il ruolo strategico di Verona nei prossimi Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026, con l'Arena che ospiterà le cerimonie di chiusura delle Olimpiadi e di apertura delle Paralimpiadi. Ai giovani ha lasciato un messaggio significativo: «Se avrete la fortuna di occuparvi di qualcosa che per voi è sinonimo di passione sarete stati bravi, se non lo avete trovato continuate a cercarlo».

Un momento particolarmente significativo è stato l'intervento dell'imprenditore Leonardo Maria Del Vecchio, che ha ricevuto la benemerenza con menzione d'onore. Del Vecchio ha annunciato il suo impegno per la realizzazione del futuro Campus dell'università di Verona, un progetto ambizioso che mira a offrire nuove opportunità agli studenti, con particolare attenzione alle famiglie in difficoltà.

Il rettore Pier Francesco Nocini, nel suo ultimo anno di mandato, ha tracciato un bilancio positivo della crescita dell'ateneo, evidenziando l'aumento degli iscritti a quasi 30.000 studenti e l'espansione delle strutture universitarie. La giornata si è arricchita anche dei messaggi video di Martine Rothblatt, che riceverà prossimamente la laurea honoris causa in Medicina e Chirurgia, e del Ceo di Unicredit Andrea Orcel.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,238**	-0,75	2,156	2,311	10475725
Azimut H.	**25,280**	-0,08	24,056	25,677	472977
Banca Generali	**49,560**	-0,32	44,818	49,344	256314
Banca Mediolanum	**13,490**	-0,15	11,404	13,378	1724385
Banco Bpm	**9,042**	0,94	7,719	8,788	14015318
Bper Banca	**6,370**	-7,57	5,917	6,763	87796569
Brembo	**8,982**	-0,86	8,689	9,465	263398
Buzzi	**43,660**	3,75	35,568	41,226	1039952
Campari	**5,210**	-2,54	5,301	6,053	10425022
Enel	**6,894**	0,03	6,657	7,167	20471831
Eni	**13,862**	0,36	13,359	14,084	10387844
Ferrari	**435,000**	-2,73	404,270	446,760	403705
FinecoBank	**17,845**	-4,01	16,664	18,407	3164811
Generali	**31,200**	0,22	27,473	30,983	2938019
Intesa Sanpaolo	**4,351**	0,03	3,822	4,301	68021208
Italgas	**5,800**	0,52	5,374	5,791	3054657
Leonardo	**29,350**	0,55	25,653	30,360	3199399
Mediobanca	**16,445**	0,46	14,071	16,476	3642131
Monte Paschi Si	**6,376**	-0,28	6,227	7,149	22750409
Piaggio	**2,114**	-0,28	2,097	2,206	595695
Poste Italiane	**14,580**	-0,17	13,660	14,672	1123294
Recordati	**58,600**	-1,76	51,352	59,537	298639
S. Ferragamo	**7,165**	-4,08	6,631	7,835	396772
Saipem	**2,302**	0,31	2,290	2,761	21959983
Snam	**4,490**	0,49	4,252	4,514	6088724
Stellantis	**12,532**	-1,12	12,040	13,031	14538227
Stmicroelectr.	**21,740**	0,62	20,994	25,570	3119336
Telecom Italia	**0,343**	6,00	0,287	0,321	103783038
Tenaris	**18,435**	0,03	18,066	19,042	2182047
Terna	**7,896**	-0,45	7,615	7,985	2587797
Unicredit	**47,025**	1,77	37,939	45,546	10901331
Unipol	**13,490**	0,52	11,718	13,297	2825026

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,830**	-1,05	2,699	2,847	30482
Banca Ifis	**21,360**	-0,93	20,893	22,744	106641
Carel Industries	**20,100**	1,21	17,545	19,699	33583
Danieli	**25,200**	-0,40	23,774	25,368	118499
De' Longhi	**33,200**	-1,37	28,636	34,162	111047
Eurotech	**0,869**	-0,57	0,783	1,082	202471
Fincantieri	**7,316**	-0,71	6,897	7,758	763533
Geox	**0,432**	-1,26	0,414	0,506	360137
Hera	**3,570**	-0,28	3,380	3,593	1521836
Italian Exhibition Gr.	**7,340**	-0,54	6,770	7,587	1662
Moncler	**60,580**	-2,32	49,647	61,919	848323
Ovs	**3,490**	0,40	3,179	3,453	613698
Piovan	**13,950**	0,36	13,885	13,945	1302
Safilo Group	**1,028**	-1,15	0,924	1,076	432574
Sit	**1,025**	0,49	0,918	1,208	4379
Somec	**9,620**	0,21	9,690	11,680	27340
Zignago Vetro	**9,670**	-0,82	9,213	10,429	86478

Sabato 8 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

La protesta di Tolo Marton (ex Le Orme)

«Niente concerti e pensione, vendo la mia Gibson 1959»

Tolo Marton, (nella foto) chitarrista trevigiano, noto non solo per la sua partecipazione all'epoca d'oro del gruppo "Le Orme", ma anche per la sua attività di solista blues e rock, rilancia la sua protesta e questa volta annuncia su Facebook che sarebbe disposto a vendere una delle sue prodigiose chitarre, una Gibson del 1959, al valore attuale di 44 mila euro. Ma perchè questa clamorosa protesta, peraltro non nuova? Marton lamenta uno scarso interesse nei suoi confronti, ma soprattutto problemi di bilancio dovuti ai pochi concerti che lo possano vedere protagonista, e anche - ben più grave - una "mancata pensione" per un artista noto e apprezzato come lui, uno dei musicisti più noti del cosiddetto "rock progressivo italiano". Ora questa nuova levata di scudi per una soluzione a problemi reali, anche per l'assenza di un manager in grado di organizzare un programma di concerti per Marton. Insomma, la battaglia continua nella speranza che Tolo si possa tenere il cimelio e trovare un manager e fare più concerti possibili.

Oggi ricorre il 40° anniversario dell'incidente aereo che nel 1985 sconvolse i residenti della frazione di Cesa nel Bellunese
Un pilota americano riuscì a salvarsi lanciandosi da un F16 in avaria che poi si schiantò in un campo. Il ricordo dei testimoni

Quando Buzzati "vide" lo schianto dell'F16 su Limana

CRONACA DI BEL...

Sfiorata la tragedia per la caduta dell'F16

LA STORIA

Un caccia fuori controllo per guasto tecnico. Un boato improvviso, detriti ovunque. L'8 febbraio 1985, un F16 dell'aeronautica militare americana precipitò nei pressi di Cesa di Limana, in provincia di Belluno. Fu un evento che avrebbe potuto trasformarsi in catastrofe, ma che si concluse fortunatamente senza vittime, lasciando una memoria indelebile nelle persone che vissero quei momenti.

Era un freddo pomeriggio d'inverno. Alle 16.45, un F16A Fighting Falcon, partito dall'aeroporto di Torrejon in Spagna e diretto alla base NATO di Aviano, scomparve dai radar per poi schiantarsi in un campo vicino a Cesa di Limana. A bordo, il tenente Charles Timothy Brown, esperto pilota, riuscì a lanciarsi con il paracadute a nordovest del Col Visentin, atterrando con lievi ferite al volto tra i boschi della Val Tibolla. La causa dell'incidente fu attribuita al malfunzionamento dei riscaldatori delle sonde di angolo d'attacco (AOA), che portarono a un blocco dei flap. Se fosse precipitato qualche centinaio di metri più in là, le conseguenze sarebbero state devastanti.

PANICO

«Ricordo un boato fortissimo, poi una colonna di fumo. Tutti corremmo fuori per capire cosa fosse successo», racconta Massimo Sommacal, ex dipendente della fabbrica Costan. «Arrivai sul posto con un collega e trovammo una borsa con i dati di volo. Pensavamo che il pilota fosse rimasto incastrato sotto al velivolo che giaceva capovolto sul terreno. Invece, la mancanza del cupolino era la prova che si era eiettato. Tirammo un sospiro di sollievo». Accanto a lui, Michele Troian, allora bambino: «Osservavo dalla finestra di casa mia il seggiolino del pilota che stava cadendo dal cielo. Pochi minuti dopo, lo ritrovai nascosto tra gli alberi e fui chiamato dai carabinieri per aiutarli a recuperarlo».

Ma il cuore dell'evento risiede in una piccola casa della Val Tibolla, in località Medil. Ermelinda Dal Farra stava stirando quando sentì bussare alla porta. «Mi trovai davanti un uomo spaventato e insanguinato. Non parlava la mia lingua, ma capii subito che aveva bisogno d'aiuto», ricorda. Senza esitazioni, chiamò i soccorsi e il pilota fu ricoverato all'ospedale di Belluno. Qualche giorno dopo, Charles Timothy Brown tornò per ringraziarla, ma non trovò nessuno. Le lasciò dei ciclamini e una lettera scritta a mano che Ermelinda conserva ancora oggi, incorniciata e appesa al muro. «Mi piacerebbe incontrare ancora quel pilota» conclude. Purtroppo, di Brown non si è più saputo nulla, solo che vive a Gig Harbor, nello stato di Washington negli Usa.

«RICORDO UN BOATO POTENTISSIMO E POI UNA COLONNA DI FUMO TUTTO CORREMMO FUORI PER CAPIRE COSA FOSSE QUEL BOTTO»

LO SCHIANTO Qui, Ermelinda Dal Farra e Giuseppe Sommacal, due testimoni. Sopra la pagina del Gazzettino di Belluno

Il giorno seguente, l'emittente Telebelluno mandò in onda un servizio nel tg con l'intervista di un residente, Giuseppe Sommacal, la cui casa fu sfiorata dal caccia fuori controllo. Mossi da quel reportage, alcuni studenti dell'ITIS Segato di Belluno decisero di trasformarsi per un giorno anche loro in giornalisti. Armati di videocamera e registratore a tracolla, superarono i cordoni di sicurezza per intervistare quel contadino testimone dello schianto. «Eravamo ingenui, volevamo provare l'emozione di raccontare qualcosa di importante», ricorda Michele Sbardella, il promotore del gruppo. «A pensarci bene è stato un azzardo, visto che c'erano soldati ovunque, sia italiani che americani. Il video diventò subito virale a scuola, eravamo diventati piccoli eroi». Quella che inizialmente fu vista come una goliardata divenne un documento di valore storico, in quanto è tuttora l'unico video amatoriale esistente dell'accaduto.

L'F16A Fighting Falcon, prodotto dalla General Dynamics, era considerato uno dei caccia più avanzati del suo tempo. Equipaggiato con un motore Pratt & Whitney F100, era capace di raggiungere velocità supersoniche e dotato di un sistema avanzato per la manovrabilità. All'epoca, l'aereo stava progressivamente entrando in servizio in numerose forze aeree mondiali e sarebbe stato utilizzato in diversi conflitti successivi, dalla Libia all'Afghanistan. Oggi sta per essere sostituito dal più moderno F35.

L'ANNIVERSARIO

Per commemorare il 40° anniversario, questa sera alle 20.30 il Comune di Limana organizza una serata speciale all'hotel Piol. L'evento prevede la proiezione in anteprima del documentario "Lo schianto dell'F16 a Limana – il giorno della tragedia sfiorata", che ripercorre quei momenti attraverso filmati originali, testimonianze dei soccorritori, dei Vigili del Fuoco di Belluno e dei comandanti della base di Aviano e la lettera di ringraziamento del pilota interpretata dall'attore Howard Thomas Ray. «Con questo docufilm vogliamo tramandare alla comunità e alle future generazioni la memoria di un evento accaduto 40 anni fa», afferma Luca De Toffol, consigliere comunale che ha contribuito alle ricerche.

IL "PRESAGIO"

Tra i racconti de "I miracoli di Valmorel" di Dino Buzzati, il numero 37 offre una straordinaria coincidenza con la vicenda dell'F16, che si presta a una lettura simbolica. Buzzati, profondamente legato a Limana, in questo capitolo descrive una nube nera di serpi che si staglia nel cielo, minacciando di abbattersi sulla casa di Giuseppe Somacal, nel 1881. Un dettaglio curioso: la casa disegnata da Buzzati richiama per forma e stile, quella di Giuseppe Sommacal. "La nube di bisce" del racconto diventa una metafora del caccia in avaria. Un ulteriore richiamo è rappresentato dalla figura di Santa Rita, che ricorre nelle illustrazioni del libro di Buzzati come simbolo di miracolo. Nella realtà, un capitello dedicato alla santa si trova proprio lungo la traiettoria dell'aereo. «È una coincidenza che lascia spazio a molte interpretazioni», osserva il sindaco Michele Talo. «È un libro scritto nel 1971, Buzzati non era certo un veggente, ma la sua capacità di raccontare attraverso le immagini, ci permette di leggere questa vicenda sotto una luce diversa. Una metafora potente che unisce la casualità degli eventi al mistero che avvolge il destino». Nonostante le discrepanze – la data diversa, il cognome Somacal con una sola "m" – il parallelismo è davvero straordinario. Che sia una semplice coincidenza o una chiave di lettura suggerita dalla sensibilità narrativa di Buzzati, la vicenda dell'F16 a Limana resta una storia unica.

Giovanni Carraro

Anzovino

Il musicista pordenonese illustra i temi del suo nuovo album che vuole rendere omaggio all'arte coniugandola con l'armonia delle composizioni «Un percorso che va dal Rinascimento al Rap»

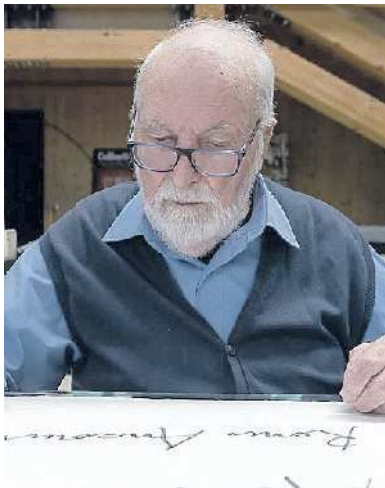
L'INTERVISTA

«Con il mio "Atelier" unisco tutta la musica»

"Eclettico" è l'aggettivo che meglio definisce Remo Anzovino, pianista, compositore ed esploratore delle arti. Nei giorni scorsi è uscito "Atelier", un doppio album dal vivo –realizzato nello studio del pittore e scultore udinese Giorgio Celiberti. Molti di questi brani saranno eseguiti prossimamente a Padova il 16 aprile alle 21, nella Sala dei Giganti.

Come definirebbe la sua musica?
«La mia musica è narrazione, racconta sempre qualcosa ma invece di farlo con il linguaggio, lo fa con il canto, attraverso i suoni, fondendo i riferimenti e i linguaggi. A cavallo tra la musica classica e quella del Novecento, cercando di sintonizzarne le frequenze».

Dunque la fantasia è elemento essenziale.
«Mi piace pensare che attraverso la mia musica le persone possano esercitare la fantasia, la propria storia e il proprio "film" perfetto».

Quanto è importante la contaminazione nella musica d'oggi?
«La "gemmazione" è proprio una delle tecniche base per scrivere una colonna sonora. È un termine che amo molto. Io credo che la musica parta veramente da Josquin Despez e Pierluigi da Palestrina e arrivi fino all'ultimo disco rap di Kendrick Lamarr. Un compositore deve conoscere gli stili di 500 anni di musica e allo stesso tempo deve rimanere connesso con il contemporaneo. Azzardo, se Mozart vivesse oggi non scriverebbe solo i "Quartetti Prussiani", ma utilizzerebbe la tecnologia, il campionatore e l'elettronica».

Nessun pregiudizio.
«Ogni settimana ascolto la Global 100 (una classifica musicale sulle piattaforme digitali ndr), soprattutto quella americana, per capire dove va la musica popolare, il pop, il trap».

Il suo nuovo album "Atelier" come nasce?
«La musica è la disciplina più impalpabile tra tutte le discipline artistiche; non è un caso che sia il mezzo che nel minor tempo possibile riesce a trasportare attraverso la fantasia le persone da un luogo all'altro.

Com'è il suo rapporto con l'arte?
«La mia relazione con l'arte è legata alle colonne sonore che ho fatto per il cinema confrontandomi con Bernini, Gauguin o Monet. Quello che mi colpisce di più di un'opera d'arte o di un'architettura è la loro capacità ipnotica».

Da qui è nato il progetto "Atelier" con Giorgio Celiberti?
«Avevo saputo che il maestro Celiberti aveva espresso il desiderio che suonassi la mia musica nel suo atelier e a quel punto quando l'ho visitato ho subito pensato che fosse veramente un luogo magico, di grande suggestione. Abbiamo organizzato due serate col pubblico pensando che si potesse realizzare un album dal vivo veramente magico e così è stato. Un'opera tra le opere di un grande artista in un loft straordinario, con il pubblico vicino al pianoforte senza nessuna barriera. Ne è nata un'atmosfera magica».

Il 16 Aprile a Padova la tappa di "Atelier": che ascolterà il pubblico?
«Sono felice di fare il concerto in questo luogo veramente incredibile anche perché Padova è una città a cui sono legato. Il concerto avrà un programma articolato: sicuramente pescherò dai brani di "Atelier" ma è molto probabile che nella scaletta a cui sto lavorando farò anche altre musiche lungo i miei vent'anni di attività».

Alessandro Cammarano

PIANISTA E COMPOSITORE **Remo Anzovino, pordenonese, ha pubblicato in questi giorni il suo nuovo album intitolato "Atelier". Un lavoro registrato nello studio del pittore Giorgio Celiberti (nella foto qui sotto)**

«QUESTO LAVORO È STATO REGISTRATO NELLO STUDIO DI GIORGIO CELIBERTI UN'ATMOSFERA RARA E MOLTO SUGGESTIVA»

«FARÒ UN CONCERTO NEL PROSSIMO APRILE A PADOVA. È UNA CITTÀ MOLTO IMPORTANTE PER ME E ALLA QUALE SONO MOLTO LEGATO»

In concerto

Nek, Mirano e Lignano per il suo Tour

Parte il 9 luglio da Mirano in provincia di Venezia il tour Nek Hits – live 2025 che attraverserà l'Italia, per un vero e proprio viaggio attraverso i più grandi successi dell'artista (nella foto), dove il pubblico potrà rivivere le emozioni di una carriera di oltre trent'anni che ha segnato la musica italiana. A salire sul palco sarà un vero e proprio Power Trio, con Nek (che suonerà anche il basso) accompagnato da Emiliano Fantuzzi alla chitarra e Luciano Galloni alla batteria, per un evento live a tutti g effetti. A Nordest, Nek sarà a Lignano il 6 agosto. I biglietti sono già in vendita su TicketOne e punti vendita abituali.

IL PROGETTO

Verona, per Casa Maffei Rana offre 20mila biglietti gratis alle scuole

Un'impresa per la scuola. Qui non c'è solo mecenatismo, ma anche la volontà di consentire alle nuove generazioni di conoscere e assaporare le atmosfere dei grandi musei. Si rinnova per il terzo anno la collaborazione tra Gian Luca Rana, Ceo dell'omonimo Pastificio, e Vanessa Carlon, direttrice di Palazzo Maffei-Casa Museo a Verona, per un nuovo modello didattico che stimoli gli studenti. Questo progetto nasce da una sinergia tra impresa e arte, tra impegno sociale e l'interesse didattico dei partecipanti a livello nazionale e internazionale, con un aumento di oltre il 40% delle richieste e domande crescenti da parte di scuole italiane ed europee e americane.

«Sono particolarmente felice di rinnovare per il terzo anno la collaborazione con la Casa Museo. La nostra è un'alleanza preziosa in cui l'impresa si mette a servizio della società per far scoprire ai giovani il potere dell'arte, che nutre, ispira e rigenera - dice Gian Luca Rana - Come imprenditore sento la responsabilità di favorire la diffusione di arte e cultura, che sono il linguaggio dell'anima e della creatività offrendo più bellezza, più sensibilità, più condivisione, più confronto, più inclusività».

L'IMPRENDITORE: «UNA INIZIATIVA CHE UNISCE CULTURA E IMPRESE E CHE DÀ UN'OPPORTUNITÀ ALLE GIOVANI GENERAZIONI»

LE ADESIONI

Dopo le 12 mila adesioni già accolte con il contributo del Pastificio Rana, nel corso del 2025, 8 mila nuovi studenti appartenenti a scuole di ogni ordine, grado e provenienza, potranno visitare gratuitamente la Casa Museo con guide specializzate e attività studiate in base all'età, secondo tipologia d'interesse, con esperti di didattica per bambini e adolescenti e liceali, anche già maggiorenni.

«Il progetto ha registrato assoluto entusiasmo da parte di tutti i partecipanti - spiega Vanessa Carlon - Sono convinta che il museo possa essere una risorsa educativa per la scuola. Per questo sviluppiamo percorsi legati ai programmi scolastici».

A Palazzo Maffei ci sono capisaldi dell'arte antica e moderna - come Mantegna, Veronese, Canova e Boldini, fino alla recente acquisizione della Grande Onda di Hokusai. La collaborazione tra il museo e l'impresa veronese si prosegue quindi con l'obiettivo di sostenere le scuole nel loro impegno educativo e di avvicinare più studenti possibili alla scoperta dell'arte e del bello, trasmettendo valori comuni quali la passione per il fare, la condivisione, la creatività. Una prova ulteriore di quanto sia fondamentale la sinergia tra impresa e realtà culturali nel creare valore condiviso, rendendo l'arte e la cultura sempre più accessibili.

AL MUSEO **Ragazzini davanti ai capolavori conservati a Casa Maffei a Verona. Sono quasi 20mila i giovani coinvolti**

Al cinema

Follemente, due single al primo incontro

COMMEDIA

Tra 'Inside out' e il Woody Allen di 'Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere', arriva in sala il 20 febbraio 'Follemente' di Paolo Genovese, ovvero il dietro le quinte del primo appuntamento tra due single, Piero (Edoardo Leo) e Lara (Pilar Fogliati). Per molti questo film potrebbe eguagliare il successo di 'Perfetti sconosciuti' di cui condivide supercast e impianto teatrale di soli interni. Prodotta da Lotus Production, una società Leone Film Group, e Rai Cinema in collaborazione con Disney+, questa commedia romantica racconta il primo incontro tra Piero e Lara, guidati in tutto ciò che fanno e dicono da una super coscienza interiore composta da quattro uomini per lui e quattro donne per lei. Esattamente ad assistere Lara ci sono: Emanuela Fanelli (nel ruolo di Trilli), Maria Chiara Giannetta (Scheggia), Claudia Pandolfi (Alfa), Vittoria Puccini (Giulietta), mentre a consigliare Piero, Marco Giallini (Il Professore), Maurizio Lastrico (Romeo), Rocco Papaleo (Valium) e Claudio Santamaria (Eros).

UOMINI E DONNE

«Il tentativo è stato quello di riuscire a fare una commedia alla Woody Allen, se vogliamo fare l'esempio più alto, che abbia un umorismo di situazione e non di battuta, una cosa molto difficile, una strana alchimia che capisci se funziona solo in sala», dice Paolo Genovese, regista e autore della sceneggiatura insieme a Isabella Aguilar, Lucia Calamaro, Paolo Costella e Flaminia Gressi. «Al di là della ridefinizione dei ruoli tra i sessi c'è una cosa che resta immutabile nell'amore, il momento del primo appuntamento - dice Edoardo Leo -, con l'attesa di quello che succederà. E questo a qualsiasi età e in qualsiasi epoca. È quello il momento in cui ti devi mostrare nascondendo le tue fragilità, le tue paure per giocare quella meravigliosa partita a scacchi che uomini e donne continuano a fare da sempre».

Per Pilar Fogliati conta invece il mistero: «Credo che ci sarà sempre un enorme mistero tra un uomo e una donna su cosa davvero pensa e vuole l'altro. In realtà la donna fa spesso credere all'uomo che lui stia facendo le sue scelte in maniera autonoma, ma è lei che ha lanciato dei segnali per fare in modo che l'uomo faccia quelle cose. Insomma noi donne siamo sicuramente più complesse e di questo gli uomini sono un po' invidiosi».

PROTAGONISTI **Pilar Fogliati e Edoardo Leo**

METEO

Maltempo al Nord ovest. Forte instabilità al Centrosud.

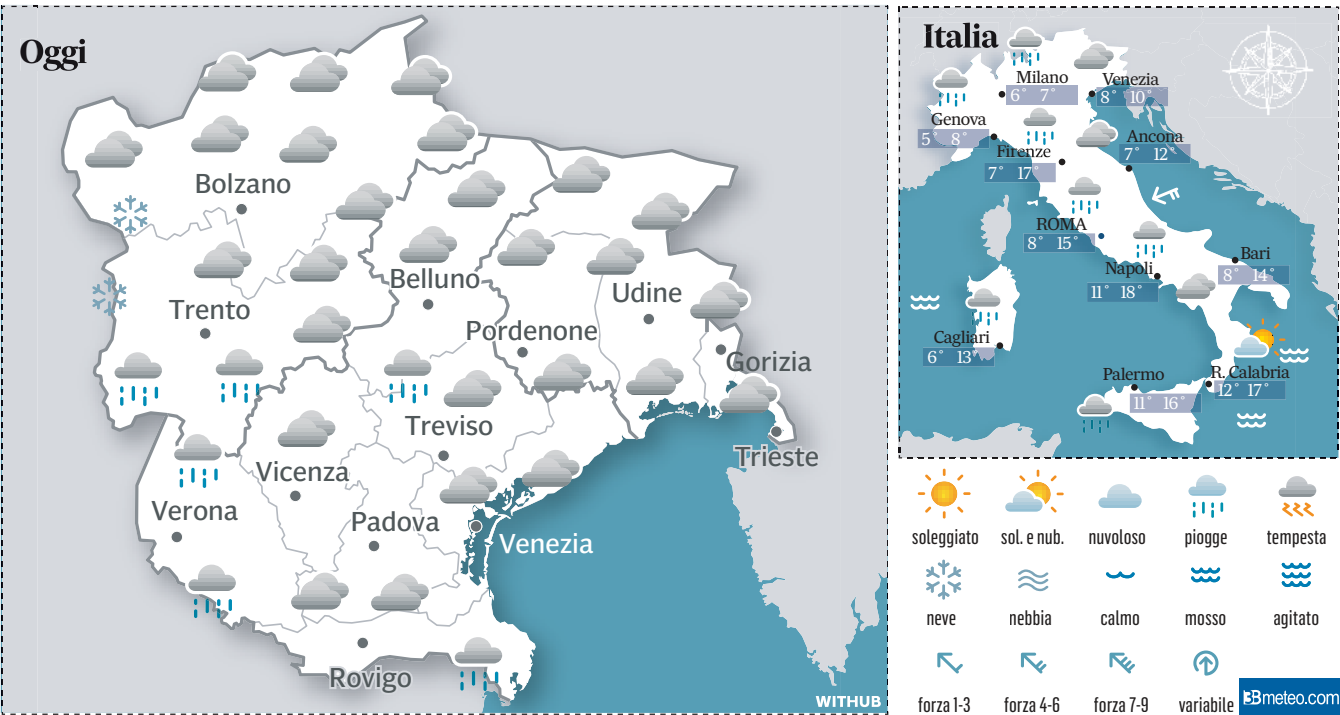
DOMANI

VENETO
Nuvoloso con piogge sparse più frequenti sulle zone di pianura e sulle Prealpi, ma con tendenza ad attenuazione dei fenomeni dal pomeriggio. Qualche nevicata sulle Alpi dai 1200m.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvoloso con deboli piogge o pioviggini sul Trentino e con spruzzate di neve dai 1400m, in esaurimento dal pomeriggio. Asciutto sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvoloso con deboli piogge o pioviggini fino al mattino, ma con tendenza ad attenuazione dei fenomeni dal pomeriggio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	9	Ancona	7	12
Bolzano	3	7	Bari	8	14
Gorizia	5	11	Bologna	5	10
Padova	7	11	Cagliari	6	13
Pordenone	6	10	Firenze	7	17
Rovigo	7	11	Genova	5	8
Trento	4	8	Milano	6	7
Treviso	6	10	Napoli	11	18
Trieste	7	13	Palermo	11	16
Udine	6	10	Perugia	6	12
Venezia	8	10	Reggio Calabria	12	17
Verona	6	12	Roma Fiumicino	8	15
Vicenza	5	11	Torino	4	8

Programmi TV

Rai 1

10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.25 **Linea Bianca - Storie di Montagna** Rubrica
12.00 **Linea Verde Strade d'Italia** Viaggi
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.00 **A Sua Immagine** Attualità
15.40 **Cerimonia di inaugurazione della "Prima Capitale europea della cultura transfrontaliera GO 2025"** Attualità
17.00 **TG1** Informazione
17.15 **Sabato in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **PrimaFestival 2025** Show
20.45 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Ora o mai più** Talent. Condotto da Marco Liorni
1.00 **Techetechetè Top Ten** Varietà. Condotto da Bianca Guaccero
2.00 **Applausi** Attualità

Rai 2

10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **Discesa femminile. Mondiali** Sci alpino
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
15.00 **Italia - Galles. Sei Nazioni** Rugby
17.30 **Onorevoli confessioni** Società
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Dribbling** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Elsbeth** Serie Tv. Con Carrie Preston, Wendell Pierce, Carra Patterson
22.20 **Elsbeth** Serie Tv
23.00 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti**
17.15 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La confessione** Attualità
21.20 **Petrolio** Attualità.
23.20 **TG3 Mondo** Attualità
23.45 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità
23.55 **Speciale Gorizia - Capitale Europea della cultura 2025**

Rai 4

6.05 **Streghe** Serie Tv
6.45 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.25 **Hawaii Five-0** Serie Tv
14.05 **Kiss of the Dragon** Film Azione
15.45 **Gli imperdibili** Attualità
15.50 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.40 **Fast Forward** Serie Tv
21.20 **Bronx** Film Azione. Di Olivier Marchal. Con Lannick Gautry, Stanislas Merhar, Kaaris
23.20 **A Lonely Place to Die** Film Thriller
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Il Signore del Disordine** Film Horror
2.50 **Wrong Turn - The Foundation** Film Thriller
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.30 **Streghe** Serie Tv

Rai 5

7.55 **Roma Festival Barocco - F. Gasparini** Musicale
8.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
9.40 **Le nozze di Figaro** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Tigri in casa** Documentario
14.55 **Paradisi da salvare** Doc.
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **In Scena** Documentario
17.20 **Stardust Memories** Teatro
19.35 **Rai News - Giorno** Attualità
19.40 **Roma Festival Barocco - F. Gasparini** Musicale
20.30 **Rai 5 Classic** Musicale
20.50 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
21.15 **È tutto falso - Paolo Villaggio: teatro, cabaret e tv** Doc.
22.05 **Fantozzi va a teatro** Teatro
23.00 **Sollima e i violoncelli-Scultura** Musicale
24.00 **Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta** Musicale

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Poirot: Testimone Silenzioso** Film Thriller
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Planet Earth - Le meraviglie della natura** Documentario
16.05 **I cowboys** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **...Altrimenti ci arrabbiamo!** Film Commedia. Di Marcello Fondato. Con Bud Spencer, Terence Hill, John Sharp
23.40 **C'era un cinese in coma** Film Commedia
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Paradisi selvaggi** Doc.
10.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **Beautiful** Soap
14.45 **Tradimento** Serie Tv
15.40 **Tradimento** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi
0.55 **Speciale Tg5** Attualità

Italia 1

7.30 **Scooby-Doo! e il terrore del Messico** Film Animazione
9.00 **Young Sheldon** Serie Tv
10.20 **The Big Bang Theory** Serie
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Sfida impossibile** Show
14.20 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.20 **The Equalizer** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Tata Matilda e il grande botto** Film Commedia. Di Susanna White. Con Emma Thompson, Maggie Gyllenhaal, Maggie Smith
23.35 **Piccola peste torna a far danni** Film Commedia
1.15 **Studio Aperto - La giornata**

Iris

6.00 **Ciak News** Attualità
6.05 **Romeo e Giulietta** Serie Tv
6.30 **Note di cinema** Attualità
7.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.00 **The Jackal** Film Giallo
11.35 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione
13.25 **Fino a prova contraria** Film Thriller
16.05 **Rapimento e ricatto** Film Thriller
18.30 **Invictus - L'invincibile** Film Biografico
21.15 **Spy Game** Film Azione. Di Tony Scott. Con Robert Redford, Brad Pitt, Catherine McCormack
23.45 **Il fuggitivo** Film Drammatico
2.15 **Rapimento e ricatto** Film Thriller
4.10 **Ciak News** Attualità
4.15 **Walker Texas Ranger: La Leggenda Di Cooper** Serie Tv
5.50 **Orazio** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Prendere o lasciare UK** Case
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.45 **Prendere o lasciare UK** Case. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.55 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
14.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.25 **Voglia di guardare** Film Erotico. Di Joe D'Amato. Con Jenny Tamburi, Marino Masé, Sebastiano Somma
22.55 **Swingers - Scambisti** Società
23.55 **Sex with strangers** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Operazione Mistero - Film: spionaggio, Usa 1954 di Samuel Fuller con Richard Widmark e Bella Darvi**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
6.25 **Royal Rumble** Wrestling
10.35 **WWE Raw** Wrestling
12.25 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Real Crash TV: World Edition** Motori
15.15 **Caught! Magilla** Società
17.05 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Airport Security: Spagna** Documentario
23.15 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
1.05 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
5.35 **Affare fatto!** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Uozzap** Attualità
11.45 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La Torre di Babele** Attualità
15.25 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità
23.30 **Uozzap** Attualità
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **I ricordi di zia Frida** Film Commedia
15.25 **Un miracolo sotto l'albero** Film Commedia
17.10 **La squadra di Natale** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
1.35 **Big Wedding** Film Commedia

NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
6.55 **Il ciclo della vita** Doc.
9.00 **Giappone - L'isola dei tesori** Documentario
12.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.55 **Over the Top** Film Azione
16.35 **Costa Concordia - Trappola in mare** Attualità
18.25 **Little Big Italy** Cucina
20.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
1.35 **Airport Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Inaugurazione GO2025- diretta**
17.30 **Anziani in movimento 2024**
18.00 **Settimana Friuli**
18.30 **Italpress**
18.45 **Start**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie**
19.45 **L'alpino**
20.00 **Effemotori**
20.30 **Bekér on tour**
21.00 **The best sandwich**
22.30 **Basket – Campagna Prosciutto Basket Pesaro Vs UEB Gesteco Cividale**

TV 12

15.00 **Tg Edizione Straordinaria - Inaugurazione GO 2025** Rubrica
17.30 **Borgo Italia** Rubrica
18.00 **Agricultura** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la configurazione ti invita a cercare una dimensione intima e piacevole in cui poter esprimere liberamente i sentimenti che ti attraversano. Il desiderio di dare e ricevere **amore** è rafforzato dalla presenza di Venere nel tuo segno, che un quadrato con la Luna rende più capricciosa e tirannica. Sei ancora un po' sotto l'effetto della carica romantica che ti trasmette Nettuno: vivi i tuoi sogni!

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel **lavoro** ci sono alcune sfide già aperte dalle quali ti è difficile prendere distanza perfino nel fine settimana, forse perché hai la sensazione di essere sul punto di coglierne un segreto, un elemento chiave che finora ti è sfuggito. Concedi a questo impulso lo spazio che richiede, ma delimitane la tendenza a monopolizzare la tua attenzione. Anche tu hai bisogno di staccare la spina e riposare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Entri nel fine settimana ancora sotto la spinta dell'euforia che ha colorato alcuni momenti della settimana scorsa. Ma adesso è importante lasciare defluire le emozioni, evitando di mantenere l'alta marea all'infinito perché non potresti poi ricaricarti per ripartire. La Luna ti invita a spendere, forse è il momento giusto per un acquisto, ma evita di affidare alle emozioni la gestione del **denaro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione odierna aggiunge anche un pizzico di seduzione al tuo modo di relazionarti con gli altri, ma probabilmente tu non te ne accorgi perché sei troppo preso dai tuoi sogni, che si sovrappongono alla realtà. Per goderti al meglio il fine settimana, porta l'attenzione sul corpo attraverso un'attività piacevole che giovi alla **salute** e ti aiuti a centrarti. E dopo fai quello che desideri.

Leone dal 23/7 al 23/8

In questo fine settimana il tuo migliore amico sarà la curiosità, intesa come stimolo a scoprire, conoscere e sperimentare qualcosa di nuovo, o semplicemente un modo diverso di fare quello che già facevi. Goditi questa irrequietezza mentale e il desiderio di andare a illuminare le zone meno nitide delle cose per capirne meglio il funzionamento. È un approccio che nel **lavoro** ti darà risultati preziosi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La congiunzione del Sole con Mercurio, che è il tuo pianeta, ha luogo nel settore legato alla **salute** e ti invita ad approfittare del fine settimana per portare luce nel rapporto con il corpo. Prenditi il tempo di cui hai bisogno per osservare meglio come sei fatto, per ascoltare i messaggi che il fisico ti manda. Prova a resistere all'impulso a cambiare, cercando come migliorare quello che già fai.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La dimensione legata al **lavoro** sembra volersi imporre alla tua attenzione, nonostante oggi sia sabato e sia il momento di riposare. Ma forse non si tratta tanto di prendere iniziative in quel senso, rinunciando alla tua pausa e al meritato relax. La Luna ti offre opzioni più creative, invitandoti a usare l'immaginazione per fantasticare, così, a ruota libera, lasciando che appaiano altre soluzioni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna entra oggi nel Cancro, altro segno d'acqua, e ti aiuta a fare pace con le tue emozioni, favorendo l'ascolto di quelle che ti attraversano senza che intervenga un giudizio di qualsiasi tipo a interferire con il loro libero flusso. Ti fa bene ritrovarti con te stesso in una situazione protetta e accogliente. E dedicare un momento di attenzione al corpo, scoprendo come agire sulla tua **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione viene a esaltare ulteriormente la forza di Venere e la sua capacità di stimolarti nel manifestare ed esprimere il tuo **amore**, dandogli la precedenza sugli altri aspetti della tua vita. Evita ogni tentativo di imbrigliarlo e tenerlo a bada, le emozioni sgusciano dalle mani come anguille ed è impossibile addomesticarle. Accetta il suo comportamento come fosse un bambino capriccioso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'arrivo della Luna nel tuo segno complementare scioglie quel regime di allerta suscitato dalla presenza di Marte in quello stesso segno, che per certi versi ti obbliga a stare sul chi vive. Approfitta del fine settimana per rilassarti e cercare il modo di trascorrere momenti piacevoli con il partner, facendo dell'**amore** una sorta di vostro giardino segreto, una dimensione parallela piena di magia.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione in cui è inserita la congiunzione del Sole e di Mercurio nel tuo segno alimenta una certa effervescenza, una sorta di irrequietezza che ti impedisce di stare fermo. C'è infatti Marte, che ti stimola a fare del fine settimana un'occasione per moltiplicare gli impegni e le diverse attività. Investi nel **lavoro** almeno parte di queste energie in eccesso e ne sarai ripagato in quiete.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna entra nel settore dell'**amore**, dove si trattiene per l'intero fine settimana, offrendoti mille opportunità di esprimere questo sentimento e viverlo come più ti aggrada. La configurazione tende forse a renderti più capriccioso e incontentabile. Sarà quindi il pretesto per fare di tutto questo un gioco, a condizione che sia piacevole e divertente per tutti i giocatori. A te stabilire le regole.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 07/02/2025

Bari	34	74	37	64	59
Cagliari	75	88	34	19	43
Firenze	1	31	73	34	37
Genova	44	53	48	74	1
Milano	3	76	21	83	31
Napoli	38	9	16	28	56
Palermo	9	90	14	62	83
Roma	66	62	17	27	78
Torino	79	13	67	30	55
Venezia	76	9	20	18	60
Nazionale	22	21	66	4	47

SuperEnalotto

30 47 84 52 16 29 — Jolly 10

MONTEPREMI		JACKPOT	
72.338.939,63 €		69.176.181,83 €	
6	- €	4	443,63 €
5+1	- €	3	31,08 €
5	132.835,83 €	2	5,77 €

CONCORSO DEL 07/02/2025

SuperStar — Super Star 17

6	- €	3	3.108,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	44.363,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A	LE PARTITE		24ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
	COMO-JUVENTUS			1-2	NAPOLI	54 (23)	TORINO	27 (23)
	VERONA-ATALANTA	DAZN	oggi	ore 15	INTER	51 (23)	GENOA	26 (23)
	EMPOLI-MILAN	DAZN	oggi	ore 18	ATALANTA	47 (23)	VERONA	23 (23)
	TORINO-GENOA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	JUVENTUS	43 (24)	LECCE	23 (23)
	VENEZIA-ROMA	DAZN	domani	ore 12.30	FIORENTINA	42 (23)	COMO	22 (24)
	LAZIO-MONZA	DAZN	domani	ore 15	LAZIO	42 (23)	EMPOLI	21 (23)
	CAGLIARI-PARMA	DAZN	domani	ore 15	BOLOGNA	37 (22)	CAGLIARI	21 (23)
	LECCE-BOLOGNA	DAZN/SKY	domani	ore 18	MILAN	35 (22)	PARMA	20 (23)
	NAPOLI-UDINESE	DAZN	domani	ore 20.45	ROMA	31 (23)	VENEZIA	16 (23)
	INTER-FIORENTINA	DAZN	lunedì	ore 20.45	UDINESE	29 (23)	MONZA	13 (23)

LA JUVE SOFFRE CI PENSA MUANI

▸I bianconeri subiscono il gioco e l'aggressività del Como, ma ottengono la seconda vittoria di fila grazie alla doppietta del francese: cinque gol nelle sue prime 3 partite

COMO	1
JUVENTUS	2

COMO (4-2-3-1): Butez 4; Smolcic 6, Dossena 5.5, Goldaniga 6, Alex Valle 6.5 (73' Van Der Brempt sv, 79' Fellipe Jack sv); Da Cunha 6.5 (79' Engelhardt sv), Perrone 6.5; Strefezza 7, Nico Paz 6.5, Diao 6.5 (73' Douvikas sv); Cutrone 6.5 (63' Ikonè 5.5). All. Fabregas 6

JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 7; Weah 6.5, Gatti 5.5, Veiga 6.5, Savona 5 (46' Kelly 5.5); Koopmeiners 4.5 (61' Thuram 5.5), Locatelli 6 (61' Douglas Luiz 5.5); Nico Gonzalez 5 (75' Conceiçao sv), McKennie 6, Yildiz 5.5 (67' Mbangula sv); Kolo Muani 8. A disp. Perin, Pinsoglio, Alberto Costa, Vlahovic, Adzic, Rouhi. All. Thiago Motta 6

Arbitro: Abisso di Palermo 5

Reti: 34' Kolo Muani, 45' Diao, 89' rig. Kolo Muani

Note: 12.000 spettatori circa. Ammoniti Savona, Alex Valle, Strefezza e Goldaniga

ANCORA LUI L'esultanza di Kolo Muani dopo il primo dei suoi due gol a Como. Il francese ha avuto un impatto travolgente in campionato: 5 reti nelle prime 3 partite

Il ritorno su quel ramo del Lago di Como dopo 37 anni è decisamente assistito dalla buona sorte per la Juventus. Il secondo successo consecutivo – il primo bis in campionato dopo tre mesi – nasce dal solito Kolo Muani, il primo dai tempi di Roberto Baggio a presentarsi alla Juve con gol in tutte le prime tre presenze: il francese converte in reti le pochissime chance create dalla tutt'altro che ispirata squadra di Thiago Motta. Ma è anche questione di rigore: all'81' Gatti sfiora con la mano per anticipare Douvikas, Abisso non vede e il Var Guida non giudica da rigore il tocco, sei minuti dopo nell'area opposta il bianconero viene travolto dall'incauta uscita di pugno di Butez. Dal dischetto Kolo Muani non perdona, poi è la traversa ad aiutare i bianconeri, respingendo il colpo di testa di Dossena al 90. Vincente, non brillante, la Juve che evita il 15° pari in 24 giornate e vive qualche ora al quarto posto, alla vigilia di un ciclo di ferro: la serie contro il PSV in Champions inframmezzata dalla sfida contro l'Inter in campionato, e chissà se verrà ripescato Vlahovic, in panchina per 90' al Sinigaglia. Brillante ma non cinico il Como ancora una volta beffato nel finale. Ma la partita della squadra di Cesc Fabregas prende la piega sbagliata già sui cambi di Diao e soprattutto Cutrone. Di fronte al ct azzurro Luciano Spalletti, la Juve schiera lo stesso undici del turno precedente per la prima volta dopo 30 gare consecutive, sebbene le possibilità di scelta si siano ampliate con il mercato di gennaio («Siamo stati tanti mesi sotto numero, siamo contenti del mercato fatto» dice il direttore Cristiano Giuntoli). Eppure l'inizio mostra subito una Juve che arranca, contro un Como intraprendente e fedele allo stile di Fabregas, con possesso palla e movimento degli uomini, in primis Strefezza, tornante che si sfianca su Yildiz. Serve un prodigio di Di Gregorio all'11' sul destro angolato di Nico Paz, reso più insidioso dal velo di Cutrone. Il portiere bianconero viene impegnato anche da Da Cunha al 23'. La Juve si vede poco dalle parti di Butez – che rischia l'autosabotaggio "lisciando" un rinvio fuori area – se non con un tiraccio di Nico Gonzalez che rientra sul sinistro al 29'. Eppure la qualità è tale che basta mezza occasione per passare: è il 34' quando dopo un corner a favore, il Como perde palla a metà campo, Weah recupera, serve Nico Gonzalez la cui verticalizzazione lancia in campo aperto Kolo Muani, che punta Dossena e fredda Butez con un diagonale imprendibile.

L'ATTACCANTE SBLOCCA CON UNA PRODEZZA, DIAO FIRMA IL PAREGGIO RIGORE DECISIVO ALL'89' PROTESTE PER UN MANI DI GATTI: MOTTA È QUARTO

DIAO LIBERO

Il vantaggio, però, regge poco, e questa volta la palla persa dopo un corner è dello svagato Koopmeiners, che in chiusura di tempo si addormenta: Cutrone lo beffa, e il suo cross trova Diao libero sul secondo palo, per il facile pareggio di testa. Al rientro, Kelly – in campo per l'ammonito Savona – rischia il debutto-frittata in A: sul primo pallone è in ritardo su Nico Paz, il cui sinistro su imbeccata di Diao è respinto di piede da Di Gregorio. Il portiere si ripete su Strefezza, e qui Thiago Motta capisce di dover cambiare: fuori mediani e attaccanti esterni, mentre Fabregas risponde con il finto nove, inserendo Ikone (evanescente) per Cutrone, mentre il rientro di Van Der Brempt dura 6', con un nuovo infortunio. Cattivo presagio per il Como, dalla parte sbagliata degli episodi decisivi...

Loris Drudi

Inzaghi chiede una reazione di carattere immediata

FLOP INTER

MILANO Il recupero va ancora di traverso all'Inter. Come nella stagione 2021/22, quando il ko contro il Bologna mandò definitivamente all'aria i piani scudetto dei nerazzurri, la sconfitta contro la Fiorentina al "Franchi" ha complicato e non poco la rincorsa al Napoli. L'occasione era di quelle ghiotte: agganciare i partenopei in vetta a un mese dallo scontro diretto. Ma la prestazione degli uomini di Simone Inzaghi è stata tutt'altro che da big. Anzi, per molti si è trattata addirittura della peggior gara della gestione del tecnico piacentino in questi quattro anni, al di là del punteggio (l'Inter non perdeva con tre gol di scarto dai tempi di Spalletti, un 4-1 incassato dal Napoli nel 2019). Anche guardando i numeri, si tratta ad esempio largamente della peggiore partita in termini di produzione offensiva, con numeri sottotono secondo tutti i principali indici statistici, mettendo così a nudo tutti quei difetti che finora erano emersi solo a piccoli tratti durante la stagione. Nel mirino dei tifosi sono finiti un po' tutti, dallo stesso Inzaghi ai giocatori fino anche alla dirigenza e alla proprietà, colpevoli secondo alcuni di non aver investito nel mercato di gennaio per colmare alcune lacune soprattutto in attacco.

CONSEGUENZA

Sta di fatto che la conseguenza del ko di Firenze è che ora l'Inter non potrà davvero più sbagliare per evitare che la piccola fuga del Napoli diventi la fuga decisiva in chiave scudetto. Per Lautaro Martinez e compagni forse il fatto che lunedì a San Siro arrivi proprio la Fiorentina per una immediata rivincita potrebbe rappresentare la giusta scintilla per ripartire subito di slancio. Anche considerando che i nerazzurri potrebbero scendere in campo a -6 dalla vetta, visto che il Napoli giocherà domani in casa contro l'Udinese in una sfida che sulla carta appare meno complicata di quella che attende la squadra di Inzaghi, mettendo ancora più pressione sull'Inter in questo testa a testa per lo scudetto. Servirà quindi una immediata reazione, di carattere probabilmente ancora prima che tecnica. Perché al di là del (non) gioco, al "Franchi" a impressionare è stata una prestazione piatta in termini di intensità e voglia, coi nerazzurri sovrastati sotto ogni aspetto.

RISCATTO Simone Inzaghi

Milan a Empoli per lanciare la rimonta Conceiçao cala subito l'asso Joao Felix

LA TRASFERTA

MILANO Primo test per il nuovo Milan. Dopo i primi assaggi nel match di Coppa Italia contro la Roma, oggi a Empoli si capirà meglio quali sono caratteristiche e prospettive della squadra rossonera. E da oggi dovrà partire la rimonta in campionato per la zona Champions, forse l'obiettivo più importante chiesto a Sergio Conceiçao al suo arrivo al Milan. «Le aspettative solo alte», «abbiamo cambiato tanto perché non siamo soddisfatti della classifica», hanno spiegato i dirigenti rossoneri. Attualmente il quarto posto è lontano sette punti. Troppi per le ambizioni della società. E il recupero del terreno perso dovrà essere firmato da Joao Felix e Gimenez. È molto probabile già oggi oltre a Walker - già inamovibile sulla fascia destra - possa esordire titolare almeno uno dei nuovi acquisti in attacco: il candidato è Joao Felix, entrato a partita in corso in Coppa Italia contro la Roma, e autore del terzo gol. Conceiçao ieri non ha tenuto la conferenza stampa e quindi non ha dato indicazioni dirette sulla formazione. La concorrenza è alta, difficilmente si può ipotizzare una squadra ultra offensiva con Leao e Pulisic sugli esterni e Joao Felix-Abraham (o Gimenez) davanti. Serve comunque dare equilibrio, ma la formazione a trazione anteriore può essere un'ipotesi in determinati momenti delle partite o in sfide in cui il Milan può gestire con sicurezza la fase difensiva. Sicuramente a centrocampo tornerà titolare anche in campionato Fofana, dopo avere scontato la giornata di squalifica nel derby. Lui sicuramente è il giocatore imprescindibile per qualunque modulo Conceiçao dovesse scegliere.

RINFORZI Santiago Gimenez (a sinistra) e Joao Felix contro la Roma

ALTERNATIVE NUMEROSE

Le tante alternative a disposizione del tecnico ora possono permettere una maggior gestione della rosa. Anche se il doppio confronto con il Feyenoord sarà decisivo nel bilancio e nel giudizio della stagione del Milan. I rossoneri ora sono obbligati a vincere ogni partita perché i bonus sono finiti. Il mercato scoppiettante ha posto rimedio, ora Conceiçao dovrà dimostrare di saper gestire le stelle. A Walker e Joao Felix serve trovare continuità, un po' come al Milan.

L'ITALIA COL GALLES DEVE SOLO VINCERE

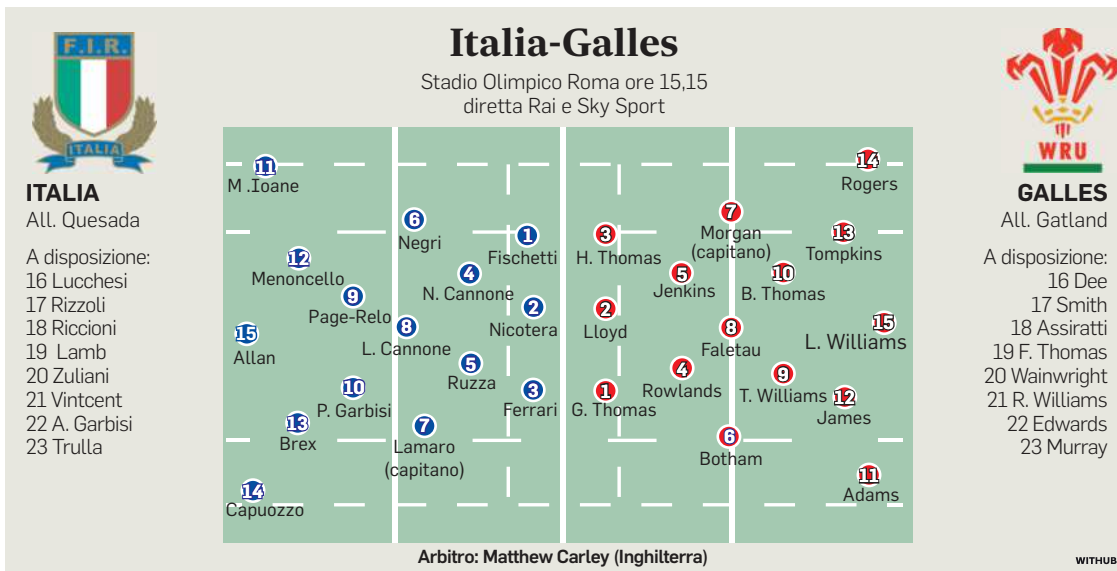
▶Avversari in crisi e sotto pressione perché senza successi da 490 giorni e 13 partite
Gli azzurri devono accettare il peso del pronostico favorevole e trasformarlo in realtà

RUGBY

«Non abbiamo mai pensato, neppure per un minuto, di essere noi i favoriti per la sfida con il Galles». Gonzalo Quesada non deve nascondersi dietro a queste parole, pronunciate in conferenza stampa, forse strategicamente per togliere pressione ai suoi giocatori. Non sono la verità.

L'Italia per la prima volta in 25 anni di Sei Nazioni favorita lo è, eccome, contro il Galles nella 2ª giornata del torneo di rugby più bello del mondo, in scena oggi alle 15,15 all'Olimpico di Roma, dove sono attesi oltre 60.000 spettatori. La crescita della Nazionale passa anche dalla sua assunzione di responsabilità, dalla forza di non darsi alibi. La responsabilità di questa partita è ammettere che gli azzurri sono più forti, sulla carta, dei gallesi. È accettare il peso di un pronostico. Che poi sia difficile tradurlo in realtà sul campo, e ci sia la concreta possibilità di perdere, è un altro discorso. Anzi, è scontato per l'Italia nel contesto internazionale. Altrimenti sarebbe il Sudafrica, o gli All Blacks.

Gli azzurri sono favoriti, perché come qualità di squadra, profondità di rosa e capacità di fare risultato vivono il miglior momento da quanto sono entrati nel torneo. I Dragoni, al contrario, non sono più capaci di sputare fuoco. Vivono il peggior momento di sempre in fatto di risultati. Per loro la paura fa 490. Il numero di giorni dal quale non vincono una partita: 7 ottobre 2023, al Mondiale contro la Georgia. Una serie nera di 13 sconfitte consecutive, ricorda le 36 dell'Italia nel torneo fino al 2022, dovuta non a circostanze episodiche, ma a una crisi profonda. Economica, sociale, di sistema (rapporto federazioni, regioni, club), di produzione di talenti, di giocatori in fuga dalla nazionale. Perfino il detto "finché battiamo gli inglesi, non ci importa" sta vacillando. O il Galles batte gli azzurri e rompe il digiuno, o va alla deriva. «È la più importante partita del rugby gallese degli ultimi 15-20 anni, e non lo dico a cuore leggero» affermato Dan Biggar, uno delle stelle in fuga.

Per questi motivi la pressione è tutta sugli avversari e l'Italia ha il dovere di accettare il pronostico di favorita. E farlo rispettare.

Gli strumenti per vincere la squadra di Quesada li ha, su tutti un attacco efficace e un possesso di qualità. L'ha dimostrato dominando i gallesi come mai successo in passato l'anno scorso a Cardiff. Il Galles nelle serie di sconfitte ha subito una media di 34 punti. L'attacco italiano può trafiggerlo, a patto che la difesa azzurra non commetta gli errori costati la partita in Scozia. «Ho notato un loro modo diverso di attaccare - mette in guardia il commissario tecnico - con tanti spostamenti, gioco al piede e pressioni». Quindi gli accorgimenti per fermare un attacco restato a secco in Francia (43-0) lo staff li ha studiati per bene. Non resta che applicarli, lanciare Capuozzo & C. e vincere.

ALTRI MATCH

Nel 2° turno di Sei Nazioni oggi alle 17,45 Inghilterra-Francia. Domani alle 16 Scozia-Irlanda. Classifica: Francia, Scozia, Irlanda 5, Inghilterra 1, Italia, Galles 0.

UNDER 20. A Treviso l'Italia Under 20 perde 20-18 contro il Galles, sbagliando il calcio del sorpasso a tempo scaduto con Fasti. Ieri sera Inghilterra- Francia. Oggi Scozia-Irlanda.

Ivan Malfatto

Consiglio Fir

Zebre non assegnate Banzato torna in pista?

Il consiglio federale non ha assegnato alla cordata privata di Parma, unica a fare domanda, la proprietà delle Zebre Rugby, perché quanto proposto rispondeva solo parzialmente ai requisiti. Cioè non c'erano i 4,8 di euro annuali richiesti. La Fir rimane quindi proprietaria delle Zebre, con sede a Parma. Si riapre la pista per assegnarle ad Alessandro Banzato e Padova, se si troverà un accordo ftra le parti.

Italia-Galles

Stadio Olimpico Roma ore 15,15
diretta Rai e Sky Sport

ITALIA
All. Quesada

15 Allan, 14 Capuozzo, 13 Brex, 12 Menoncello, 11 M .Ioane, 10 P. Garbisi, 9 Page-Relo, 8 L. Cannone, 7 Lamaro (capitano), 6 Negri, 5 Ruzza, 4 N. Cannone, 3 Ferrari, 2 Nicotera, 1 Fischetti

A disposizione:
16 Lucchesi
17 Rizzoli
18 Riccioni
19 Lamb
20 Zuliani
21 Vintcent
22 A. Garbisi
23 Trulla

GALLES
All. Gatland

15 L. Williams, 14 Rogers, 13 Tompkins, 12 James, 11 Adams, 10 B. Thomas, 9 T. Williams, 8 Faletau, 7 Morgan (capitano), 6 Botham, 5 Jenkins, 4 Rowlands, 3 H. Thomas, 2 Lloyd, 1 G. Thomas

A disposizione:
16 Dee
17 Smith
18 Assiratti
19 F. Thomas
20 Wainwright
21 R. Williams
22 Edwards
23 Murray

Arbitro: Matthew Carley (Inghilterra)

WITHUB

SORPRESA Mattia Bellucci

Bellucci elimina anche Tsitsipas e va in finale a Rotterdam

TENNIS

La nuova favola del tennis azzurro ha nome e volto di Mattia Bellucci, 23 anni di Busto Arsizio. Il numero 92 - per ora - del mondo è per la prima volta in una semifinale di un torneo Atp, e soprattutto dopo aver battuto giganti delle zone alte del ranking mondiale come Daniil Medvedev e Stefanos Tsitsipas. È una settimana da ricordare, comunque vada a finire, quella di Bellucci all'Abn Amro Open di Rotterdam, torneo Atp 500: tre giorni fa agli ottavi l'exploit con Medeved, ieri ai quarti l'azzurro si è ripetuto superando in due set (6-4, 6-2) il numero 12 al mondo, Tsitsipas. A fare la differenza, come contro il russo 48 ore prima, la grande completezza dal punto di vista tecnico-tattico del mancino allenato da Fabio Chiappini e Paolo Moretti. Ora lo attende Alex De Minaur, n. 8 Atp.

Oggi discesa con Brignone e Goggia (caduta)

MONDIALI DI SCI

(M.N.)Una botta senza conseguenze nel fisico, ma certamente con riflessi nella mente. La vigilia della discesa odierna – il via alle 11.30 – è scandita da una dolorosa caduta per Sofia Goggia, che atterra male dopo il salto nel finale della Ulli Maier e scivola sul manto candido. «Non sono riuscita a eccellere in nessuna prova, ma comunque metterò in pista tutto, senza troppe pressioni. Ho rischiato su quel salto, per fortuna non è successo nulla, probabilmente non avevo gli sci sufficientemente piatti». La rivale Federica Brignone sembra molto più in sintonia col pendio salisburghese, tanto che, dopo l'argento in superG, stamani potrebbe scapparci un altro podio: «Sono contenta delle mie prove perché ho messo a posto i pezzi e provato le linee. Nel nostro sport non è così scontato salire sul podio a un Mondiale. Guardate al superG per esempio, è vero che se guardo davanti la vittoria è sfuggita per un decimo, ma alle mie spalle con due decimi in più sarei restata senza medaglia. Nella vita ho imparato a vedere il bicchiere mezzo pieno». Le altre due azzurre al via saranno Laura Pirovano e Nicol Delago. Al momento in campo femminile manca un dominatore come Marco Odermatt. Lo svizzero ha conquistato l'alloro in superG con un distacco di un secondo da Haaser. Bronzo a Sejersted, male gli azzurri, con Dominik Paris settimo staccato di 1"31.

Lettere&Opinioni

«QUELLO CHE IL PRESIDENTE TRUMP HA MESSO SUL TAVOLO LO RESPINGO TOTALMENTE. NON POSSIAMO TRASFERIRE LA POPOLAZIONE DI GAZA IN EGITTO E GIORDANIA. QUESTO NON VA BENE»
Olaf Scholz, *cancelliere tedesco*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

Il velo integrale a scuola è una scelta di libertà e favorisce l'inclusione? Forse è vero l'esatto contrario

Roberto Papetti

Egregio direttore,
le quattro ragazze che a Monfalcone si sono presentate col velo integrale a scuola, sono state accettate, purché in uno stanzino a parte si tolgano il velo che gli copre il viso, in modo da poterle identificare. Ho sentito già per radio commenti favorevoli a questa soluzione. Commenti di persone, soprattutto docenti, che considerano prioritaria la cosiddetta "inclusione". Non ci vuol molto a capire che sono quelle stesse persone che guai a non declinare al femminile i nomi delle professioni e dei mestieri, o che si infuriano se qualcuno critica gli abiti troppo succinti di qualche cantante o attrice. Ma di fronte a queste ragazze, che subiscono l'imposizione feroce di tabù religiosi e culturali che ricordano quelli del tanto deprecato regime talebano, si tace, invocando il mantra dell'inclusione e della ricchezza (!) della diversità... L'8 marzo, mi chiedo cosa queste donne festeggeranno, quando chiudono gli occhi di fronte a questo segno visibile di qualcosa che chiamare patriarcato è un eufemismo.

Riccardo Gut

Caro lettore,
in assenza di una normativa che disciplini questa materia, penso che la scuola di Monfalcone abbia agito con pragmatismo: non poteva negare il diritto di queste ragazze ad andare a scuola con il niqab, cioè con il velo integrale che copre anche il viso (non c'è legge che vieti di indossarlo), ma d'altro canto doveva ottemperare a basilari e ovvie regole di sicurezza, avere cioè la certezza che dietro il velo non si celassero persone diverse da quelle studentesse. Quindi, per risolvere il problema, è stato creata una sorta di camera di identificazione dove queste ragazze con il niqab devono recarsi ogni mattina prima di entrare in aula. Problema risolto? Non direi, perché il tema di fondo è ovviamente un altro: è giusto e accettabile che si vada a scuola con il niqab? Chi sostiene di sì e ritiene che ciò non rappresenti affatto un problema (anzi...), fa leva sul concetto di rispetto delle libertà e, soprattutto, sul principio di inclusione: dobbiamo accettare usi e costumi di persone che provengono da altri paesi e da altre culture. Ma chiedo e mi chiedo: siamo così certi che il velo integrale non ottenga invece un risultato esattamente opposto a quello dell'inclusione? Non alimenti cioè pregiudizi che rendono invece più complesso il processo di integrazione sociale e culturale? Inoltre: la scuola ha certamente il compito di educare i ragazzi al rispetto delle differenze e al dialogo, ma deve anche formare dei cittadini sulla base del dettato costituzionale. E la nostra Carta ha tra i suoi punti cardine il rispetto della donna, del suo ruolo e della sua dignità. Possiamo ragionevolmente ritenere che il velo integrale, sempre ammesso che venga indossato per libera scelta e non per imposizione familiare, sia coerente con ciò che prevede la nostra Costituzione? Qualche dubbio l'avrei. Inoltre: se in base al principio di libertà si deve accettare il niqab a scuola senza se e senza ma, come possiamo poi spiegare ad altri ragazzi e ragazze che non si può e non si deve andare in aula con gonne troppo corte, t-shirt eccessivamente scollate, abiti che lasciano scoperto l'addome o canotte di vario genere? O la libera scelta vale solo per qualcuno e per qualcun altro no? Insomma, mi pare che ci sia molto da riflettere sull'argomento e che sarebbe bene farlo evitando di usare con superficialità e in modo unilaterale concetti importanti come libertà, rispetto e integrazione.

Il caso Almasri / 1

Le polemiche e la convenienza

Ho visto l'altra sera da Bruno Vespa l'ex presidente del consiglio Conte inveire accanitamente contro la presidente Meloni con una tale veemenza che mi ha lasciato allibito, così come mi ha colpito la sfrontatezza della Shlein che ha apostrofato la Meloni presidente del coniglio. Secondo questi due statisti (de noantri) l' Italia avrebbe dovuto andare ad uno scontro frontale con la Libia, che poi per ripicca avrebbe potuto aprire le porte ad una marea di clandestini, o chiuderci i rubinetti del gas e del petrolio da cui dipendiamo (in assenza di quello russo), o attivare ritorsioni contro gli interessi e il personale delle molte compagnie italiane che li operano (Eni in primis)?
I due statisti che oggi sparano a zero sulla Meloni e sul Governo, non si sono chiesti come mai la Germania si è guardata bene dal fare una mossa simile quando Almasri era ancora sul suo territorio e loro lo sapevano benissimo? Così come anni addietro quando il terrorista curdo Ochalan era stato arrestato in Italia, per reati commessi in Germania, la Germania si è guardata bene dal chiederne l'estradizione, perchè ciò avrebbe scatenato un putiferio nel loro paese, data la presenza sul loro territorio di molti turchi e curdi; hanno preferito lasciare la patata bollente all' Italia e qui l'allora Presidente D'Alema lo lasciò astutamente andare verso l'Olanda... Questi sono fatti che dimostrano le responsabilità di governanti con la testa sulle spalle, che devono saper ben valutare le proprie scelte per non mettere a rischio il paese, i suoi cittadini e non ultimi i suoi interessi economici.
Molto piacere mi ha fatto invece sentire ieri sera, sempre da Bruno Vespa, parole di elogio sul comportamento del Governo nella vicenda Almasri, da parte dell'ex ministro Minniti che a suo tempo si fece carico del problema dei migranti e dei rapporti con i paesi della sponda nord-africana con ottimi risultati e che quindi queste problematiche le conosce molto bene, a differenza di Conte, della Shlein e dell'opposizione che ogni giorno fanno invece una grande confusione mediatica ignorando i veri problemi.
Franco Gallo
Ponte San Nicolò (PD)

Il caso Almasri / 2

Molto meglio l'espulsione

Bonelli-Fratoianni-Conte-Schlein-Magi: riserva Renzi. Questa è la formazione titolare che ha messo in scena, con tanto di diretta tv, la pagliacciata dell'audizione sul "caso Almasri" tanto voluta e richiesta da tutti i reggenti di sinistra. Lo spettacolo è stato corredato da cartelli, striscioni, battute e insulti di ogni tipo. Però gli attori si sono lamentati perchè non c'era la premier (che per fortuna è rimasta a lavorare) in quanto volevano chiederle come aveva fatto (un altro miracolo, dopo il "caso Sala") ad espellere così velocemente questo personaggio senza colpo ferire e prima che inquinasse l'aria.
Pietro Spera

Il caso Almasri / 3

Le responsabilità della liberazione

Se non ricordo male all'indomani della mancata conferma al trasferimento della seconda ondata di migranti in Albania da parte dei giudici, il ministro Salvini giustamente disse: " e se questi una volta liberi si mettono a stuprare? Di chi è la responsabilità?".
Allora mi chiedo se Almasri continua a fare quello di cui è stato accusato dalla corte penale internazionale, di chi è la responsabilità?
Domizio Silotto
Caorle

Simboli

Quella pietra d'inciampo

Partendo dal presupposto che ognuno di noi possieda un livello diverso di emotività, ci sono però delle circostanze in cui ti misuri con queste diversità, e non sempre queste constatazioni ti lasciano indenne! Le pietre d'inciampo rappresentano una storia, anzi, delle storie, di ingiuste persecuzioni, di pretese dittatoriali, demenziali aspirazioni di crudeli esseri umani, che di umano avevano ben poco! Una mente illuminata ne ha ideata la realizzazione e la posa, merita un pensiero di gratitudine, almeno il mio, poiché io ne ho colto tutto il valore. Pochi passi da casa, un tratto di marciapiede abituale, ed ecco che un mattino mi è apparsa, davanti al cancello di una vecchia villetta in fase di ristrutturazione. Il sole esaltava il dorato della sua superficie, cosicché è stato facile leggerne il contenuto: un nome, una data di nascita, un luogo di deportazione, e lì trucidato! Mi sono allontanata, e mi son fermata a guardare... le persone passavano, guardavano la pietra, o anche no, ma nessuno si fermava a leggerla! Il cielo si è rannuvolato, ha iniziato a piovere, lei era più lucida e più vistosa, ma l'indifferenza è rimasta la stessa. Sono tornata a casa con molta tristezza nel cuore, e ne ho scritto dei versi. Ogni giorno, quando esco, la vado a salutare, poiché questo è il mio umile gesto di rispetto verso tutte quelle vittime innocenti, che le menti malate di feroci dittatori, ne decretarono la fine.
Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

Criminalità

Come difendersi dai truffatori

Rimango sgomento nel leggere quasi quotidianamente sul giornale di persone che vengono truffate per aver consegnato a delinquenti una montagna di soldi o gioielli per tirare fuori dei guai dei congiunti implicati in false situazioni di incidenti o altro. Volete, per cortesia, scrivere a caratteri cubitali su una pagina del giornale che il rilascio su cauzione non è previsto nel nostro ordinamento!
Se qualcuno (in qualsiasi veste si presenti, anche di forze dell'ordine, avvocati o altro) telefona per fare richieste di questo genere, chi riceve la telefonata si deve prendere 15 minuti, anche se pressati dal chiamante, e chiamare il 112 dei Carabinieri (non altri numeri eventualmente suggeriti dall'interlocutore) e comunicare la situazione in atto.
Altro suggerimento pratico, a mio avviso, per quanto riguarda la truffa dello specchietto rotto: tirate fuori subito il telefonino, ormai ce l'hanno tutti, e fotografate il danno, ma possibilmente anche la targa dell'altra auto e delle persone, con la scusa magari di farla poi vedere al coniuge, figli, genitori...
Probabilmente la concitazione del momento in tante situazioni negative può far perdere il lume della ragione, ma bisogna proprio in questi casi rimanere calmi e lucidi.
A.B.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 7/2/2025 è stata di **39.299**

Il commento

L'emergenza carceri e l'apporto dei privati

Giuseppe Vegas

Tra gli innumerevoli propositi della seconda presidenza Trump non manca quello di rafforzare il sistema delle prigioni private. Non si tratta di una novità, ma di uno strumento consolidato da oltre un quarantennio negli Usa ed applicato, sebbene in pochi casi, anche in Gran Bretagna. La privatizzazione delle prigioni era nata come sistema per contenere i costi della detenzione, ma nel 2021 venne bloccata dal presidente Biden, poiché in molti casi era stata utilizzata solo come strumento per accrescere i profitti dei gestori.

Fermo restando che il potere coercitivo spetta esclusivamente allo Stato, le modalità di esecuzione di questo particolare servizio non devono necessariamente essere compito di un soggetto pubblico, ma possono essere affidate a un privato tutte le volte in cui non siano in gioco diritti della persona. Non si vede dunque il motivo per cui il criterio che dovrebbe guidare le scelte pubbliche in materia non sia quello dell'economicità. D'altronde, anche una vasta gamma di servizi di pubblica utilità è erogata da soggetti privati: basti solo pensare all'istruzione e alla sanità.

I servizi offerti dai privati possono essere utili per migliorare il sistema carcerario; soprattutto per le prigioni dove sono ristrette persone meno pericolose o a cui sono state comminate pene di lieve entità. Un approccio pubblico-privato in materia può anche contribuire ad affrontare le tre principali criticità che affliggono il sistema carcerario: il sovraffollamento, i costi e la funzione rieducativa della pena.

Le carceri scoppiano semplicemente perché occorre troppo tempo per costruirne di nuove e non sempre i bilanci pubblici recano stanziamenti adeguati e tempestivi. Se si desse seguito alla normativa esistente che consente il project financing, e quindi il coinvolgimento dei privati anche nella fase di progettazione e realizzazione delle carceri, probabilmente i tempi si accorcerebbero e la concorrenza consentirebbe di contenere i costi.

Come sempre, poi, i soldi non bastano mai. Allora può risultare molto conveniente esternalizzare una serie di servizi, anche di carattere amministrativo. In materia di controllo e vigilanza, un vasto utilizzo dei più moderni strumenti tecnologici potrebbe consentire, grazie alle economie di scala che ne deriverebbero, un sostanziale contenimento dei costi e contemporaneamente permetterebbe di utilizzare solo il personale particolarmente professionalizzato, come è quello degli agenti carcerari, per i compiti di maggiore delicatezza, lasciando ad altri lo svolgimento delle mansioni di routine.

È, infine, una pia illusione pensare che la pena possa rieducare, se il detenuto è abbandonato ad un inutile ozio. Occorre offrirgli una formazione professionale e una esperienza lavorativa che lo ponga in grado di vivere senza ricadere nel crimine. Ma la retribuzione media del lavoro in carcere equivale oggi a circa un terzo di quel salario di nove euro che molti invocano come misura minima della retribuzione oraria. Ovvio, dunque che la percentuale di chi lavora non vada oltre il trenta per cento dei reclusi. Una contrattualistica più snella, un più efficiente sistema di contatti con il mondo del lavoro e la più ampia trasparenza consentirebbero di creare una realtà in cui le imprese competano nell'offerta di lavoro e in cui i trattamenti economici tendano ad avvicinarsi a quelli di mercato. La vita carceraria potrebbe offrire l'occasione per proiettare un ponte verso il mondo esterno.

Quelli sopra indicati sono tre esempi di come la sinergia tra pubblico e privato possa non solo portare sollievo alle casse dello Stato, e quindi alle tasche dei contribuenti, ma anche adempiere concretamente a quel precetto della Costituzione che non considera la detenzione solo come punizione, ma anche e soprattutto strumento di redenzione.

La vignetta

L'analisi

L'opposizione alza i toni, ma ha dimenticato il caso Ocalan

Bruno Vespa

In principio fu Renzi a fare una opposizione senza quartiere al governo Meloni. Da intransigente, l'opposizione diventò scatenata dopo l'approvazione della legge fatta per limitare i suoi rapporti economici con l'Arabia Saudita. Dopo il caso Almansri è saltato in tutta l'opposizione il tappo della continenza. (Era saltato anche nel video di Giorgia Meloni: ma lei s'era trovata incredibilmente indagata in tempo reale dopo una paginetta scritta alla Procura da un comune cittadino. A voler analizzare le contestazioni possibili, Nordio non si è mosso, Piantedosi ha espulso, Mantovano ha autorizzato il volo. Ma se la responsabilità penale è personale, come ci insegna il procuratore Lo Voi, la Meloni che c'entra? Giuseppe Conte abitualmente contiene la polemica televisiva entro toni ragionevoli. Mercoledì scorso ai 'Cinque minuti' era come non l'ho mai visto: deliberatamente molto al di là dei suoi schemi abituali. La stessa Elly Schlein in Parlamento ha usato toni polemici inusuali. Che succede? Renzi da tempo si è ritagliato un ruolo preciso nel 'campo largo' della sinistra. Tra Conte e Schlein è in corso la storica battaglia del 'mai nessuno alla mia sinistra' (anche se l'estrema è tradizionalmente rappresentata da Bonelli e Fratoianni). Ma Conte e Renzi sono stati presidenti del Consiglio e Schlein aspira legittimamente a diventarlo. Siamo certi che il caso Almansri dovesse essere gestito in modo diverso?

Facciamo un passo indietro. Quando su richiesta degli Stati Uniti fu arrestato l'ingegnere iraniano Mohammad Abedini, proprietario di un'azienda di droni militari che avevano ucciso tre militari americani, Teheran rispose sequestrando Cecilia Sala. Dopo la missione lampo di Giorgia Meloni a casa Trump, avvenne lo scambio ed entrambi furono rilasciati. Si dirà che Almansri è un soggetto peggiore di Abedini. Purtroppo è un pezzo dello Stato libico. Anzi, per dirla tutta, non essendo la Libia uno Stato normale, è governato da milizie di cui Rada è tra le più importanti: controlla tra l'altro l'aeroporto di Tripoli e alcune carceri. Almansri è il numero 2 di Rada e il signore ripreso di spalle nella notissima fotografia dell'arrivo del detenuto italiano in Libia è Abdel Cara, il capo di Rada. Non inquadrati ci sono alti dignitari governativi andati a festeggiare Almansri. Tutti i politici di buon senso sanno che quest'uomo non fu arrestato in Germania perché mai il governo tedesco – che ospita una imponente comunità turca – avrebbe voluto un conflitto con Erdogan, grande protettore di Rada. Subito dopo il suo arresto, Tik Tok ha cominciato a diffondere messaggi del genere: attaccheremo l'Eni in Libia, faremo saltare l'ambasciata italiana. Sotto il vincolo dell'anonimato, giornalisti libici ricordano che Francia e Russia non aspettano altro che sostituire l'Eni in Libia, mentre danno per scontato che un nostro connazionale sarebbe stato sequestrato inventando un pretesto qualsiasi. Sarebbe stato preferibile per il governo aspettare una drammatica trattativa e restituire comunque Armansri?

Pochi ricordano il precedente di Abdullah Ocalan, leader del partito curdo turco Pkk. Olacan arrivò in Italia il 12 novembre del 1998, accompagnato da un deputato di Rifondazione comunista, quando il governo D'Alema si era insediato da pochi giorni con Marco Minniti sottosegretario con delega ai Servizi. Su di lui pendeva un mandato di cattura internazionale della Germania. Ma il governo Schroeder si guardò bene dal chiedere l'estradizione per non indispettire la Turchia. Ocalan chiese asilo politico, ma D'Alema non glielo concesse per timore di rappresaglie turche sulle nostre imprese. Così Ocalan fu 'incoraggiato' all'espatrio volontario in Kenya dove fu acciuffato dai servizi segreti turchi e finì in prigione dove tuttora si trova. Minniti ha ricordato ai 'Cinque minuti' che si agì per questioni di sicurezza nazionale. Ieri come oggi.

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 8, Febbraio 2025

San Girolamo Emiliani. Dopo una giovinezza violenta e lussuriosa, gettato in carcere dai nemici, si convertì a Dio; si dedicò, quindi, appieno, a tutti i miserabili, specialmente agli orfani e agli infermi.

4°C 10°C
Il Sole Sorge 7:22 Tramonta 17:18
La Luna Sorge 12:36 Cala 4:51

A SAN VITO JAZZ THE LEAPING FISH TRIO MAURO OTTOLINI QUINTETTO GHIRARDINI E ARUÀN ORTIZ

Bonitatibus a pagina XIV

Palazzo del fumetto
"Click&Strip", istanti rubati ai grandi artisti della nona arte

A pagina XV

Concerti estivi
Giorgia a Villa Manin, Marco Masini al Castello di Udine

Lei è in gara a Sanremo con "La cura per me". Masini: «Non vedo l'ora di tornare a provare insieme a voi quella sensazione speciale».

A pagina XIV

Treni regionali più lenti di 50 anni fa

▸Nel 1976 i convogli ci mettevano cinque minuti in meno per attraversare il Friuli Venezia Giulia partendo da Venezia

▸Stesso paradosso per la linea bassa che porta a Trieste Più corse al giorno, ma un'infrastruttura mai ammodernata

Trenitalia, per rincorrere i risultati che in Francia e Spagna sono realtà ormai da anni, sta continuando a testare le prestazioni del Frecciarossa 1000 per portarlo a una velocità operativa di mercato di 320 chilometri l'ora, cioè venti all'ora in più rispetto ai 300 che adesso rappresentano il limite massimo dei tratti di Tav in Italia. Ma se c'è una punta di diamante del trasporto ferroviario, c'è allo stesso tempo un rovescio della medaglia: i treni regionali che attraversano il Friuli Venezia Giulia ci mettono addirittura di più rispetto a 50 anni fa per arrivare a destinazione.

Agrusti a pagina II

FERROVIE Un treno regionale

Cade da tre metri mentre lavora, 47enne grave

▸L'uomo è stato ricoverato in ospedale dopo l'infortunio avvenuto a Lavariano

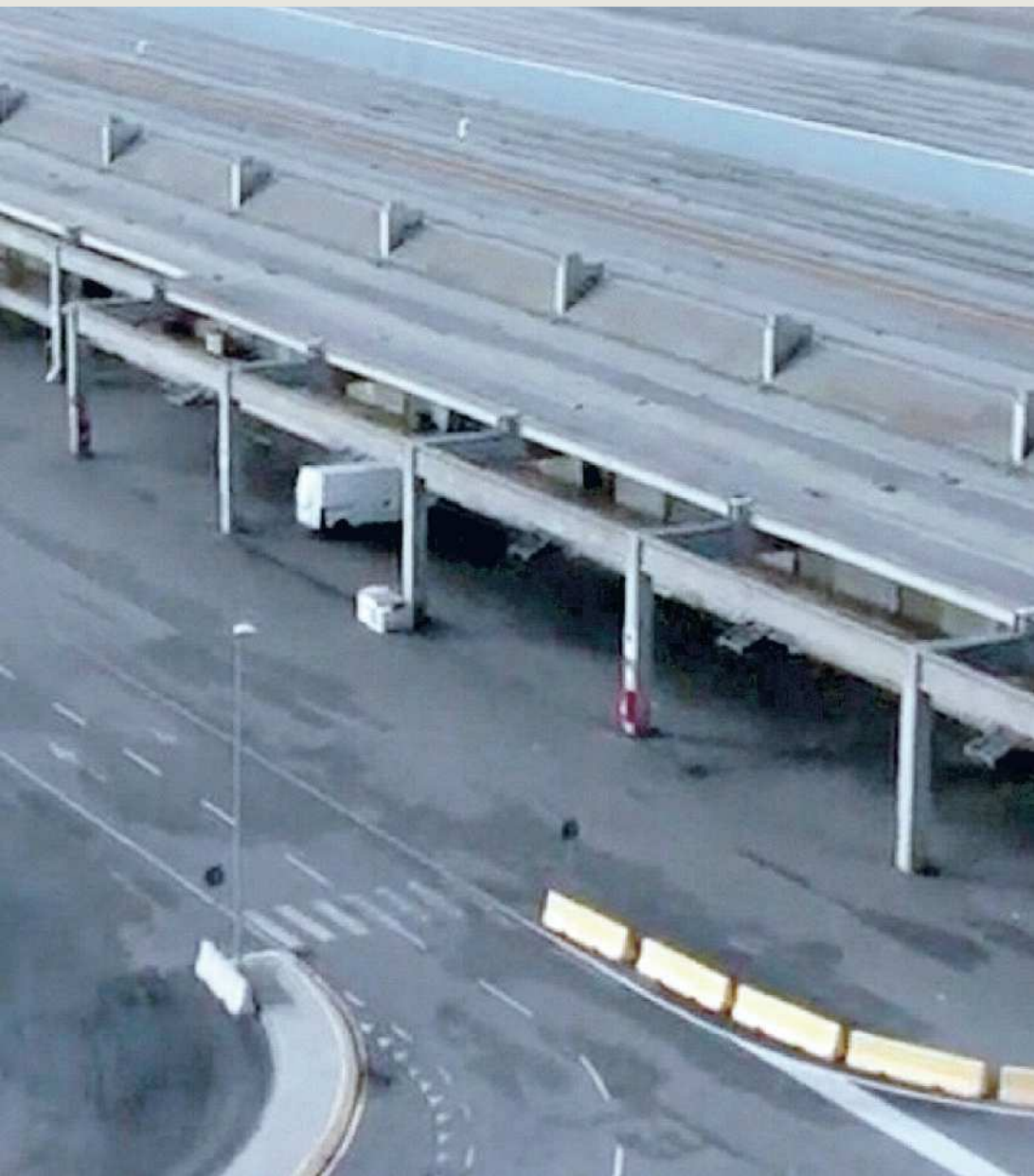
Stava lavorando in un cantiere per la ristrutturazione di una villetta quando è precipitato da tre metri d'altezza, infortunandosi gravemente. Protagonista dell'incidente sul lavoro avvenuto giovedì 6 febbraio, poco prima delle 16 a Lavariano, frazione di Mortegliano, un uomo di 47 anni. L'imprenditore, titolare di un'impresa edile, stava operando all'interno dell'abitazione, di proprietà di una donna del 1989 quando per cause ancora da accertare, è precipitato a terra.

Zanirato a pagina VII

Pronto soccorso
L'Ordine dei medici condanna l'episodio di violenza a Latisana

L'episodio di violenza al Pronto soccorso di Latisana ha provocato una pioggia di reazioni. Interviene la Presidente dell'Ordine dei medici.

A pagina VII

La polemica Replica piccata dell'ex presidente

Udine Mercati, Sbuelz non fa sconti

Dopo la "bomba", di natura tutta politica, sganciata dal centrodestra arriva ora una seconda deflagrazione. A innescarla, i contenuti della replica dello stesso Venanzi e del sindaco Alberto Felice De Toni.

De Mori a pagina VI

Calderoli
«Province, si va a fine legislatura»

La maggioranza regionale di Centrodestra vuole arrivare a rimpiazzare le Province elettive tagliate dall'allora presidente del Pd, Debora Serracchiani, il prima possibile, ma a smorzare gli entusiasmi di chi aveva pronosticato un voto per il prossimo anno, ci ha pensato il ministro delle Regioni e dell'autonomia, Roberto Calderoli. È proprio lui, infatti, che ha in mano la "pratica".

Del Frate a pagina V

XX Settembre
Oltre un secolo di vita, chiude I Combattenti

Perde pezzi la "vecchia Udine", ancora uno. Con il prossimo mese di settembre chiudono definitivamente "I Combattenti" che per oltre un secolo hanno caratterizzato la vita commerciale della città, animando in particolare piazza XX Settembre – l'antica "Plazze dai grans" perché vi si svolgeva il mercato delle granaglie – sulla quale quei magazzini aprirono sin dal 1919. La loro origine risale infatti a subito dopo la Prima guerra mondiale.

Cautero a pagina VI

Runjaic carica l'Udinese, trasferta vietata ai tifosi

Serve l'impresa contro la capolista, che potrà contare sulla spinta poderosa del "Maradona" tutto esaurito. Tanto che Runjaic, in sede di presentazione del match, è stato categorico, sottolineando a chiare note che «dovremo andare oltre i nostri limiti col Napoli, anche se bisogna farlo ogni turno, per tornare a casa con punti». «Ma quelli del Napoli non ci diano per sconfitti, faremo tutto ciò che è possibile per cercare anche di vincere, ma dovremo essere squadra. Solamente così potremo sfruttare eventuali loro errori. Saranno importanti la cooperazione e la comunicazione tra di noi». Trasferta vietata ai tifosi.

A pagina IX

ALLENATORE Kosta Runjaic guida l'Udinese (Ansa)

Basket, Serie A2
Gesteco, è dura: Pesaro è una grande Cividale prova a diventare corsara

La Gesteco Cividale vuole essere grande anche alla Vitrifrigo Arena di Pesaro, uno dei campi più difficili della nostra serie A2. A presentare alla vigilia il match contro la Carpegna Prosciutto è stato come al solito l'head coach delle Eagles, Stefano Pillastrini: «Sarà bellissimo e difficile giocare lì».

Sindici a pagina X

BASKET, A2 La Gesteco Cividale

Le infrastrutture a rilento

Treni, binario morto In Friuli 50 anni fa si viaggiava più rapidi

▶Lo svela l'orario ufficiale Fs del 1975
Cinque minuti in meno da Venezia a Udine

▶Discrepanza maggiore sulla "bassa"
Il motivo? Linea vecchia e troppe corse

IL DOSSIER

Trenitalia, per rincorrere i risultati che in Francia e Spagna sono realtà ormai da anni, sta continuando a testare le prestazioni del Frecciarossa 1000 per portarlo a una velocità operativa di mercato di 320 chilometri l'ora, cioè venti all'ora in più rispetto ai 300 che adesso rappresentano il limite massimo dei tratti di Tav in Italia. Ma se c'è una punta di diamante del trasporto ferroviario, c'è allo stesso tempo un rovescio della medaglia che a un viaggiatore giapponese (ma anche cinese, francese, indiano, spagnolo) farebbe strabuzzare gli occhi: i treni regionali che attraversano il Friuli Venezia Giulia ci mettono addirittura di più rispetto a 50 anni fa per arrivare a destinazione.

I DATI

Sembra incredibile, ma è proprio così. Se da un lato il materiale rotabile si rinnova (proprio il Friuli Venezia Giulia ha in programma uno svecchiamento progressivo nei prossimi anni, operazione che è già a buon punto), dall'altro la ferrovia è rimasta materialmente quella di prima. E se ci aggiungiamo un maggior affollamento di corse giornaliere e in alcuni casi anche l'implementazione di nuove fermate, ecco che si arriva al risultato paradossale. Non solo non viaggiamo più veloci rispetto a cinquant'anni fa, ma in molti casi la percorrenza è addirittura cresciuta. È tutto alla luce del sole. È sufficiente consultare uno degli archivi meglio conservati d'Italia, cioè quello della Fondazione Fs. È l'ente che si occupa anche dei trani storici, ma in questo caso la storia è quella dei vecchi orari. È lì, tra i documenti cartacei resi digitali dagli appassionati nostalgici, che si annida la verità.

SULLE ROTAIE Alcuni convogli alla stazione di Sacile

IL CONFRONTO

Per fare un conto esatto e rotondo, si è scelto di consultare l'orario del 1975, quindi esattamente di cinquant'anni fa. Niente sito internet, allora. Niente biglietti con il QrCode. Ma i treni - incredibilmente - arrivavano prima a destinazione. Cambiava la denominazione: locale al posto di regionale. Punto.

Ed ecco i numeri uno per uno. Si prenda ad esempio il treno che partiva da Venezia Santa Lucia alle 20.16. Bene, lo stesso convoglio arrivava a Udine, termine della corsa, alle 22 esatte. Ci metteva quindi un'ora e 44 minuti. Cinquant'anni dopo, invece, il regionale veloce che unisce le due stesse stazioni, ci mette sei minuti in più, cioè un'ora e cinquanta. Per non parlare del regionale non veloce, che impiega due ore esatte per lo stesso tracciato. Lo stesso discorso vale anche per la linea bassa, cioè quella che non vede coinvolta Pordenone ma che transita da Latisana e Cervignano per poi arrivare a Monfalcone e Trieste. Anzi, in questo caso la differenza è ancora più marcata. Negli anni Settanta, infatti, i treni sulla linea bassa impiegavano circa un'ora e cinquanta per collegare Venezia e Trieste attraverso Latisana e Cervignano. Oggi, invece, la minima percorrenza dei regionali veloci (a causa anche dei lavori in corso lungo l'infrastruttura) si attesta a due ore e 5 minuti.

LAVORI IN RITARDO E PROGRAMMAZIONI FERME PER ANNI COSÌ I PENDOLARI RIMANGONO PENALIZZATI

Perché succede questo? I motivi alla base di una situazione paradossale sono due. Primo, l'infrastruttura - di fatto - è la stessa di cinquant'anni fa. I convogli migliorano, diventano più tecnologici e moderni. Ma non possono correre più velocemente. Soltanto ora, lungo la Venezia-Trieste "bassa", si sta lavorando per arrivare in alcuni tratti a 200 chilometri l'ora. Il secondo fattore è quello del sovraffollamento. Su binari corrono più treni, tra merci e passeggeri. E la linea, come già detto, non è mai cambiata. È aritmetica, quindi.

Marco Agrusti

Ferrovie in ritardo

I treni nel 1975

			1545 1e2		R 843 1 cl.				1543 1e2			R 849 1 cl.	2549 1e2	
Milano Centr.		p	14 40	14 48	16 40	16 55	...	18 30	20 00	20 10		21 30	21 35	0 10
Brescia		p	15 37	15 45	17 28	17 48	...	19 19	20 56	21 04	...	22 16	23 10	1 41
Verona P. N.	55	a	16 27	16 37	18 05	18 38	...	19 57	21 41	21 50	...	22 51	0 07	2 34
		p	16 31	16 45	18 09	18 44	...	20 00	21 46	22 04	...	22 53	...	2 49
Vicenza		p	17 07	17 21	18 39	19 18	...	20 31	22 22	22 37	...	23 22	...	3 26
Padova		p	17 32	17 48	18 59	19 44	...	20 52	22 48	23 02	...	23 41	...	3 54
Venezia Mestre		a	17 52	18 08	19 17	20 04	...	21 10	23 09	23 24		23 58	...	4 15
Venezia S. L.		a	18 05	18 21	19 30	20 16	...	21 23	23 21	23 36		0 08	...	4 29
Udine	75	a	...	c20 20	c20 55	c22 00	...	c23 09	...	2 02		2 02	...	7 02

I treni oggi

Lun 3 FEB	Mar 4 FEB	Mer 5 FEB	Gio 6 FEB	Ven 7 FEB	Sab 8 FEB	Dom 9 FEB	Lun 10 FEB	Mar 11 FEB

Treno	Partenza	Durata	Arrivo		Prezzo
RV 3438	12:01 Venezia S. Lucia	1h 50min	13:51 Udine	Dettagli	a partire da 14,35€
R 16220	12:13 Venezia S. Lucia	2h 15min	14:28 Udine	Dettagli	a partire da 14,35€
RV 3638	13:01 Venezia S. Lucia	1h 50min	14:51 Udine	Dettagli	a partire 14,35
R 16790	13:13 Venezia S. Lucia	2h 19min	15:32 Udine	Dettagli	a partire 14,35

Cimpello-Gemona, nuovo rilancio Amirante: «Ce la chiede l'economia»

IL PROGETTO CHE DIVIDE

Pochi giorni fa, in consiglio regionale, sono arrivate le firme contro il passaggio della strada tra la Cimpello-Sequals e il nodo di Gemona nella zona collinare della provincia di Udine. Ieri, invece, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, ha rilanciato il progetto. E lo ha fatto parlando di una connessione causa-effetto che parte da una richiesta - definita «unanime» - del mondo produttivo locale. È l'economia - questo il senso delle affermazioni di Amirante - a chiedere la nuova strada. L'intervento è arrivato a margine del varo della nuova nave Mein Schiff Relax di Fincantieri.

«Anche in questo contesto, le infrastrutture di collegamento viarie diventano indispensabili - ha tenuto a precisare Amirante -. Spiace perciò assistere ad atteggiamenti infruttuosi e a prese di posizione strumentalmente polemiche che non fanno bene al nostro Friuli Venezia Giulia e ai nostri imprenditori: la Cimpello-Gemona, per fare un esempio, è indispensabile per mettere le piccole e medie aziende nelle condizioni di continuare a lavorare e a crescere, con ricadute positive su tutto il territorio. La nostra regione è snodo strategico: costituisce un tassello essenziale di una logistica chiave a livello europeo, e di conseguenza mondiale. Compito della Regione è quello di rispondere alle istanze delle imprese, creando per loro le migliori condizioni per una circolazione delle merci e dei mezzi, in linea con i tempi dettati dal mercato, sostenibile, il meno inquinante possibile». Rispetto al varo di ieri mattina a Monfalcone, Amirante ha sottolineato che "le eccezionali caratteristiche della Mein Schiff Relax portano il Friuli Venezia Giulia e la cantieristica navale di Fincantieri ad altissimi livelli, grazie a una tecnologia all'avanguardia e rispettosa dell'ambiente. La nuova nave è stata progettata per non inquinare anche nel sistema a propulsione, a Lng, il combustibile marino più pulito attualmente disponibile in larga scala sul mercato».

L'ASSESSORE AL VARO DELLA NUOVA NAVE DI FINCANTIERI È TORNATA SULLA BRETELLA

STRADE A sinistra la Cimpello-Sequals; a destra l'A23

IL GIGANTE

«La realtà di Fincantieri è un fiore all'occhiello della nostra regione: oltre a operare per le più importanti realtà mondiali del mare per commesse di punta, qualificando così il nostro territorio, consente anche alle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia con le quali collabora, di crescere e migliorare le proprie tecnologie, grazie a un virtuoso sistema produttivo in rete per la fornitura di parti ed elementi finiti da impiegare nei cantieri navali. Questo è tanto più importante se pensiamo che molte aziende del nostro territorio operano in zone montane o pedemontane, andando a costituire importare sbocco per l'occupazione e presidio per la vita e la vivacità dei territori», ha proseguito la rappresentante della giunta guidata da Massimiliano Fedriga.

Nel dettaglio, il varo di Mein Schiff Relax jha riguardato la prima di due navi da crociera classe inTUItion di nuova concezione dual-fuel che Fincantieri sta realizzando per Tui Cruises, uno dei colossi delle crociere.

Casarsa-Portogruaro Elettricità già nel 2025

▶Rfi aggiorna il programma del cantiere Per la fine dell'anno pronta la rivoluzione

▶Poi si attenderà la famosa lunetta che connetterà la Pordenone-Udine

LA NOTA POSITIVA

Ci sono anche delle note positive, quando si parla di trasporto su rotaia in Friuli Venezia Giulia. Una di queste è rappresentata dall'elettrificazione della linea Casarsa-Portogruaro. Un'infrastruttura di cui si parla da decenni e che ora è pronta a vedere la luce. E con lei anche la "famosa" lunetta, che permetterà ai treni provenienti da Pordenone di proseguire fino a Portogruaro senza dover invertire la marcia a Casarsa, evitando così una colossale e inutile perdita di tempo.

L'AGGIORNAMENTO

In Regione e nel dettaglio sulla scrivania dell'assessore Cristina Amirante, sono arrivate le ultime proiezioni da parte di Rete ferroviaria italiana, il soggetto che gestisce l'infrastruttura fisica delle rotaie dello Stivale. Sono previsioni aggiornate e parlano di fine 2025 per il termine dei lavori. In ballo ci sono quasi 15 milioni di euro. La linea a binario singolo tra Casarsa e Portogruaro oggi è percorsa quasi esclusivamente da treni passeggeri. Ci viaggiano i Minuetto di Trenitalia e trasportano perlopiù studenti. Sono convogli a trazione diesel. L'elettrificazione permetterà di modernizzare il tracciato, ma soprattutto di creare un vero collegamento tra la ferrovia Udine-Venezia e la "bassa", cioè la Venezia-Trieste via Portogruaro e Cervignano. E il beneficio interesserà anche le merci. I 15 milioni stanziati dal governo e gestiti dalla società Rete ferroviaria italiana, però, non comprendono due elementi che gli esperti di logistica del Friuli Venezia Giulia - Interporto di Pordenone in testa - ritengono fondamentali. Si tratta di due aste ferroviarie che nel piano non ci sono: la prima sarebbe importante a Casarsa, la seconda a Portogruaro. Immaginiamo un treno che parte da Pordenone e usando la nuova linea elettrificata si deve dirigere per esempio all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove a disposizione c'è la stazione "Trieste Airport".

LA CONNESSIONE

Tutto però ruota attorno alla realizzazione della famosa "lunetta", cioè una deviazione che da Pordenone potrà portare i treni direttamente verso Portogruaro, senza doversi fermare alla stazione di Casarsa per cambiare senso di marcia. Quella volta viaggiare da Pordenone a Trieste sarà non solo più conveniente, ma anche più veloce. Oggi, dati alla mano, per andare da Pordenone a Trieste il treno più rapido (un Regionale Veloce) ci impiega un'ora e tre quarti, passando ovviamente dalle stazioni di Udine e di Gorizia. Quando sarà pronta la Casarsa-Portogruaro elettrificata con tanto di lunetta di Casarsa, i tempi potranno essere accorciati anche di un quarto d'ora, arrivando all'ora e mezza. Che è più o meno quanto ci si mette in macchina. Il secondo vantaggio, invece, lo si avrà da Udine a Mestre. I convogli - in questo caso senza bisogno di una lunetta - potranno teoricamente partire dal capoluogo friulano e arrivare a Mestre cambiando direzione a Casarsa, non passando in quel caso da Pordenone ma dirigendosi verso Portogruaro. Quindi saltando di fatto anche le fermate venete di Conegliano e Treviso Centrale. Anche in quel caso, un guadagno di tempo. Le due operazioni sono interconnesse. L'elettrificazione della linea Casarsa-Portogruaro, infatti, garantirà di fatto un vero collegamento tra le due direttrici principali del Friuli Venezia Giulia, se si parla di rotaie. Il "plus", però, sarà garantito anche dall'adeguamento tecnologico della linea "bassa", cioè quella che connette Trieste con Venezia passando da Cervignano e Latisana.

M.A.

È UN'OPERA ATTESA DA DECENNI CHE COSTA QUASI 16 MILIONI

IN PARALLELO L'AMMODERNAMENTO DELLA VENEZIA-TRIESTE PER AMPLIARE L'OFFERTA

LA LINEA Un treno Minuetto fermo alla stazione di San Giovanni di Casarsa, sulle rotaie che portano a Portogruaro

L'evento

Torna in Friuli l'Arlecchino, il convoglio chic dell'epoca passata

In occasione della cerimonia di inaugurazione di GO!2025 - è prevista la partenza del Treno storico Arlecchino da Venezia Santa Lucia con destinazione finale Gorizia. L'arrivo nel capoluogo isontino è previsto per le 10.50 di oggi, con fermate a Pordenone (10:04) e Udine (10:30). Dopo la ripartenza da Udine, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, terrà a bordo del treno una conferenza stampa di presentazione dei diversi servizi del Trasporto pubblico locale Fvg organizzati per GO!2025 e dell'innovativo servizio MaaS (Mobility as a Service), un nuovo paradigma a servizio della mobilità che integra tutti i servizi di trasporto in un'unica piattaforma digitale accessibile tramite smartphone. Arrivati alla stazione di Gorizia seguirà, alle 11 circa, l'inaugurazione della rinnovata stazione ferroviaria della città Capitale europea della Cultura 2025. Grazie all'iniziativa della Regione e la collaborazione operativa di Trenitalia e Fs Treni Turistici Italiani, sarà possibile raggiungere Gorizia con tre corse che partiranno rispettivamente da Venezia (passando per Treviso, Sacile, Pordenone e Udine), da Trieste (via Monfalcone) e da Udine. Da Gorizia è poi previsto il viaggio di ritorno dell'Arlecchino a Venezia, mentre per i viaggiatori provenienti da altre città sarà possibile utilizzare per il rientro i treni ordinari. Dalla stazione ferroviaria del capoluogo isontino, appena riqualificata, sarà possibile raggiungere attraverso nuovi servizi bus urbani transfrontalieri, le sedi dei vari eventi in programma sabato 8 febbraio. È possibile acquistare i biglietti su tutti i canali di Trenitalia (sito internet, app, self service in stazione, biglietterie, agenzie di viaggio abilitate, punti vendita Sisal Pay)..

Corsa ad ostacoli in Parlamento

LE PROVINCE

Province, tempi lunghi Il ministro Calderoli: «Si va a fine legislatura»

▶I problemi sono legati alla calendarizzazione a Senato e Camera: servono ancora tre votazioni

▶Il governatore Fedriga: «Ho chiesto al presidente La Russa di fare presto»

PORDENONE/UDINE La maggioranza regionale di Centrodestra vuole arrivare a rimpiazzare le Province elettive tagliate dall'allora presidente del Pd, Debora Serracchiani, il prima possibile, ma a smorzare gli entusiasmi di chi aveva pronosticato un voto per il prossimo anno, ci ha pensato il ministro delle Regioni e dell'autonomia, Roberto Calderoli. È proprio lui, infatti, che ha in mano la "pratica" e che sta cercando di farla correre. «Mi preoccupano i tempi - ha spiegato il ministro - Le Province le portiamo a casa, ma mancano ancora tre letture, due al Senato e una alla Camera. La calendarizzazione è lunga, speriamo di bruciare le tappe, ma non sarà così facile. Spero di chiudere questa partita prima della fine della legislatura». In soldoni mancano, mese più, mense meno, tre anni al termine del Governo di Giorgia Meloni che significa arrivare in pronto con le Province nel 2028, almeno due anni dopo le speranze coltivate sino ad ora.

LA RICHIESTA

È stato, però, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, a dare una notizia in anteprima. «Proprio oggi - ha detto - ho parlato con il presidente del Senato, Ignazio La Russa, al quale ho chiesto di anticipare i tempi, in modo che arrivi la seconda lettura a palazzo Madama, dopo il primo voto già passato alla Camera. Speriamo che la cosa si riesca ad accelerare». Si deve tornare indietro al marzo del 2023 quando in Regione è stato modificato lo Statuto in modo da poter intraprendere il cammino verso la riproposizione dei quattro Enti intermedi. Il presidente Fedriga, lo ha "svelato" ieri sera, era convinto, a fronte del fatto che il Friuli Venezia Giulia è regione a statuto speciale, fosse sufficiente una legge ordinaria per il nuovi inserimento. Cosa che invece, non è stata possibile, perché nel frattempo la legge Del Rio, una legge ordinaria, ha superato il valore del nostro Statuto. Già questa è una grande assurdità. A fronte di tutto ciò - è andato avanti il governatore - è stato necessario ricorrere ad una modifica statutaria che ha valore costituzionale e quindi la doppia lettura».

> «POCO RISPETTO ISTITUZIONALE LA MODIFICA STATUTARIA DOVREBBE ESSERE PIÙ VELOCE»

LA PREGHIERA

Il presidente Fedriga, però, ha punto il dito su quella che ritiene - a ragione - una mancanza di rispetto istituzionale. «Siamo ancora qui a pregare che Camera e Senato votino una modifica statutaria che per noi ha un grande valore. Sono trascorsi più di due anni e c'è stato un solo passaggio alla Camera, questo significa che non c'è rispetto». Resta da capire, però, quando anche in Friuli Venezia Giulia sarà possibile tornare a votare per eleggere il presidente della Provincia e il consiglio. «La nostra speranza - è andato avanti Fedriga - è di riuscire a farlo il prossimo anno, magari in autunno, al massimo nel 2027. Ma resta una speranza, un desiderata, per il resto dobbiamo attendere i passaggi in Parlamento». In ogni caso tra le speranze del governatore e la dura realtà messa in mostra dal ministro Calderoli che ieri era a Pordenone a parlare di Autonomia con Luca Zaia e con lo stato maggiore della Lega, ci sono almeno uno o addirittura due anni di differenza con il concreto rischio che termini prima la legislatura regionale rispetto al via libera per il voto degli enti intermedi. Senza contare che la questione potrebbe ulteriormente allungarsi se sul tavolo dovesse essere anche piazzata un'altra problematica decisamente complicata e indigesta per molti: il cambio dei "confini" e dei territori provinciali esistenti. Non a caso il Goriziano ha già chiesto di inserire Aquileia e alcuni dei comuni della bassa Friulana, Tolmezzo e l'area della Carnia spera sempre nella quinta provincia e Udine guarda al vecchio Friuli storico che crea allergie a Pordenone. Altri fronti, dunque, che potrebbero veramente ostacolare ancora per molto tempo l'istituzione delle Province.

Loris del Frate

PROVINCE Il voto per il ripristino nell'autunno del 2026. Nella foto il gonfalone di Pordenone

Via libera alla data del voto La sorte politica di quattro Comuni si gioca ad aprile

ELEZIONI

PORDENONE/UDINE C'è voluto più tempo del previsto, almeno così dicono le persone informate, perché Forza Italia pordenonese avrebbe voluto posticipare il voto amministrativo a maggio, ma alla fine la giunta regionale nella seduta di ieri ha stabilito le date delle elezioni. Il voto in Friuli Venezia Giulia prevede il rinnovo degli organi in quattro Comuni, tutti oggetto di scioglimento anticipato (Pordenone, Monfalcone, Nimis e San Pier d'Isonzo). Le amministrative sono state fissate per le giornate di domenica 13 aprile e lunedì 14 aprile. L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei sindaci nei Comuni con popolazione superiore ai 15 mila residenti (Pordenone e Monfalcone) avrà luogo nelle giornate di domenica 27 e lunedì 28 aprile 2025.

Come detto lo ha deciso ieri la giunta regionale - su proposta dell'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti - in applicazione di quanto disposto dalla legge regionale 19 del 2013, sulla base della quale l'esecutivo stabilisce la data delle elezioni comunali non oltre il sessantesimo giorno antecedente la votazione. «La data fissata - ha spiegato l'assessore - rientra nella finestra prevista per l'anno 2025 dalla legge regionale 12 del 2024, la quale stabilisce che le elezioni si svolgano in una data compresa tra il 15 marzo e il 15 giugno 2025. Inoltre, sempre in applicazione allo stesso articolo di legge, la giunta ha disposto che le operazioni di voto si tengano in due giornate». A questo proposito c'è da aggiungere che resta ancora un piccolo dubbio sugli orari. Se è vero, infatti, che domenica 13 aprile si voterà dalle 7 alle 22, lunedì 14 era previsto dalle 7 alle 15 per poi iniziare con lo spoglio. In realtà essendo la Pasqua ebraica dal 12 al 20 aprile, l'esecutivo potrebbe decidere, per rispetto, di ampliare l'orario di lunedì 14 sino alle 20, per poi iniziare lo spoglio.

C'è pure una ulteriore ipotesi che ha comunque meno credito, ossia di proseguire il lunedì con il voto sino alle 22 e spogliare le schede lunedì dalle 15. In questo caso, però, le scuole interessate resterebbero chiuse per tre giorni anziché due. La questione ieri era sul tavolo del presidente Fedriga e dell'assessore Roberti. Nulla cambia, invece, per l'eventuale voto di ballottaggio, fissato per domenica 27 e lunedì 28 aprile quando le urne chiuderanno alle 15. Lo spoglio sarà immediato. In ogni caso il dado è tratto e nei due Comuni più importanti (Pordenone e Monfalcone) ci sarà un confronto secco tra Centrodestra e Centrosinistra.

ldf

«Sicurezza, le zone rosse? Sono uno strumento buono ma da sole non bastano»

SICUREZZA Massimiliano Fedriga ha parlato delle zone rosse richieste dal ministro Piantedosi: «Strumento buono, ma non basta»

SICUREZZA

PORDENONE/UDINE Dalle zone rosse legate alla sicurezza spinte dal Ministro dell'interno, Piantedosi, sino al velo integrale a scuola, passando anche per la crisi della Flex che sta diventato uno dei casi emblematici in regione. «Per tutelare la sicurezza - ha spiegato il presidente - servono un insieme di strumenti. Penso che le zone rosse siano uno di quelli, ma credo anche anche che non siano l'unico mezzo che dobbiamo mettere in campo per garantire la maggior sicurezza possibile sul territorio di tutta la regione e in particolar modo delle aree più sensibili». Ne è convinto il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga e lo ha detto parlando a margine di un incontro. Il governatore ha quindi ricordato che i controlli introdotti al confine con la Slovenia dopo la sospensione di Schengen stanno «funzionando benissimo, i numeri sono di successo rispetto agli ingressi irregolari e anche rispetto ai rintracci di trafficanti di esseri umani. Malgrado il dispiacere che tutti abbiamo per la sospensione di Schengen - è andato avanti - , penso però che questa operazione stia funzionando in un momento particolarmente delicato soprattutto in un'area del mondo come quella mediorientale».

VELO INTEGRALE

Il governatore ha anche parlato del caso di Monfalcone dove quattro studentesse indossano il niqab (velo integrale) a scuola. «Sicuramente dal punto di vista dell'integrazione, penso che indossare il niqab a scuola sia qualcosa di più lontano possibile dall'integrazione. Quindi su questo dobbiamo fare una riflessione seria come istituzioni in generale - ha chiarito il capo dell'esecutivo regioanle - a partire dal governo e passando per tutte le altre istituzioni sul territorio, perché quanto abbiamo visto a Monfalcone penso sia qualcosa che sicuramente estranea una parte di popolazione che forse, non so se per motivi familiari, per tradizioni o altro, vuole estraniarsi e non dialogare con i nostri cittadini. Questo rappresenta un problema che dobbiamo affrontare».

CRISI AZIENDALI

«Stiamo seguendo fin dall'inizio la questione della Flex (l'azienda in crisi ndr.) assieme al ministero. Devo dire che la proprietà non si è comportata in modo trasparente e su questo insieme al ministero abbiamo intenzione di mettere in campo tutte le azioni possibili a livello istituzionale per tutelare i lavoratori e le produzioni a Trieste». Lo ha detto sempre Massimiliano Fedriga, in vista della mobilitazione cittadina promossa dai sindacati, a tutela dei lavoratori della Flex e delle altre aziende in crisi sul territorio. La mobilitazione anticipa il prossimo tavolo sulla vertenza che il Mimit ha convocato per il 12 febbraio. Alla manifestazione ha annunciato la sua presenza anche l'assessora regionale al Lavoro, Alessia Rosolen.

COSTO DELL'ENERGIA

«Rilanciare il settore manifatturiero partendo dall'abbattimento del costo della energia arrivato alla stelle: per questo le imprese sono preoccupate in Friuli Venezia Giulia. Secondo gli ultimi dati di istituti di ricerca il 2025 si presenta difficile per la imprese regionali per l'alto costo della energia. Il dato è emerso anche nella recente udizione in Commissione consiliare da parte dei rappresentanti dei Consorzi industriali». Lo sostiene Mauro Capozzella del M5S FVG. «Occorre dare una svolta definitiva e accelerata - aggiunge - alla transizione energetica che soffre di un punto fondamentale per il suo sviluppo, ossia una rete distributiva all'altezza del compito in attesa che si sviluppino tecnologie per accumulare il surplus produttivo generato nelle singole aziende che si sono avviate all'uso di fonti energetiche alternative come fotovoltaico e agrivoltaico e che per questo vanno comunque agevolate in finanziamenti finalizzati. La mancanza di queste reti penalizza l'industria della regione in modo notevole».

ldf

«Aumento concordato 5 mesi prima, non è vero che non ho ascoltato»

▶L'ex presidente: «Se il Comune ci riteneva inadeguati, poteva accogliere le mie dimissioni»

▶«Chiarcosso era l'unico a pagare 8,5 euro a mezzo mentre gli altri ne danno 30-60»

LA POLEMICA

UDINE Dopo la "bomba", di natura tutta politica, sganciata dal centrodestra con un question time sul caso della richiesta, fatta dal vicesindaco Alessandro Venanzi (anche per iscritto, con una mail di luglio 2024), di ridurre il canone per uno spazio occupato da una ditta esterna nel comprensorio di Udine Mercati, arriva ora una seconda deflagrazione. A innescarla, i contenuti della replica dello stesso Venanzi e del sindaco Alberto Felice De Toni ai consiglieri di minoranza. Il presidente uscente (dimessosi a fine gennaio scorso) della partecipata Alberto Sbuelz non pare aver gradito: «Apprendo oggi dalla stampa locale che l'amministrazione comunale di Udine ha ritenuto necessario intervenire nella gestione operativa di Udine Mercati Srl, una società a maggioranza pubblica fino a poco tempo fa e oggi completamente pubblica, a causa di presunti "scontenti" da parte degli operatori e dell'incapacità del Cda di interloquire con gli stessi». Sbuelz ritiene tali affermazioni «gravemente lesive della professionalità mia e di tutto il Cda».

IL CDA

L'ex presidente ricorda gli obiettivi raggiunti dal Cda da lui presieduto fra cui l'ottenimento di 10 milioni dal Pnrr e l'avvio a fine 2022 del progetto per trasformare Udine Mercati nel «fulcro della filiera logistica agroalimentare del Fvg», il tentativo «di avviare i lavori del finanziamento regionale di 12 milioni (di cui, purtroppo, 8 milioni per ora "persi" dall'amministrazione comunale nel 2024)» e il completamento degli adempimenti «necessari per la trasformazione in "in house"». Secondo Sbuelz, «se l'Amministrazione avesse davvero ritenuto che il nostro operato fosse insufficiente o non adeguato, avrebbe potuto accogliere le mie dimissioni, più volte presentate nell'ottica del noto spoils system, oppure avrebbe potuto optare per la sfiducia in assemblea. Così non è stato». E, aggiunge, «nonostante il lungo preavviso» delle sue dimissioni «ad oggi non hanno trovato nessuno disposto a subentrarmi e la società è tutt'oggi amministrata dai "sopravvissuti" del Cda: Giuseppe Pavan, operatore di mercato e vicepresidente, e Marta Favilli, consigliere. Quando, da anni, un rappresentante storico degli operatori del mercato è parte integrante del nostro Consiglio, trovo paradossale, o surreale, che ora venga addossata la "colpa" al Cda, soprattutto accusandolo di non saper ascoltare proprio gli operatori del mercato». Sulla questione canone, Sbuelz ricorda a Venanzi che «nell'ottica di un progressivo adeguamento di tutti i listini fermi al 2008, il primo step per il canone di Chiarcosso a 2.500 euro al mese era stato concordato tra me e lui durante un incontro del 27 febbraio (5 mesi prima della sua mail), dopo che il sottoscritto si era più volte confrontato con la ditta. Solo successivamente, le pressioni, dirette e indirette (mai formali fino alla mail di luglio)», secondo Sbuelz sarebbero diventate «più insistenti per mantenere invariato il canone o per prevedere un aumento minimo. Chiarcosso non è l'unico "operatore esterno" (come ha scritto Venanzi ndr) che utilizza gli spazi del mercato per la sosta temporanea dei mezzi, ma è l'unico che pagava mediamente 8,5 euro al mese per mezzo, mentre gli altri pagano tra i 30 e i 60 euro al mese per ogni mezzo». «Analogamente è successo per la ditta Conor. Durante incontri personali tra i loro rappresentanti e l'amministrazione comunale, senza il preventivo confronto con Udine Mercati», Sbuelz scrive che sarebbe stato «concordato l'ampliamento degli spazi per loro previsti durante i lavori del Pnrr, a discapito di altri operatori del mercato».

Camilla De Mori

UDINE MERCATI Il comprensorio del mercato ortofrutticolo

Il caso Udine Mercati

Buset: «La destra cerca lo scontro» Laudicina: «Venanzi spieghi»

Scontro a muso duro fra maggioranza e minoranza sul caso di Udine Mercati. Per Rudi Buset (Pd), «il centrodestra udinese continua nell'attacco costante, senza entrare nel merito delle problematiche della città, ma alzando la voce solo per fantomatici aspetti di natura legale. È un'abitudine di questi mesi in cui evidentemente manca la volontà politica di confrontarsi seriamente e in modo costruttivo. Esiste solo la ricerca esclusiva della via dello scontro». Francesca Laudicina (Lega) contrattacca: «Il Pd e la maggioranza la finiscano di dire che il centrodestra governa con i giudici per coprire le proprie incapacità amministrative. Nel caso di Udine Mercati Srl c'è un pubblico amministratore che sollecita il Cda di una società partecipata comunale per ottenere uno sconto su un canone di concessione per un'impresa privata. Ci dicano se questa è attività istituzionale del Comune dato che l'intervento non ha riguardato la collettività degli insediati ma solo uno di questi. Dato che il vicesindaco Venanzi ha giustificato questa "richiesta" dicendo che la società aveva difficoltà economiche, difficoltà che però non c'erano perché i bilanci di quest'ultima mostrano un fatturato di 30 milioni di euro e utili cospicui, ci dica perché lo ha fatto». Laudicina sottolinea anche che l'amministrazione, se era scontenta del Cda, avrebbe potuto revocarlo «già a giugno del 2023. In realtà non c'erano le ragioni».

AMMINISTRAZIONE COMUNALE La sede del Comune di Udine. È scontro fra centrodestra e centrosinistra sulla vicenda di Udine Mercati

A settembre chiude anche "I Combattenti": vanta oltre un secolo di attività

COMMERCIO

UDINE Perde pezzi la "vecchia Udine", ancora uno. Con il prossimo mese di settembre chiudono definitivamente "I Combattenti" che per oltre un secolo hanno caratterizzato la vita commerciale della città, animando in particolare piazza XX Settembre – l'antica "Plazze dai grans" perché vi si svolgeva il mercato delle granaglie – sulla quale quei magazzini aprirono sin dal 1919. La loro origine risale infatti a subito dopo la prima guerra mondiale, allorché la sezione udinese della Associazione Nazionale Combattenti volle creare una cooperativa per vendere articoli di consumo a basso costo tipo stoffe, telerie, calzature, cappelli, ombrelli. Iniziativa rivelatasi di successo con clientela che arrivava dalla provincia. E che ha preso ulteriore impulso allorchè - era il 1931 - sulla scena sono apparsi "i Genero": famiglia di Zugliano. A capeggiarla Giovanni, che aveva accumulato esperienze quale direttore del vicino negozio "Cavazzini" di via Savorgnana (per un periodo a lui si sono aggiunti in fratelli minori Luigi ed Enrico, poi entrambi autonomamente passati ad altre attività lavorative).

I GENERO

Affiancato dalla moglie Alma Terenzani, l'esempio del Genero senior è stato seguito dai figli Mirella, Giancarlo, Beppo e Bruno. E "I Combattenti" hanno legato sempre più il nome alla centralissima "Plazze" su cui si affacciavano altre vivaci realtà del commercio cittadino come gli alberghi "Italia" e "Friuli", la splendente Galleria Astra con adiacente l'omonima grande sala cinematografica, l'emporio della Unione Militare, il "bar Savio" per chi giocava al Totocalcio e la cucina popolare con pasti a buon mercato (sopra a queste ultime due c'erano le finestre di un lato della scuola magistrale "Percoto", il cui ingresso era invece a fianco della retrostante chiesa di San Francesco). Era uno scorcio di Udine molto frequentato e gioioso. I Genero possono fregiarsi del merito di avere scritto un bel capitolo della storia nostrana.

Certo che il tempo malandrino s'è portato via, uno alla volta, il gran capo Giovanni e sua moglie e in successione Mirella, Beppo e Giancarlo. A tenere duro ci ha comunque pensato, per vari decenni, Bruno riducendo però la vendita a scarpe e arredo casa. Ma anche su di lui l'anagrafe fa ormai avvertire il proprio peso. Adesso ha ottantadue anni e ritiene di avere esaurito la sua stagione. Di sicuro non lo ha confortato nel serio impegno professionale constatare la progressiva desertificazione di piazza XX Settembre, dove di gente in giro a passeggio o a fare compere se ne vede ormai assai poca.

LA BANDIERA

A garantirne la storia rimarrà così soltanto Piero Gasparini, da cinquantadue anni chiuso nella sua edicola sistemata all'imbocco con via Battisti. Bruno Genero invece, seppure confessando tanta nostalgia, idealmente ammaina la bandiera tricolore simbolo di italianità che ha a lungo sventolato sulla facciata del magazzino familiare costituendone una sorta di prestigioso vessillo. Cambia sempre più pelle la "vecchia Udine". Chi l'ha conosciuta e vissuta ai bei tempi stenta a riconoscerla. Senza "I Combattenti", presto sarà ancora meno.

Paolo Cautero

La giornata contro il bullismo

Mille messaggi "gentili" degli alunni della Manzoni

(cdm) «Un migliaio» di messaggi gentili distribuiti fra i negozi e per le strade intorno alla scuola media Manzoni. In occasione della Giornata contro il bullismo e il cyberbullismo, i ragazzi hanno voluto dire no a discriminazioni e angherie nei confronti dei più deboli, a modo loro, ricordando che il 7 febbraio è anche la giornata dei calzini spaiati. «Cosa hanno in comune queste due iniziative? Entrambe ci ricordano quanto sia importante accogliere le differenze e combattere prepotenza e ingiustizie. Noi rispondiamo con la gentilezza», si legge in un post. Per questo, in Piazza Garibaldi e nei negozi vicini, grazie all'iniziativa nata dalla Manzoni, ragazzi e ragazze hanno distribuito «mille biglietti gialli, ognuno con un messaggio speciale: un piccolo gesto da compiere per far sbocciare il seme della gentilezza ovunque». Nei messaggi, l'invito a fare un complimento o a salutare con il sorriso. La preside del comprensivo, Rosaria Arfè ricorda che «il 17 ci sarà la seconda formazione sul bullismo».

Lavora in cantiere e precipita da tre metri

▶Un imprenditore di 47 anni stava operando in una casa quando è caduto a terra battendo violentemente la testa

▶È stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Udine Sono in corso le indagini per chiarire la dinamica della vicenda

INTERVENTI

UDINE Stava lavorando in un cantiere per la ristrutturazione di una villetta quando è precipitato da tre metri d'altezza, infortunandosi gravemente. Protagonista dell'incidente sul lavoro avvenuto giovedì 6 febbraio, poco prima delle 16 a Lavariano, frazione di Mortegliano, un uomo di 47 anni. L'imprenditore, titolare di un'impresa edile, stava operando all'interno dell'abitazione, di proprietà di una donna del 1989 quando per cause ancora da accertare, è precipitato a terra, battendo violentemente il capo e procurandosi varie lesioni. Sul posto i sanitari del 118 che dopo averlo soccorso, vista la situazione, lo hanno trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove si trova ancora ricoverato in prognosi riservata. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri del Norm della stazione di Latisana, insieme agli uomini di Dipartimento di prevenzione infortuni dell'Asufc di Udine. Sono in corso le indagini per chiarire tutti gli aspetti della vicenda.

NUOVA TRUFFA

Sfiora i 20mila euro il bottino dell'ennesima truffa, inscenata da un uomo che si è presentato alla propria vittima, come un maresciallo dei carabinieri. La donna di 73 anni, residente a Pasian di Prato ma originaria di Latisana, ha ricevuto una chiamata nella mattinata del 5 febbraio. Dall'altro capo del telefono un uomo che si finge militare dell'arma, il quale con vari raggiri, la convince a recarsi nel suo istituto di credito per modificare i massimali per le autorizzazioni dei bonifici istantanei sul suo contro corrente. La donna, preoccupata, si è, quindi, recata allo sportello e ha seguito tutte le istruzioni ricevute. In realtà, ha effettuato un bonifico istantaneo di quasi 19.800 euro verso un altro conto corrente, probabilmente intestato al truffatore stesso. Il giorno successivo la 73enne si è accorta dell'ammanco di soldi dal suo conto corrente e ha capito di esser stata truffata. Non ha potuto fare altri che recarsi dai carabinieri per sporgere denuncia. Ora sarà necessario attivare le procedure per recuperare il denaro indebitamente sottratto ma con i bonifici istantanei è molto più difficile bloccare i pagamenti sospetti in favore di potenziali truffatori. Altra truffa simile ai danni di un pensionato di 80 anni residente a Pozzuolo del Friuli, dal quale si è presentato un malvivente nelle finte vesti di un ispettore della polizia delle comunicazioni di Roma. Dopo aver comunicato all'anziano che ignoti si erano resi responsabili di un'operazione fraudolenta sul proprio conto corrente bancario è riuscito a convincerlo a effettuare un bonifico a favore di un dirigente dell'ufficio di polizia che, a detta del truffatore, avrebbe poi annullato l'operazione e messo il conto in sicurezza. Il malvivente ha spiegato all'anziano che i soldi gli sarebbero stati immediatamente restituito al termine delle operazioni. L'ottantenne si è recato all'ufficio postale di Campoformido e ha versato 2.700 euro. Poco dopo il truffatore ha richiamato l'anziano al telefono chiedendo di effettuare un secondo bonifico di 14.800 euro recandosi in un istituto di credito a Tavagnacco. Proprio mentre l'uomo stava per versare la cifra pattuita i carabinieri, che in quel momento si trovavano sul posto per uno dei tanti controlli effettuati sul territorio, hanno assistito alla conversazione in viva voce e hanno evitato che la truffa venisse portata a termine. I militari dell'Arma sono riusciti anche ad annullare il primo bonifico. Proseguono le indagini.

ENNESIMA TRUFFA CON IL MECCANISMO DEL FALSO CARABINIERE SPARITI QUASI 20MILA EURO

FURTO

I carabinieri del comando provinciale di Udine hanno poi denunciato in stato di libertà, un uomo del 1991, domiciliato a Majano. Il 34enne si sarebbe introdotto in un supermercato della cittadina collinare e avrebbe rubato cibo e vestiti per un valore che si aggira intorno ai 200 euro. L'uomo, disoccupato, sarebbe entrato nel punto vendita lo scorso 20 gennaio. A sporgere denuncia la responsabile del negozio, una donna del 1967, residente a Colloredo di Montalbano.

D.Z.

OSPEDALE L'uomo è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine

Violenza in Pronto soccorso a Latisana

L'Ordine dei medici condanna l'aggressione

L'episodio di violenza al Pronto soccorso di Latisana, in cui degli infermieri sono stati vittime di un'aggressione verbale, ha provocato una pioggia di reazioni. La Presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Anna Maria Bergamin Bracale esprime a nome proprio e di tutto l'Ordine piena solidarietà ai colleghi: «Siamo costernati nell'apprendere di un nuovo episodio di violenza nei confronti di chi ogni giorno cerca di svolgere al meglio la propria professione. Queste manifestazioni aggressive da parte dei pazienti non fanno altro che aumentare il livello di tensione cui tutti gli operatori sono già sottoposti quotidianamente. Siamo consapevoli – prosegue – che anche gli utenti del sistema sanitario vivono momenti di difficoltà, ma non può in alcun modo giustificare l'uso della violenza». L'aggressione avvenuta a Latisana viene fermamente condannata dall'Ordine: «Simili episodi non fanno che danneggiare i rapporti tra medici e pazienti. Noi cerchiamo di erogare la migliore assistenza, ma chiediamo che il nostro lavoro venga rispettato. Siamo vicini agli operatori che hanno subìto questa aggressioni e a loro va tutto il nostro sostegno, con l'auspicio che simili episodi non avvengano più nei nostri ospedali perché coinvolgono anche i pazienti».

Open Day | Master in Giornalismo e Media Communication

01 Marzo 2025 dalle 11:00 fino alle 13:00

Modalità di partecipazione

In presenza: sede de Il Messaggero (20 posti disponibili) **| Online:** Accesso alla diretta streaming

UniMarconi, in collaborazione con *Il Messaggero*, ti invita all'Open Day del **Master in Giornalismo e Media Communication**: un evento unico per conoscere i dettagli del Master e le opportunità di carriera nel mondo del giornalismo e della comunicazione digitale.

Programma dell'evento

Ore 11:00 – 12:00 Presentazione del Master

Durante la prima parte dell'evento, i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare interventi esclusivi da parte di esperti del settore giornalistico.

Interverranno:

- **Massimo Martinelli**, Direttore Operativo del Master e Direttore Editoriale de *Il Messaggero*: *"Il giornalismo giudiziario e di cronaca: precisione e responsabilità nel racconto dei fatti."*
- **Guido Boffo**, Direttore Responsabile de *Il Messaggero*: *"Dagli stage alle assunzioni: costruire una carriera nel giornalismo."*
- **Angelo Romeo**, Direttore accademico del Master: *"Formare i professionisti del futuro: la missione del Master."*
- **Alvaro Moretti**, icedirettore de *Il Messaggero*: *"Podcast e social media: padroneggiare la comunicazione digitale."*
- **Guglielmo Nappi**, Caporedattore de *Ilmessaggero.it*: *"Scrittura per il web e visibilità online: strategie di successo."*
- **Maria Latella**, Anchorwoman di *Radio24* e *Sky*: *"Il giornalismo radiotelevisivo: tra innovazione e tradizione."*
- **Angela Padrone**, ex Caporedattore e docente universitaria: *"Tecniche di scrittura giornalistica per il quotidiano e il web."*
- **Massimo Cecchini**, ex inviato della Gazzetta dello Sport: *"Il giornalismo sportivo: emozioni e approfondimenti."*

Ore 12:00 – 13:00 Desk informativo e Break out room

Per i partecipanti in presenza:
Sarà allestito un desk informativo presso la sede de *Il Messaggero*, dove lo staff del Master fornirà informazioni per le iscrizioni

Per i partecipanti online:
Saranno attivate Break out room dedicate, in cui sarà possibile interagire direttamente con il team del Master per ottenere informazioni dettagliate sulle modalità di iscrizione

Sport Udinese

FATTORE MARADONA

Stadio esaurito La carica partenopea è il dodicesimo uomo

L'allenatore dei bianconeri ha anche dichiarato che sarà la sua prima volta a Napoli. «Lo sarà anche per alcuni giocatori. Chi ha già giocato al "Maradona" ci ha riferito che troveremo un'atmosfera particolare per cui servirà la massima concentrazione e per quanto mi riguarda non vedo l'ora di giocare».

CONDOTTIERO L'allenatore dell'Udinese, Kosta Runjaic, dirige la squadra da bordocampo (Ansa)

«NAPOLI, ATTENTO VOGLIAMO STUPIRE»

Runjaic presenta la gara di domenica contro la prima della classe in Serie A

Il tecnico: «Loro sono fortissimi ma l'Udinese venderà cara la pelle»

IL PUNTO

Serve l'impresa contro la capolista, che potrà contare sulla spinta poderosa del "Maradona" tutto esaurito. Tanto che Runjaic, in sede di presentazione del match, è stato categorico, sottolineando a chiare note che «dovremo andare oltre i nostri limiti col Napoli, anche se bisogna farlo ogni turno, per tornare a casa con punti».

LA CARICA

«Ma quelli del Napoli non ci diano per sconfitti, faremo tutto ciò che è possibile per cercare anche di vincere, ma dovremo essere squadra. Solamente così potremo sfruttare eventuali loro errori. Saranno importanti la cooperazione e la comunicazione tra di noi, dovremo essere all'altezza in ogni zona del campo. Sicuramente loro hanno ancora più fisicità r rispetto a noi, nel corso della gara percorrono più chilometri di tutte le altre formazioni, senza contare che evidenziano intensità e qualità». Qualcuno gli ha chiesto se è d'accordo che il pericolo potrebbe essere Neres, decisivo nella gara di andata e che sta vivendo un momento magico, come tutti i partenopei del resto. «È vero Neres sta facendo sempre bene, ma non esiste una formula magica per limitare un singolo di valore anche perché nel Napoli non c'è solo lui. Ecco perché, come detto, dobbiamo lavorare come squadra». Nel corso della conferenza stampa, Runjaic ha dichiarato che l'Udinese non ha nulla da perdere contro il Napoli, per poi chiarire questo concetto. «Se saremo in grado di fornire una prestazione di alto livello possiamo pure vincere, ma è indubbio che i favoriti sono loro. Ma il calcio è uno sport aperto a tutto, si è verificato un caso in Grecia dove la squadra che ha vinto il campionato non era tra le favorite. Dobbiamo solamente – ha detto ancora il tecnico – essere continui per tutta la gara, non dare spazi ad un avversario che è bravissimo quando ha la palla tra i piedi».

SANCHEZ

Runjaic non si è sbilanciato su quello che sarà il modulo tattico; difficilmente verrà riproposta la difesa a quattro e altrettanto difficilmente i bianconeri affronteranno il Napoli puntando sul tridente. Di conseguenza il sacrificato dovrebbe essere Sanchez, che non è ancora al top dopo essere rimasto quattro mesi a riposo forzato. «Alexis sta migliorando; purtroppo ha saltato la preparazione. Ha grande esperienza e ha bisogno di accumulare minuti. Aggiungo che uno come lui non deve lavorare tanto in fase difensiva, anche perché non è abituato a svolgere questo tipo di compiuto. Contro il Napoli dovremo sostenere un notevole lavoro in fase di non possesso e Sanchez lo può fare ma non è nelle sue corde. In settimana comunque si è allenato bene, ma questo non significa che dovrà giocare dal primo minuto. Gliel'ho detto fin dall'inizio e lui lo ha accettato. È importante però che funga da leader, non solo in campo ma anche come comportamento e mentalità».

SAVA

Uno dei più attesi è il portiere che non è affatto piaciuto nelle ultime gare, in particolare contro il Venezia. «Ho fiducia in tutti i miei giocatori, sono il loro allenatore ma non vuol dire che li difendo sempre per forza. Dobbiamo parlare del loro errori e abbiamo un preparatore che si dedica totalmente ai portieri. Ne abbiamo parlato a livello individuale con Sava e ora deve mostrare più autorità e presenza in campo. Gli errori possono capitare e sono più palesi quando si parla di portieri. Gli errori però non dipendono solo da lui ma anche da come si difende anche. Abbiamo fiducia in tutti i nostri giocatori e sappiamo che Sava si sta adattando alla Serie A non avendo grande esperienza per questo campionato».

Guido Gomirato

NIENTE ESPERIMENTI ALEXIS SANCHEZ VERSO UN POSTO IN PANCHINA

SACRIFICATO Alexis Sanchez verso l'esclusione contro il Napoli (Ansa)

Trasferta vietata ai tifosi Pesano le rivalità e gli scontri

LA DECISIONE

L'Udinese si prepara alla trasferta di Napoli, in casa di una tifoseria con la quale, per usare un eufemismo, non corre buon sangue. Gli scontri in campo dopo la vittoria dello scudetto da parte della formazione partenopea con Luciano Spalletti in panchina è stato l'ultimo episodio di frizioni frequenti tra le due tifoserie. E il recentissimo episodio, condito da otto arresti, del treno dei tifosi del Venezia fermato alla stazione di Basiliano, ha provocato addirittura un doppio divieto in questo fine settimana per i sostenitori dell'Udinese. Proprio alla luce di questi episodi sopraccitati, infatti, è stato disposto il divieto di ingresso allo stadio Diego Armando Maradona di Napoli dei tifosi friulani. Lo ha deciso la Questura con la Prefettura di Napoli, quindi all'interno dell'impianto campano ci saranno solo tifosi azzurri. Ma le decisioni, come detto, non si fermano qui, perché sarà vietato l'ingresso di tifosi friulani anche a Venezia, dove andrà di scena la Roma, tifoseria gemellata con quella bianconera. Decisione, in questo caso, presa per evitare possibili ripercussioni dopo quanto accaduto lo scorso 1 febbraio. Al Penzo mancheranno anche i tifosi della Roma, con questa volta la decisione che non verrà sovvertita; insomma, si è voluto evitare anche che negli spostamenti dal Lazio al Veneto e dal Friuli alla Campania potessero esserci dei rischiosi "scontri" a metà strada.

CAMPOCCIA

Intanto si è chiuso il mercato per le squadre di Serie A, e la testa va tutta soltanto alla sfida contro il Napoli. Spera in un buon risultato il vicepresidente bianconero Stefano Campoccia a Radio Punto Nuovo. «La nostra speranza è quella di fare il colpaccio al Maradona, ma siamo consapevoli che il Napoli è una delle migliori squadre del campionato. Al di là della cessione di Kvara, ha una pattuglia di super campioni che Conte sta esaltando in campo. Sarà una partita durissima! Noi però siamo in un buon momento e giochiamo a testa alta ovunque. Qualche errore arbitrale, purtroppo, non ci ha dato il quello che l'Udinese meriterebbe... Siamo ancora aggrappati alla parte sinistra della classifica e faremo la nostra partita a Napoli con orgoglio». L'Udinese si gode sempre la crescita di Lucca, importante anche in ottica nazionale. «Il suo rendimento parla da solo. Tiene i 90' per quasi tutte le partite e merita l'attenzione del ct Spalletti. Ha i requisiti completi per essere importante anche per la Nazionale: ha fisico, fiuto del gol e grande talento. Nel nostro panorama non ci sono molti giocatori come Lucca: noi speriamo e incrociamo le dita, perché è un ragazzo professionale e merita una chance simile». E non ha dubbi Campoccia che il Napoli sia decisamente competitivo anche senza l'asso georgiano Kvicha Kvaratskhelia, "scappato" nella sessione invernale per giocare col Paris Saint-Germain. «Assolutamente, all'andata non era presente e qua tutti ricordiamo il risultato. Sulla carta l'assenza di Kvara è pesante, ma Neres lo sta sostituendo in maniera egregia. Purtroppo per l'Udinese non è il solo georgiano ad essere pericoloso. Qua c'è da temere metà squadra (ride, ndr). Noi abbiamo una difesa molto buona e con l'innesto di Solet siamo ancora più fiduciosi».

Campoccia ha commentato anche il mercato invernale dell'Udinese, che è stato fatto di tanta resistenza sui nomi dei big in vetrina. «Siamo contentissimi, si è rigenerato un ambiente vincente e costruttivo. C'è una squadra che rema tutta nella stessa direzione, con qualità e abnegazione. Citerei anche Pafundi che è un nostro fiore all'occhiello e ha appena compiuto 18 anni. Ci godiamo i talenti di Thauvin, Sanchez, Davis e degli altri elementi più qualitativi del nostro organico. Con tutti questi nomi, ce la giocheremo domenica sera contro il Napoli».

Stefano Giovampietro

TIFO ORGANIZZATO La curva dell'Udinese piena di supporter (LaPresse)

GESTECO, A PESARO È TOSTA «SERVE LA GARA PERFETTA»

▶Coach Pillastrini prima della trasferta marchigiana «Giochiamo su uno dei campi più difficili dell'A2»

▶L'Old Wild West viaggia invece verso Forlì Parla Pomes: «Non possiamo accontentarci»

BASKET A2

La Gesteco Cividale vuole essere grande anche alla Vitrifrigo Arena di Pesaro, uno dei campi più difficili della nostra serie A2. A presentare alla vigilia il match contro la Carpegna Prosciutto è stato come al solito l'head coach delle Eagles, Stefano Pillastrini: «Sarà bellissimo e di grande onore giocare in un campo come quello di Pesaro, a pochi giorni da un'altra trasferta che ci vedrà impegnati contro un club storico e di grande tradizione come Cantù. È chiaro che a Pesaro sarà per noi durissima: la formazione marchigiana viene da otto successi casalinghi consecutivi e ha una continuità di rendimento importantissima, soprattutto fra le mura amiche, di conseguenza dovremo giocare una partita perfetta. Sarà importante cercare di non far esaltare le tante bocche da fuoco di cui loro dispongono, cercando quindi di schierare prima di tutto la nostra difesa, perché se riescono a giocare in velocità sono inarrestabili. Inoltre sarà necessario limitare le grandi prestazioni che molti dei loro giocatori possono fare. Nello stesso tempo, noi dovremo giocare con sicurezza ed equilibrio in attacco, costruendoci sempre tiri credibili, oltre a produrre delle buone percentuali. Sarà fondamentale - ha aggiunto il tecnico ducale - disputare una grandissima partita anche a livello agonistico, non facendo mai un passo indietro. Ci saranno momenti in cui Pesaro sembrerà inarrestabile e proprio in quei momenti lì, dove non potranno arrivare la nostra fisicità o la tecnica, dovranno farlo il cuore e la volontà. Proveremo a giocare una grandissima partita di squadra perché per noi vincere a Pesaro in questo momento sarebbe un passo avanti straordinario».

BASKET, SERIE A2 Ferrari al tiro: la Gesteco è attesa dalla trasferta di Pesaro

IL TALENTO

«Abbiamo svolto una settimana positiva di allenamenti - ha sottolineato invece l'esterno americano Doron Lamb - e ci siamo allenati fortissimo per arrivare pronti alla sfida di sabato contro Pesaro. Sappiamo del grandissimo valore dei nostri prossimi avversari, ma se noi giocheremo forte in difesa per tutti i quaranta minuti potremo avere delle buone chance di portarci a casa un'importantissima vittoria conquistata in trasferta».

Il confronto di questa sera inizierà alle ore 20.30 e verrà diretto da una terna arbitrale composta da Marco Vita di Ancona, Salvatore Nuara di Treviso e Umberto Tallon di Bologna. Prima di passare all'Old Wild West Udine segnaliamo che la Gesteco con la sua ultima promozione ha superato la fatidica soglia dei duemila abbonamenti venduti.

QUI UDINE

Oww, dunque. La compagine di Adriano Vertemati è attesa domenica pomeriggio alla Unieuro Arena di Forlì, impianto di gioco che nelle ultime stagioni l'ha vista sempre soccombere. Ma che le cose siano cambiate e che il tabù forlivese sia superato i bianconeri lo hanno già dimostrato in occasione della gara di andata. Della prossima sfida ha parlato l'assistant coach Lorenzo Pomes: «Ci aspettano molti incontri ravvicinati. Siamo contenti di essere i primi in classifica, ma non dobbiamo accontentarci: è come essere avanti di due punti a metà partita e tutto può ancora succedere. Andiamo a giocare in un campo molto caldo, dove Forlì ha subito poche sconfitte. Affrontiamo una squadra con molto talento e le idee chiare. Una squadra composta da giocatori che si trovano molto bene insieme, che si passano molto la palla e che nello stesso momento della partita possono trovare diversi protagonisti. Dovremo stare attenti a non perdere mai la concentrazione e a non farci sorprendere dai nostri avversari». Completano il programma delle partite della settima di ritorno di serie A2, Assigeco Piacenza-Ferraroni JuVi Cremona, Banca Sella Cento-Acqua San Bernardo Cantù, Valtur Brindisi-Flats Service Fortitudo Bologna, Reale Mutua Torino-Elachem Vigevano, Avellino Basket-Gruppo Mascio Orzinuovi, Libertas Livorno-Real Sebastiani Rieti, Hdl Nardò-Wegreenit Urania Milano, RivieraBanca Rimini-Tezenis Verona.

Carlo Alberto Sindici

Sport invernali

La carica dei 500 fondisti pronta all'invasione pacifica di Sappada

Oggi e domani la pista di fondo Camosci di Sappada sarà presa d'assalto da circa 500 fondisti italiani, sloveni, croati, austriaci e cechi, quasi tutti giovani e giovanissimi (under 8 compresi), in occasione di Ski For Fun, la competizione internazionale di sci nordico organizzata dall'Asd Camosci e inserita nel circuito trinazionale No Borders Cup. «La ventunesima è un'edizione speciale, poiché sarà un evento inclusivo, in cui emergeranno i valori dell'amicizia e dell'inclusione, in un clima competitivo, sano e costruttivo - annuncia il presidente Massimo Casciaro -. Oggi, infatti, si svolgerà una staffetta mista, maschile e femminile, con le squadre composte da atleti dei Camosci e dai ragazzi della Fondazione ProgettoAutismo: poi seguirà una grande festa. Siamo grati alla Fondazione per questa grande e importante opportunità di crescita che ci offre. Domani sarà puro spettacolo vedendo 500 atleti gareggiare sulla nostra storica pista». Particolarmente appetibili saranno i premi che si contenderanno i vincitori delle gare domenicali, realizzati dai ragazzi della fondazione di Tavagnacco e offerti dall'Azienda Witor's, che ha messo a disposizione decine di chili di cioccolata. La Fondazione ProgettoAutismo è charity partner della manifestazione e la sua presidente Elena Bulfone si dichiara entusiasta e grata della partnership con l'associazione sappadina: «Crediamo fortemente che le esperienze al di fuori della routine quotidiana siano fondamentali per la crescita e il benessere dei nostri ragazzi e delle loro famiglie – afferma Bulfone -. L'obiettivo è che queste giornate siano un regalo speciale per tutti i nostri ragazzi e le loro famiglie».

B.T.

Bernardis si distingue ai campionati di Ancona

ATLETICA

L'Atletica Malignani Libertas Udine protagonista ai Campionati di Ancona. Si sono appena conclusi i Campionati Italiani Juniores e Promesse e Udine ha saputo distinguersi con prestazioni di rilievo, culminate con un importante argento nella categoria Junior conquistato da Elettra Bernardis nella gara del peso. Nonostante sia solo al suo secondo anno di attività, Bernardis ha brillato nel lancio del peso con un eccellente 13.92 metri, che rappresenta anche il suo record personale. Con questa misura conferma di essere una promessa in forte crescita nel panorama nazionale. Tra gli altri risultati di rilievo, Simone Coren ha vinto la sua batteria e ha raggiunto la finale nei 60 hs, dove ha chiuso in quinta posizione con il proprio record personale di 8.10. Anche Giulio Zavaresco ha segnato la sua miglior prestazione stagionale con un tempo di 8.57, pur senza riuscire a qualificarsi per le fasi successive. Marco Stallone ha ben figurato tra gli junior sempre nei 60 hs: dopo essersi qualificato per la finale con un tempo di 8.20, ha ottenuto un ottimo quarto posto con il suo nuovo personale di 8.13, pur con un pizzico di rammarico per non essere riuscito a salire sul podio. Filippo Rizzi, invece, ha mancato la finale per una manciata di millesimi, avendo registrato lo stesso tempo dell'ottavo classificato (8.29 e personal best). Nel settore velocità, risultato in linea per Margherita Petrussa, che ha corso i 60 metri in 7.85, vicino al suo personale di 7.79, mentre la staffetta della società friulana ha chiuso in sesta posizione con tempi molto competitivi rispetto alle altre squadre in gara. Gara lontana dalle sue performance migliori per Giada Cabai, che ha lanciato 13.36 classificandosi quinta. Segno di una preparazione ancora in fieri, ma il suo potenziale rimane indiscusso. Nel complesso, i risultati della trasferta marchigiana confermano la crescita e il valore degli atleti dell'Atletica Malignani Libertas Udine, che continuano a dimostrare competitività a livello nazionale.

Tarvisio, ecco il Mondiale dei record Le giovani promesse dello sci in quota

SPORT INVERNALI

A 18 giorni dalla cerimonia di apertura, in programma mercoledì 26 febbraio, la sede della Regione a Trieste ha ospitato la presentazione dei Mondiali Juniores, evento che fino al 6 marzo vedrà protagoniste sulle piste Di Prampero (prove veloci) e B del Priesnig (prove tecniche), le promesse dello sci alpino internazionale.

I DETTAGLI

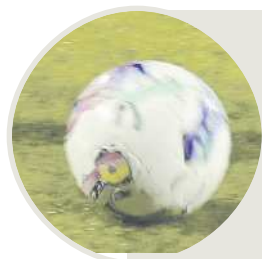
I numeri indicano la rilevanza dell'evento: 11 titoli assegnati (discesa, superG, gigante, slalom, combinata a squadre e team parallelo misto), 60 nazioni partecipanti, 382 atleti, 370 membri dello staff. E ancora, 214 accreditati tra volontari, alpini, staff, studenti e contractors, 50 rappresentanti di Fis e Fisi, 6.320 pernottamenti previsti in dieci giorni, ricordando che i team arriveranno già lunedì 24, essendoci la mattina seguente le prime prove cronometrate delle discese.

«Questo appuntamento si inserisce in un percorso più ampio, in cui la valorizzazione del territorio passa attraverso la comunicazione e la capacità organizzativa - ha dichiarato il presidente Massimiliano Fedriga -. Eventi di questa portata, analogamente ad altri degli ultimi anni, aumentano la visibilità della nostra regione, rafforzando il suo posizionamento nel panorama internazionale e aprendo la strada a nuove opportunità». Presente alla conferenza stampa anche l'assessore al Turismo Sergio Bini, secondo il quale i Mondiali Juniores «sono un'opportunità straordinaria per promuovere la nostra regione, che offre non solo impianti all'avanguardia, ma anche un contesto naturalistico unico, con attrazioni come i Laghi di Fusine e il Monte Lussari. Inoltre, è motivo di grande soddisfazione constatare che Tarvisio ha registrato una crescita del 49 per cento durante le recenti festività natalizie e di inizio anno, un risultato che premia il lavoro svolto. Abbiamo dimostrato che è possibile realizzare un evento di alto livello con costi contenuti, spendendo un terzo rispetto ad altre edizioni organizzate in altre località - ha aggiunto Bini -. Questo conferma la nostra capacità di coniugare qualità e sostenibilità economica nell'organizzazione di manifestazioni sportive di grande portata». Il team più numeroso è quello canadese (57 persone), seguito da Svizzera (43), Germania e Usa (36), Italia (34). Prevista anche la presenza di atleti provenienti da nazioni non certo di primo piano nell'ambito degli sport invernali ma che sottolineano l'universalità della disciplina, ovvero Chinese Taipei, Thailandia, Madagascar, Marocco e Sudafrica. Non saranno in gara sciatori friulani, con l'Italia che ha le sue carte migliori in Giorgia Collomb, Emilia Mondinelli e Ambra Pomarè, specialiste di gigante e slalom, e nel discesista Gregorio Bernardi.

PRESENTATA LA RASSEGNA JUNIORES SULLE PISTE DI PRAMPERO E PRIESNIG

L'EVENTO La presentazione che si è svolta ieri

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Rappresentativa Tanti provinciali tra gli Under 19

Rappresentativa Under 19, altra chiamata del selezionatore Roberto Bortolussi. Appuntamento mercoledì a Santa Maria la Longa. Convocati Andrea Zoccoletto (Maniago Vajont), Carlo Meneghetti e Daniel Piaser (Nuovo Pordenone 2024), Tommaso Bortolussi (Tamai) e Nicolò Pandolfo (Sanvitese).

sport@gazzettino.it

CALCIO Il Pordenone nell'ultima giornata di campionato ha avuto la meglio sul Corva in uno dei derby provinciali della Promozione: i ramarri sono primi (Nuove Tecniche/Caruso)

PORDENONE, SNODO AVIANO CECCHELLA VESTITO A FESTA

▶Neroverdi impegnati in trasferta contro una delle squadre più ostiche

▶È sfida in panchina tra i due Campaner Ricavato devoluto alla Via di Natale

CALCIO DILETTANTI

Sabato affollato, dall'Eccellenza alla Seconda categoria: sono 11 gli anticipi che caratterizzeranno la giornata odierna. In campo con orari a macchia di leopardo. Attenzione puntata sull'incrocio derby, d'alta classifica, Calcio Aviano - Pordenone 2024 che apre la quarta tappa di ritorno del campionato di Promozione dove il Corva (26), sarà ai box per sosta obbligata. Appuntamento alle 14.30, con apertura della biglietteria alle 13 in previsione di una "fiumana" a far da cornice sugli spalti. Il Calcio Aviano ha deciso che una parte del ricavato dalla vendita dei biglietti d'ingresso sarà devoluta alla "Via di Natale". Un'associazione che guarda ai meno fortunati dando supporto logistico anche ai familiari.

BIG MATCH

È sfida tra omonimi in panchina. Da una parte Mario Campaner nelle vesti di mister padrone di casa, dall'altra Fabio Campaner che guida la "corazzata" ospite. Incrocio che all'andata si chiuse a reti inviolate. Oggi i ramarri sono in vetta con 42 punti, i gialloneri replicano ai piedi del podio con 29. Tra le contendenti Tricesimo (35) e Bujese (34). Un campionato che si è appena riallineato al calendario con il recupero di Cussignacco - Sedegliano (1-3) e ospiti che hanno pure operato il sorpasso in graduatoria generale (22-21). Sempre oggi e sempre in questa categoria alle 15 va in scena Ol3 (23) - Gemonese (19, in zona rossa) e alle 16 chiude Bujese - Sedegliano.

GIORNATA PARTICOLARE

«Il discorso della gara in sé, passa in secondo piano - dichiara convinto il padrone di casa Mario Campaner - non c'è che dire. È una festa per il Comune e per lo stesso Calcio Aviano nato 11 anni fa. Ed è una festa anche per tutti i miei giocatori ai quali auguro di cuore di godersi fino in fondo la sfida e di godersi pure l'inusuale cornice di pubblico. Onore alla nostra società che ha deciso di devolvere una parte del ricavato dalla vendita dei biglietti alla "Via di Natale"». Torna preponderante il Mario Campaner di professione medico. La faccia di mister, invece, rimane - forse volutamente - in ombra. Sul fronte rive del Noncello, il collega Fabio Campaner va dritto al sodo. «Lo sappiamo, sarà una partita tosta contro una bella squadra». È l'attacco del timoniere dei neroverdi, che prosegue rammentando: «Il Calcio Aviano è stato il primo che, all'andata, ha rallentato la nostra corsa costringendoci alla divisione della posta. Allora vuoi perché abbiamo sbagliato parecchio noi in fase realizzativa, vuoi anche e soprattutto per la bravura del loro estremo Federico De Zordo, fatto sta che alla fine siamo usciti con un punto. Cercheremo in tutte le maniere di raccogliere il massimo. È vero anche che al "Cecchella" gli uomini del mio omonimo hanno inanellato sei delle nove vittorie in totale e hanno perso due volte sulle sei sconfitte rimediate. Sul loro campo, poi, non hanno ancora conosciuto le mezze misure. È una squadra da prendere con le pinze. Tanto più che in difesa siamo lì. Noi primi con 10 gol subiti, loro sul podio con 15». Mancheranno all'appello bomber Alberto Filippini e il metronomo Federico De Pin. Assenze importanti nella scacchiera? «Ho in mano una rosa di 22 giocatori - mette subito in chiaro - tutti all'altezza della situazione. Quindi, sono certo, che chi sarà chiamato a prendere il loro posto lo farà dando il tutto e per tutto dimostrando, una volta di più, che nella squadra non esiste la divisione tra titolari e riserve». Lo sta a dimostrare il cammino senza macchia con due altri pareggi dopo quello registrato con il Calcio Aviano. Squadra nata per vincere che ha già messo sette lunghezze di distacco dal secondo posto.

Cristina Turchet

Fiume Bannia a caccia di punti dopo la batosta

▶In campo a Gorizia nell'anticipo dell'Eccellenza

CALCIO DILETTANTI

In Eccellenza oggi si apre la sesta tappa di ritorno. In Prima e Seconda è ouverture della tappa numero due, sempre della fase discendente della stagione.

IL GOTHA

Nella massima categoria regionale, appuntamenti "sfalsati" nell'orario d'inizio. Alle 14.30 ecco Rive D'Arcano Flaibano - Pro Fagagna. Locali invischiati nelle sabbie mobili dei playout con 18 punti che valgono il terzultimo posto. Avversari che di punti ne hanno incamerati 32. Un bottino che li fa stare tranquilli a metà del guado appaiati al Chiarbola Ponziana. All'andata l'incrocio si chiuse con i "Rossi" di Fagagna vittoriosi 2-0. In contemporanea Tolmezzo - Muggia 1967. Carnici a quota 34 a braccetto del Tamai. Muggesani a i piedi del podio con 37 punti. All'andata fu 1-1. Alle 15 è testacoda nella partita Codroipo - Azzurra Premariacco. I gialloneri locali sono al comando con 41 perle nel forziere e in casa propria hanno perso una sola volta. L'Azzurra Premariacco a 21 sta dibattendosi per evitare le forche caudine dell'appendice playout. Nella fase ascendente della stagione fu pareggio (1-1). Alle 15.30 ecco, infine, Pro Gorizia - Fiume-Bannia con gli isontini a quota 33, reduci dall'aver subito una cinquina secca per mano del Tamai. I neroverdi di Massimo Muzzin, di contro, arrivano dal rovescio interno contro il Fontanafredda. Di punti in saccoccia ne hanno 31, gemelli siamesi di Kras Repen, e Unione Fincantieri Monfalcone. Sono fuori dalle secche e all'andata fu la Pro Gorizia a tornare a casa a pancia piena, seppur con il minimo scarto (0-1).

IN PRIMA DELICATO SCONTRO SALVEZZA PER SAN LEONARDO E SACILESE

GLI ALTRI

In Prima, nel girone A, oggi alle 14.30 va in scena la sfida con punti macigno in chiave salvezza, San Leonardo - Sacilese. I nerazzurri di casa sono i primi ad essere "salvi" con 16 punti. Viaggiano a braccetto del Barbeano e hanno appena fatto ruzzolare l'Azzanese (20). In gara uno chiusero la pratica sull'1-3. La Sacilese, di contro, si trova invischiata nelle sabbie mobili con 13 punti che equivalgono al terzultimo posto. Nel B, sempre alle 14.30 Il Morsano attende la Castionese. Incrocio pericoloso in zona rossa con gli azzurri di casa a quota 13 insieme al San Gottardo e gli ospiti u no scalino sopra a 15. Quota salvezza a 17 (Rivolto). In Seconda, sempre alle 14.30, è servito un altro bis dove spicca con il testa coda Calcio Bannia - Valvasone Asm. Biancocelesti locali nel ruolo di cenerentola: 3 punti, altrettanti pareggi. Ospiti dalla parte diametralmente opposta, vestiti d'argento in compagnia del Rorai Porcia con 30 punti. Argento bissato dalla difesa (12). A chiudere Tiezzo 1954- Pro Fagnigola con i granata locali a quota 20 e gli ospiti primi salvi a quota 14. All'andata furono i tiezzesi di Giuseppe Geremia a rientrare con l'intera posta: 0-1 il risultato.

C.T.

Naonis corsaro a Udine, la vetta si avvicina

▶Lignano perde punti e i pordenonesi sognano in grande

FUTSAL C

Sorridono le provinciali nella prima giornata del girone di andata del campionato di serie C di calcio a 5 regionale. Il Naonis Futsal espugna (3-0) il Palacus di Udine e rosicchia tre punti importantissimi alla capolista New Team Lignano C5 a sua volta battuta (4-6) nel match di cartello di giornata con il Palmanova C5. Firmano il blitz esterno sui bianconeri udinesi Juan Moreno (doppietta) e capitan Rosset. Il colpo di giornata lo piazza invece la Martinel Pasiano C5 capace di conquistare un punticino prezioso (2-2) in trasferta sul campo del Calcetto Clark Udine nel posticipo del lunedì sera. Un pari che porta morale ma che lascia l'amaro in bocca al quintetto di coach Polo Grava, con la Clark che trova il pareggio solo su tiro libero allo scade del match ma che dimostra comunque la crescita della squadra pasianese. Di Ampaido e Naibo le marcature del Pasiano C5 mentre per gli udinesi sono andati in gol Weresa e Obodo. Intanto il Palmanova C5 continua il suo sogno con una vittoria per 3-0 contro il Trento nella seconda giornata della Coppa Italia nazionale di C5 che permette agli amaranto di chiudere il triangolare con 4 punti, lasciando tutto aperto in vista dell'ultima giornata decisiva. Sarà infatti il confronto tra Jesolo e Trento a stabilire la qualificazione. I risultati della prima giornata del girone di ritorno: Gradese Calcio-Calcetto Manzano Brn 3-11, New Team Lignano C5-Palmanova C5 4-6, Futsal Udinese-Naonis Futsal 0-3, Union Martignacco-Aquila Reale 2004 14-10, Calcetto Clark Udine-Martinel Pasiano C5 2-2. In classifica ancora al comando la New Team Lignano C5 con 25 punti. A seguire Calcetto Manzano Brn 21, Naonis Futsal con 19, Aquila Reale 2004 con 18, Palmanova C5 (8 punti penalizzazione) con 16, Calcetto Clark Udine con 14, Futsal Udinese con 10, Union Martignacco con 8, Martinel Pasiano C5 con 4 Chiude Gradese Calcio con 3 punti.

LA MARTINEL DI PASIANO PIAZZA IL COLPO FUORI CASA È L'IMPRESA DI GIORNATA

PORDENONESI L'organico del Naonis Futsal 2024-25

Il prossimo turno sabato 8 fennraio alle ore 16: Aquila Reale 2004-Futsal Udinese, Calcetto Manzano Brn-Union Martignacco, Naonis Futsal-Calcetto Clark Udine, Palmanova C5-Gradese Calcio, Martinel Pasiano C5-New Team Lignano C5.

Giuseppe Palomba

MT ECOSERVICE DA BRIVIDO A NOVENTA CONTRO UNA BIG

▶Dopo le imprese riuscite, Chions Fiume Veneto fa tappa in Veneto per affrontare la favorita Ipag

▶Turno più agevole invece per l'Insieme Pordenone Le ragazze del capoluogo contro la Carinatese

VOLLEY

Ancora una sfida impossibile per la Mt Ecoservice Cfv, di scena a Noventa per affrontare l'Ipag. Pordenone si recherà a San Zenone degli Ezzelini per proseguire la striscia. In C rosa big-match a Spilimbergo tra la leader Autotorino e il Villa Vicentina, terzo. In D derby maschile tra Travesio e Apm Prata. La Carozzeria De Bortoli ospiterà domani a Cordenons il Cervignano.

SERIE B2 FEMMINILE

Messo in bacheca il sigillo nello scorso turno con la capolista Gps, il Chions Fiume Veneto affronterà questa sera la trasferta di Noventa per cercare un'altra impresa con l'Ipag. Dopo il successi con Cus Padova, Carinatese, Usma Padova e Schio, le Rondini cercheranno di mettere sul piatto un pokerissimo. Non ci sarà tra le locali l'ex di turno Aurora Poser. Incerte anche le presenze di Canazza, Gasparini e Pastorello. «Siamo reduci da un periodo positivo - afferma coach Alessio Biondi - con la capolista le ragazze hanno giocato bene in tutti i fondamentali. Un segno di maturità che speriamo sia confermato». Turno più agevole per il Pordenone che si recherà nel vicentino per affrontare la Carinatese. Da rilevare che anche Insieme è reduce da un colpaccio casalingo con lo stesso Ipag, considerata quest'ultima una delle formazioni più forti del raggruppamento. «Le ragazze sono state splendide soprattutto in difesa - commenta coach Valentino Reganaz - ottenere questa vittoria contro una squadra forte come il Noventa ci da sicuramente la forza di affrontare la trasferta di questa sera con maggiore determinazione». In campo: Carbone al palleggio Cecco opposto, Zia e Ferracin schiacciatrici, Bortolotti e Cotrer opposte. Pronte al cambio Pignaton, Feltrin e Martinuzzo.

SERIE C

Sfida da scintille per la capolista Autotorino (40 punti) che ospiterà il Villa Vicentina, terza a quota 34. Dopo aver mancato d'un soffio la Coppa Regione (perso la finale con Porcia per 3-2, ndr), Giulia Liberti e compagne cercheranno di conservare la leadership in campionato in un vero e proprio scontro diretto con la squadra guidata da Fabio Sandri. Una gara non facile quella con le esperte giocatrici del Villa, che per affrontare la sfida odierna nelle migliori condizioni, hanno rinunciato alle finali regionali dello scorso weekend. Di tutt'altro umore la Domovip (39 punti), fresca vincitrice alla Coppa Regione, che questa sera a Porcia (19,30) se la dovrà vedere con il Fagagna, ottavo, a quota 22. "Il nostro vero obiettivo è il primato in classifica - ha affermato il coach delle purliliesi Luca Tarantini - e ci concentreremo al massimo per arrivarci prima possibile". In gara anche la Julia Gas Vis et Virtus Roveredo a Tavagnacco per affrontare il Rojalkennedy e il Gis Servizi Industriali, a Sacile (PalaPiccin alle 20,30), opposto all'Eurovolley Trieste. In campo maschile la capolista Libertas Fiume Veneto osserverà un turno di riposo mentre (giocherà in ogni caso in amichevole con la Rappresentativa Regionale, ndr) mentre la Tinet Vp Academy, sarà di scena a Reana del Rojale per affrontare il Credifriuli. Impegnativa sfida casalinga per il Pordenone che se la dovrà vedere (PalaGallini alle 20) con i triestini del Tre Merli. SERIE D - Dopo la bella vittoria ottenuta nello scorso turno a Prata la capolista dei maschi, Favria, tornerà a San Vito (alle 20) per affrontare il Muzzana. I fari del 17. turno saranno in ogni caso rivolti a Travesio (alle 20,30) per il derby con l'Apm Prata. In campo femminile domani (domenica alle 18) a Cordenons la Carozzeria De Bortoli se la dovrà vedere con il Cervignano con lo scopo di accorciare le distanze con la coppia di testa (Stella e Club Trieste). La Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto sarà invece di scena, questa sera, a Mossa per affrontare il Moraro.

Nazzareno Loreti

VOLLEY Le ragazze della Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto in azione

Basket giovanile

La Bcc migliora, ma a passare è ancora Trieste

Al palaRubini la differenza tra Pallacanestro Trieste e Bcc Pordenone si vede, si sente, si tocca con mano. Rispetto alla gara della prima fase del torneo va in ogni caso sottolineata la maggiore tenuta della difesa naoniana (che all'epoca, sempre qui, ne aveva incassati 107). Parte bene la formazione ospite, con i canestri di Napoli e Peresson che producono uno strappetto (5-12). La reazione dei giuliani a cavallo tra la prima e la seconda frazione stravolge però lo scenario (da 7-14 a 31-14). Il vantaggio di Trieste continua quindi a crescere sino a raggiungere il +33 nella quarta frazione (64-31). Ed è a questo punto che la Bcc riesce a piazzare un break di 13-0 (64-44) che renderà il ko meno pesante. I risultati delle altre partite già giocate nella seconda fase del campionato

P. TRIESTE U17	78
BCC U17	55

PALLACANESTRO TRIESTE UNDER 17: Balde 2, Perini, Tobou Mouafo 18, Colussi 2, Facchin 17, Traversin 8, Buriani 7, Crechici 2, Desogbo Sogbo 10, Chouenkam 12. All. Mengucci.
BCC PORDENONE UNDER 17: Peresson 15, Scaramuzza 6, Basso, Ugel, Canevese 4, Scian 3, Baldassi 7, Rossi 4, Minatel 3, Vidali, Napoli 10, Begovic 3. All. Tonus.
ARBITRI: Fait e Pangher di Muggia.
NOTE: parziali 17-14, 40-20, 60-31. Spettatori 120.

Under 17 d'Eccellenza: prima giornata, Rendimax Apu Udine-Zkb Jadran Trieste 79-49 (28-12, 42-25, 63-34; Pavan 26, Sabadin 21), GasGas Udine-Chiurlo Tec Cervignano 74-75 (18-13, 33-30, 48-57; Patini 20, Errichiello 16), Humus Sacile-Mep Cividale 63-125 (16-30, 31-56, 54-95; Cattaneo 21, Pozzecco 36); seconda giornata, GasGas Udine-Libertas Acli San Daniele 71-73 (12-17, 26-37, 54-50; Patini 23, Pittana 17); terza giornata, Sacile Basket-Mep Cividale 35-133 (7-27, 14-65, 28-106; De Jesus Polanco 10, Pertel 29). La classifica: Mep Cividale 22; Rendimax, Pall. Trieste 20; Bcc Pordenone 14; Zkb Jadran, San Daniele, Chiurlo Tec 10; GasGas 8; Clinica Martin 6; Sacile Bk 2; Humus zero. Nei prossimi giorni verrà completata la terza giornata; in calendario ci sono Bcc Pordenone-GasGas, Clinica Martin-Humus, Pall. Trieste-Rendimax e Zkb Jadran-Chiurlo Tec.

C.A.S.

Recupero e classifica sorridono a San Vito

SANVITESE	76
PORTOGRUARO	63

SANVITESE: Infanti, Fancello, Di Vico, Agrimi 28, Pannì 10, Osin 4, Cappello, Aufiero 2, Salvatore 11, Tuis 21, Antonetti n.e.. All. Bertinotti.
PORTOGRUARO: Ceron 5, Gaiatto 5, Benetti, Colecchia 12, Barbuio 18, Bottazzo, Bergamasco 3, Fiscella 20, Merante Boschin n.e., Pasquini n.e.. All. Lapenna.
ARBITRI: Zanelli di Pravisdomini e Barni di Conegliano.
NOTE: parziali della partita 17-16, 47-38, 61-51.

BASKET GIOVANILE

A fare la differenza, in questo recupero dell'U15 d'Eccellenza, è stata soprattutto la potenza di fuoco del duo Agrimi-Tuis (49 punti combinati). Per la Sanvitese si tratta del quarto successo consecutivo e se n'è accorta pure la classifica che adesso la colloca subito dietro alle tre imprendibili battistrada (Apu, Azzurra e Pallacanestro Trieste).

Padroni di casa che prendono subito in mano la gara (8-0), vengono riagganciati dai veneti (14-14) e pure superati nel secondo periodo di gioco (20-24), ma replicano con un controbreak di 11-0 (31-24 al 15') e poi vanno inoltre a guadagnarsi la doppia cifra di vantaggio (42-30). Ospiti alla riscossa all'inizio del terzo quarto, allorché Gaiatto li riporta a -4 (47-43), ma è ancora la Sanvitese ad allontanarsi e a resistere in seguito ai nuovi tentativi di rimonta dell'avversario (da 61-55 a 76-59).

Questi sono stati invece i risultati della seconda di ritorno: Nuovo Basket 2000 Pordenone-Pallacanestro Trieste 64-90, Is Industrial Service Ubc Udine-Nuova Pallacanestro Sanvitese 58-62, Falconstar Monfalcone-Rendimax Apu Udine 52-96, Pallacanestro Portogruaro-Azzurra Trieste 44-83, Basket Cordovado-Longobardi Cividale 63-61, Zkb Dom Gorizia-Basket Gradisca giocata ieri sera. Classifica: Rendimax, Azzurra 24; Pall. Trieste 20; Sanvitese 14; Portogruaro 12; Is Industrial Service 10; Falconstar, Gradisca, NB 2000 8; Zkb Dom, Longobardi 6; Cordovado 4.

Prossimo turno del campionato giovanile: Portogruaro-Cordovado, Sanvitese-Zkb Dom, Gradisca-Falconstar, Rendimax-NB 2000, Azzurra-Pall. Trieste, Longobardi-Is Industrial Service.

Carlo Alberto Sindici

Tavella, c'è l'ostacolo Thiene Obiettivo continuare a vincere

HOCKEY

Al Pala Marrone arriva il Thiene. Questa sera (alle 20,45) l'Autoscuola Tavella Pordenone cercherà di proseguire la striscia positiva ospitando la formazione vicentina, forte si alcuni giovani promettenti e di elementi di grande esperienza. All'esordio i veneti hanno ceduto nettamente alla capolista Bassano e devono ancora recuperare la gara dello scorso turno a Montebello, che si giocherà il prossimo 15 febbraio. Dopo il rocambolesco pareggio di domenica col Roller Bassano B, i giallolblù proveranno a riprendere lo slancio e continuare a guardare alle parti alte della classifica.

«Nello scorso turno a Bassano la squadra ha dimostrato di avere carattere e di non arrendersi mai, annullando per tre volte lo svantaggio subito - sono le parole del presidente del Pordenone, Sergio Maistrello - è stata una partita combattuta per tutti e cinquanta i minuti di gioco che ci hanno permesso di incamerare un buon punto che ci ha fatto proseguire la serie positiva, grazie al quale ci siamo posizionati al secondo posto della graduatoria». Con il Thiene? «La squadra è concentrata - risponde - e ha il desiderio di confermare di fronte al proprio pubblico, quanto di buono ha fatto vedere in questo avvio di campionato». Queste le altre due gare in programma: Hockey Bassano - Roller Bassano B e Montebello Breganze. La classifica: Hockey Bassano 6 punti , Autoscuola Tavella Pordenone e Roller Bassano B 4, Breganze, Montebello e Thiene zero. Questo pomeriggio le luci del Pala Marrone si accenderanno già alle 17,30 per la sfida tra l'Under 11 del Pordenone e Breganze B. Domani mattina (alle 10 invece gli Under 17 ospiteranno il Sandrigo B. Sempre domani l'Under 13 affronterà la trasferta di Bassano con il Roller B.

Na.Lo.

AL PALAMARRONE LA SQUADRA DEL PRESIDENTE MAISTRELLO PER CONFERMARE IL BUON MOMENTO

HOCKEY L'esultanza del Tavella dopo una marcatura

Cultura & Spettacoli

SFIDA IN TV
Antonella M., pordenonese, è fra le 16 Ladies over 50 che si sfideranno per conquistare il cuore di Massimiliano Pace in "The golden bachelor", mercoledì alle 21.30 su Real Time

The Leaping Fish Trio, il Quintetto Ghirardini, Aruàn Ortiz e Mauro Ottolini i quattro ospiti della nuova stagione di concerti ospitati all'Auditorium Centro Civico e all'Antico Teatro Sociale Giangiacomo Arrigoni

Poker Jazz a San Vito

FESTIVAL

Forte di un'edizione 2024 con numeri da record, San Vito Jazz sta per tagliare il nastro della XIX stagione. Squadra e formula vincente non si cambiano, quindi la consolidata direzione artistica di Flavio Massarutto ripropone un poker di eventi, con due concerti ospitati all'Auditorium Centro Civico e due concerti nel raccolto, ma splendido Antico Teatro Sociale Giangiacomo Arrigoni, dove il Festival nacque e mosse i primi passi.

Organizzata dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia e dal Comune di San Vito al Tagliamento, con la collaborazione della Fondazione Luigi Bon, la rassegna è stata illustrata dallo stesso Massarutto, insieme all'Assessore alla Vitalità di San Vito, Andrea Bruscia, e ai vertici dell'Ert Fvg Fabrizio Pitton e Alberto Bevilacqua.

CARTELLONE

Si inizia, sabato 1 marzo, con un tributo a Lou Reed: The Leaping Fish Trio - Paolo Botti (viola, dobro), Enrico Terragnoli (chitarra elettrica) e Zeno De Rossi (batteria) - estraggono, dall'universo musicale dell'artista newyorkese, un ventaglio di sfumature dall'inedito sapore jazz, con sonorità che affondano nei generi più diversi, in una serata dal titolo "Trees. The Music of Lou Reed".

Le scelte artistiche di San Vito Jazz prestano attenzione anche al tessuto musicale del territorio regionale, con il Quintetto Ghirardini. Sabato 15 marzo, l'ensemble composto da Ermes Ghirardini alla batteria, Mirko Cisilino alla tromba, Romano Todesco alla fisarmonica, Denis Biason alla chitarra elettrica e Alessandro Turchet al contrabbasso, presenta il Cd "Lentoandare", tra suggestioni caraibiche, struggimenti tangueri e illuminazioni prog.

Per la prima volta nella storia del Festival, si apre una finestra sul mondo latino, con due appuntamenti sospesi tra avanguardia e tradizione. Il primo di questi è in programma venerdì 21 marzo, quando all'Arrigoni arriverà il pianista cubano Aruàn Ortiz, con il suo progetto Cub(an)ism, un'avvincente ricerca della vera essenza del ritmo.

GRANDI MAESTRI A sinistra Mauro Ottolini che a San Vito presenterà "Nada mas fuerte"; a destra il pianista cubano Aruàn Ortiz, che con il suo progetto Cub(an)ism, ci condurrà alla ricerca della vera essenza del ritmo

IL RITORNO

Per l'ultimo concerto di San Vito Jazz, sabato 29 marzo, ecco Mauro Ottolini (trombone, tromba bassa e conchiglie) presentare "Nada Màs Fuerte", viaggio nella musica popolare dei più grandi compositori ed interpreti della musica messicana, peruviana, libanese, portoghese e cubana. Accanto questo vero amico di San Vito Jazz, sul palco troveremo la voce di Vanessa Tagliabue Yorke, con Thomas Sinigaglia alla fisarmonica, Marco Bianchi alla chitarra, Giulio Corini al contrabbasso, Valerio Galla alle percussioni, Gaetano Alfonsi alla batteria e il Quartetto d'archi dell'Orchestra Filarmonica Italiana. Tutti i concerti iniziano alle 20.45. Abbonamenti all'Ufficio Iat da mercoledì 12 febbraio, mentre da sabato 22 inizia la vendita dei biglietti dei singoli concerti.

Daniela Bonitatibus

Alessandra Viola spiega l'enorme opera di Linneo

SCIENZA

Nuovo appuntamento con le Lezioni di Scienze al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Domenica, alle 11, il ciclo dedicato ai grandi maestri vedrà salire sul palco Alessandra Viola per un intervento dedicato a Carlo Linneo e alla natura come sistema. Scrittrice, giornalista e produttrice televisiva, Alessandra Viola insegna Comunicazione dell'ambiente al Master in Comunicazione della Scienza e della Salute dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, collabora con "La Repubblica", "National Geographic" e "Il Sole 24 Ore". Per la Rai ha scritto e condotto la trasmissione per ragazzi Clorofilla e la rubrica Racconti verdi (Rai3). È autrice di saggi di divulgazione scientifica, tra cui Verde brillante. Sensibilità e intelligenza del mondo vegetale (con Stefano Mancuso, Giunti 2013), Flower Power.

Nuove ambientazioni nel Museo della natura

MUSEO

Il Museo Civico di Storia Naturale Silvia Zenari di Pordenone si arricchisce di nuove installazioni, opera dell'artista e restauratore Alberto Magri. Una scenografia monumentale di circa 5x11 metri fa da sfondo al modello del mammut esposto nel cortile interno. Il dipinto raffigura la pianura friulana durante l'Ultimo Massimo Glaciale, circa 25.000 anni fa, con le Prealpi all'orizzonte. All'interno della Sala "Chalvien", al primo piano, sarà inoltre possibile ammirare I mammut duellanti, un trittico ligneo di circa 2x3 metri realizzato con tecnica mista. L'opera raffigura due giovani mammut lanosi in un intenso scontro. Dal trittico è stata inoltre tratta un'immagine divenuta una vetrofania ornamentale per la trifora della facciata principale di Palazzo Amalteo. Visibile dall'esterno.

Fotografia

L'occhio empatico di Ulderica sul Friuli che sta scomparendo

La fotografia come occhio vigile ed empatico. Una straordinaria "macchina del tempo" per documentare un mondo e una cultura plurisecolare che si vanno lentamente dissolvendo. Per la foto-artista Ulderica Da Pozzo la fotografia è anche un prezioso archivio della memoria, che restituisce l'impronta delle "cose" dimenticate nelle stanze e nelle case, oggi abbandonate, della sua Carnia, e poi a Erto, nelle Valli del Natisone, al Medio Friuli. È questo il filo rosso che guida la personale "Echi del tempo. Fotografie per una memoria identitaria" che verrà aperta al pubblico sabato prossimo alla Galleria Sagittaria della Casa dello studente di Pordenone, in via Concordia 7.

Una mostra dedicata alla fotografia calda e sensibile di Ulderica Da Pozzo, alla sua capacità di riconoscere un valore identitario, soggettivo e collettivo, a cose e luoghi dove è riconoscibile un rapporto autentico con il passato e le sue tracce. Promossa dal Centro iniziative culturali, curata dal critico e storico dell'arte Angelo Bertani, il percorso espositivo propone oltre 55 opere fotografiche di alto valore antropologico che, partendo dagli anni Novanta, ci portano fino ad oggi. La mostra si aprirà sabato 15 febbraio alle 17.30 e potrà essere visitata fino al 5 aprile. Visite con ingresso gratuito da lunedì a sabato in orario 9/19. Il catalogo è disponibile in Galleria e su richiesta. Vernice per le testate giornalistiche giovedì, alle 10, alla presenza dell'artista e della presidente del Cic, Maria Francesca Vassallo

Giorgia a Villa Manin, Marco Masini al Castello di Udine

ESTATE MUSICALE

Dopo uno straordinario 2024, che l'ha vista protagonista tra musica, tv e cinema, Giorgia si prepara a incantare nuovamente il suo pubblico con una serie di appuntamenti imperdibili. L'artista, in gara al Festival di Sanremo con il brano "La cura per me", quest'estate tornerà live in venues uniche, per festeggiare i 30 anni di "Come saprei", brano iconico con cui, nel 1995, vinse il Festival. Alle date già annunciate del "Come saprei live 2025" si è aggiunto, ieri, un unico imperdibile concerto in Friuli Venezia Giulia, in programma il 21 luglio nella splendida Villa Manin di Passariano. I biglietti per il concerto (inizio alle 21.30), organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Erpac Fvg, Assessorato regionale alla Cultura, PromoTurismo Fvg e Città di Codroipo, sono in vendita sul circuito Ticketone dalle 18 di ieri. Info e punti autorizzati su www.azalea.it .

CANTANTE Giorgia

Giorgia, voce fra le più amate dal pubblico italiano, è fra le artiste favorite in gara al prossimo Festival di Sanremo. La canzone che presenterà, dal titolo "La cura per me", scritta da Blanco e Michelangelo insieme a Giorgia e prodotto da Michelangelo, è disponibile in pre-save e pre-add nella versione digitale e in pre-order nell'esclusiva versione fisica 45 giri. Nella serata delle cover Giorgia ha invitato sul palco Annalisa con cui duetterà sulle note del celebre brano di Adele "Skyfall". Ma la festa non finisce qui: a partire da novembre 2025, la cantautrice romana porterà la sua musica nei palasport delle principali città italiane.

MASINI

Il 2025 rappresenta per Marco Masini un anno di anniversari importanti, primo tra tutti l'inizio della sua carriera artistica, avviata 35 anni fa. Per celebrare questa ricorrenza, l'amato cantautore, da luglio a dicembre, condividerà con il pubblico il suo repertorio – che emoziona e ha fatto emozionare intere generazioni – nel tour "Ci vorrebbe ancora il mare". Alle tre date già annunciate se ne aggiungono di nuove, come quella del 7 luglio al Castello di Udine (alle 21.30). Anche i biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, evento inserito nel calendario di UdinEstate, sono in vendita sul circuito Ticketone dalle 18 di ieri. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

CANTAUTORE Marco Masini

«Dicono che il tempo è imprendibile, perché il passato non è più e il futuro non è ancora. Ma ogni concerto è un infinito presente, in cui la musica di ieri vive, e la musica di domani prende forma – afferma Marco Masini – Non vedo l'ora di tornare a provare insieme a voi quella sensazione speciale. In ogni teatro, in ogni palazzetto, in quegli occhi e in quelle voci che si ritroveranno, faremo di nuovo la magia: il passato che ritorna, il futuro da immaginare, il presente da vivere intensamente».

"Click&Strip", istanti rubati ai grandi artisti del fumetto

FOTOGRAFIE

In mostra al Palazzo del fumetto i fotoritratti dei grandi artisti dei comics del XX secolo. Un omaggio ai grandi maestri in una mostra che restituisce un volto agli autori, ritratti dalla macchina fotografica di Paolo Barcucci. "Click & Strip" è il titolo della nuova esposizione, a cura di Silvano Mezzavilla, che sarà inaugurata giovedì prossimo, alle 18, al parco Galvani di Pordenone.

TESTIMONIANZE DI VITA

Un viaggio visivo nell'epoca in cui il fumetto affermava la sua identità artistica, tra curiosità, passione e talento, una testimonianza preziosa che Barcucci, fotografo ed editore, raccoglie tra gli anni Ottanta e Novanta, attraverso la narrazione del processo creativo, dagli attimi di lavoro agli scorci di vita quotidiana appartenuti ai più grandi autori di fumetti, negli anni in cui la nona arte cominciava ad affermarsi come "letteratura disegnata" e i suoi protagonisti entravano nell'immaginario collettivo di migliaia di lettori.

DA CREPAX A PRATT

I disegnatori e gli sceneggiatori, fino a quegli anni concepiti come realtà astratte dai volti sconosciuti, diventavano figure di riferimento di primo piano nella scena culturale italiana. È in quel periodo di fermento che Paolo Barcucci, assieme a Mauro Paganelli, lavorava alla fondazione degli Editori del Grifo e, girando con la sua Rolleiflex, immortalava i più grandi nomi del momento, fumettisti ma non soltanto.

Tra loro, Crepax nel suo studio dove abitualmente disegna, oppure le ragazze della redazione di Linus, Hugo Pratt al lavoro e in dialogo con l'editore Sergio Bonelli e il suo più stretto collaboratore Decio Canzio, Dino Battaglia nel soggiorno di casa, Milo Manara, Tanino Liberatore, Moebius, Giorgio Cavazzano, Jose Munoz e Massimo Mattioli a Treviso Comics. E ancora Andrea Pazienza nella sua residenza di Montepulciano, alla Mostra del Cinema di Venezia e a Lucca, lo stesso Barcucci con Vincenzo Mollica e lo straordinario regista Federico Fellini. Una carrellata ricca e potente che restituisce al visitatore un volto ai nomi più noti.

«Click & Strip rivela, già nel nome, il suo contenuto. È molto più di una mostra fotografica: è una preziosa congiunzione - afferma il presidente del Palazzo del Fumetto, Marco Dabbà - che vede assieme immagine e fumetto, rivelando i volti dei protagonisti di un'epoca d'oro della nona arte. Le istantanee di Paolo Barcucci restituiscono l'immagine più genuina di straordinari artisti entrati di diritto nel nostro immaginario collettivo». La mostra si potrà visitare fino a domenica 30 marzo.

MAESTRI In alto a sinistra Guido Crepax, noto per Valentina; a destra Milo Manara, l'autore di Giuseppe Bergman; sotto Ugo Pratt, l'autore di Corto Maltese

OGGI

Sabato 8 febbraio

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Monica** di Pordenone, che oggi compie 58 anni, da Claudio, dal fratello Federico e da mamma Eleonora.

FARMACIE

Pordenone
▶**Rimondi, corso Vitt. Emanuele II, 35**

Cordenons
▶**Centrale, via Mazzini 7**

Roveredo
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

Sacile
▶**Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Brugnera
▶**Nassivera, via Santarossa, 26 - Maron**

Fiume Veneto
▶**Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9**

Sesto al Reghena
▶**Godeas, via Santa Lucia, 42/C - Bagnarola**

Vivaro
▶**De Pizzol, via Roma, 6/B**

San Vito al T.
▶**Beggiato, piazza Del Popolo 50**

Spilimbergo
▶**Farmacia di Tauriano, via Unita' D'Italia, 12.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard 14 - 16.30. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini 14.15 - 18.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 16.30 - 19 - 21. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles 14 - 19 - 21.30. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 16.15 - 20.45. **«DIVA FUTURA»** di G.Steigerwalt 14 - 22. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley 20.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold 14.10 - 16 - 21.10. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 14.10 - 19.05 - 21.25. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 14.30 - 17.20. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 14.40 - 17 - 19.30 - 22. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 15.10. **«DOG MAN»** di P.Hastings 14 - 15.30 - 17.10 - 18.10. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 16.20. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley 16.30 - 19 - 19.20 - 21.50. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 18 - 21. **«DIVA FUTURA»** di G.Steigerwalt 18.20 - 22.20. **«FATTI VEDERE»** di T.Russo 19.10 - 21.40. **«BABYGIRL»** di H.Reijn 20 - 21.30. **«COMPANION»** di D.Hancock 22.40.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE BRUTALIST» di B.Corbet 14.20 - 17.20 - 20.15. **«DOG MAN»** di P.Hastings 15. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 16.30 - 21.15. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles 14.25 - 16.45 - 19.10. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha 18.15 - 19.25. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley 14.20 - 21.50. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini 14.30 - 21.25. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 21.45. **«DIVA FUTURA»** di G.Steigerwalt 17.05 - 19.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DOG MAN» di P.Hastings 14 - 15.25 - 18.10. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 14.10. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 14.10 - 16.30 - 19.15 - 21.15 - 23.50. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles 14.15 - 23. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley 14.25 - 18.45 - 19 - 20.45 - 22.45. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 14.45 - 20.30. **«FATTI VEDERE»** di T.Russo 15 - 17.05 - 21.30 - 23.40. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 15.10. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 15.40. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 15.55. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 16.25 - 21.35. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 16.40 - 18.45 - 21. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 17. **«DIVA FUTURA»** di G.Steigerwalt 17.35 - 19.35 - 21.15. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 17.50 - 19.55 - 21.40. **«CONCLAVE»** di E.Berger 18.25. **«BABYGIRL»** di H.Reijn 20.15 - 23.05. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini 21.25. **«COMPANION»** di D.Hancock 23.25.21.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«DOG MAN» di P.Hastings 16.
«10 GIORNI CON I SUOI» di A.Genovesi 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie Anna, i figli Francesco con Sonia, Carlo con Irina, Lara e Danilo, la nipote Eva con Massimiliano e Riccardo, la cognata Maria Berica annunciano la scomparsa del loro caro

Sandro Castellana

I funerali avranno luogo mercoledì 12 febbraio alle ore 15.30 nella Basilica di Santa Giustina.

Padova, 8 Febbraio 2025

Santinello - 049 8021212

I Past Direttori Internazionali, il Presidente del Consiglio, i Governatori, i Past Governatori e tutti i Lions italiani partecipano con enorme tristezza al dolore per la scomparsa del Past Direttore Internazionale e trustee della Fondazione GWA

Ing.
Sandro Castellana

eccezionale esempio di virtù umane e lionistiche e sono vicini alla moglie Anna ed a tutti i familiari nel ricordo del loro amato congiunto

Padova, 12 febbraio 2025

Tutti i soci del Lions Club Padova Host si stringono alla cara Anna e figli per la scomparsa del marito e padre

Dott. Ing.
Sandro Castellana

La sua scomparsa ci priva di una persona straordinaria che con orgoglio, dedizione e con spirito altruista ha seguito i valori del Lions Club International.

La sua leadership e il suo ricordo rimane vivo in tutti noi soci del Lions Club Padova Host.

Venezia, 7 febbraio 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

8 - 2 - 2020   8 - 2 - 2025

N. H.
Francesco dei Marchesi Dondi dall'Orologio

Lo ricordano Adriana, Jacopo, Laura, Andrea e Angelo.

L'amore che hai dato non è morto con te, ma vive nel nostro cuore e nel nostro ricordo.

Padova, 8 febbraio 2025

Santinello
049 8021212

I° ANNIVERSARIO

10 Febbraio 2024   10 Febbraio 2025

Eros Paolo Guido

Ti ricordano con amore la moglie Carla Marilena, la figlia Francesca con Giovanni, gli adorati nipoti Elia e Olivia e tutti coloro che ti hanno voluto bene.

Una SS Messa in suffragio sarà celebrata domani domenica 9 febbraio alle ore 11,00 nella chiesa parrocchiale di Pontevigodarzere.

Padova, 8 febbraio 2025

I.O.F. Brogio
tel. 049/700640

TRIGESIMO

10 - 1 - 2025   10 - 2 - 2025

Adelina Rinaldi

in Busi

Terminata la vita un'altra ne inizi.

A noi lasci il tuo sorriso e l'amore infinito del tuo grande cuore.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 10 febbraio alle ore 18,15 nella Basilica di Santa Giustina.

Padova, 8 febbraio 2025

Santinello
049 8021212